Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 9 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8139 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilità 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionali e cronaca L. 800 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

PRIME SERIE DIFFICOLTA' PER IL «PIANO FANFANI» AL CONGRESSO DEMOCRISTIANO DI ROMA

OPPOSIZIONE PALESE E OCCULTA AL «LISTONE» UNICO NELLA D.C.

Solo parte dei fanfaniani, i morotei e la sinistra di Forze nuove sono favorevoli alla soluzione «unitaria» che eviterebbe loro il pericolo dell'emarginazione - Positivo, ma con riserva, il giudizio dei liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'impalcatura dell'accordo fra Fanfani e Moro per il riassetto del vertice della DC e del governo sembra sempre più vacillare per l'azione disgregatrice di oppositori e perplessi delle varie correnti. Si è detto ieri che le opposizioni dei basisti e quelle più tacite di molti appartenenti ai gruppi di iniziativa popolare e di impegno democratico ben difficilmente avrebbero avuto la forza di coagularsi in una massiccia azione di rottura. Ma se non si arriva allo scontro frontale — perché è stata compresa l'inutilità del braccio di ferro — sta sviluppandosi una lenta ed incisiva azione di logoramento.

Come si ricorderà la riunione di palazzo Giustiniani alla vigilia del congresso portò ad una intesa articolata in tre direzioni: un documento predisposto da Fanfani (e solo in piccola parte corretto per recepire altre tesi) sui problemi del paese e sull'esigenza di tornare al centro sinistra; la proposta di presentare un listone unitario che facesse confluire tutti i voti congressuali sull'unica mozione conclusiva (il documento Fanfani); il connesso organigramma che prevedeva Fanfani alla segreteria, Rumor a capo del governo di centro sinistra o di apertura ai socialisti, Moro in altro posto di prestigio (in parlamento o al governo) e gli altri leaders in «poltrone» di prima fila nel governo.

Con una strategia ben studiata i vari oppositori hanno cominciato con il prendere di mira un pilastro alla volta. Con ciò non si vuol dire che certamente si arriverà al crollo, ma è certo che l'edificio è già seriamente minato.

Se più o meno concordi sono i giudizi positivi sul documento Fanfani, notevoli sono invece le riserve sul cosiddetto «unanimismo» e cioè sulla presentazione di una lista unitaria in cui convergano i voti di tutte le correnti. In serata appariva alquanto incerta anche la presentazione di una sola mozione conclusiva e cioè la reale confluenza di consensi sul «documento Fanfani».

A questo punto c'è da fare una considerazione sulla possibilità che il «no» a questa o a quella parte dell'accordo di palazzo Giustiniani si estenda agli altri punti dell'intesa. E' chiaro che Fanfani tornerebbe alla segreteria del partito solo se fosse in grado di assumere un ruolo di forza e cioè di mediatore delle varie posizioni e di risolutore dei contrasti che hanno finora dilaniato il partito. Per questo è indispensabile che il suo documento, la sua mozione abbiano il consenso unanime del partito e cioè la confluenza piena di voti congressuali.

Dopo le prime indiscrezioni sulla riunione di palazzo Giustiniani si precisò in sede ufficiosa che il presidente del Senato in risposta alle unanimi sollecitazioni che gli erano state fatte si sarebbe assunto di nuovo la responsabilità della segreteria. Quesia unanimità è tutt'altro che acquisita. Tutto l'organigramma Fanfani potrebbe andare in pezzi. Anche oggi c'è stata una serie di riunioni di tutte le correnti e di incontri di Fanfani con i basisti, cioè il gruppo che si è apertamente dichiarato contrario alla lista unitaria. Anziché risolvere i problemi le riunioni li hanno accentuati.

Si è parlato di un incontro di «amici di nuove cronache» (fanfaniani) in cui sarebbero emersi non pochi contrasti e malumori per il «siluramento» di Forlani. Tale riunione ufficiosamente è stata smentita e si è detto che si tratta di tentativi per accreditare voci di dissensi interni. C'è stato poi un vertice della corrente di Iniziativa popolare e non pochi amici di Piccoli e Rumor avrebbero confermato le loro perplessità sul ritorno di Fanfani alla segreteria e sull'unanimismo determinato dal «listone» unitario.

Il discorso tenuto da Colombo in aula favorevole a Fanfani, ma con giudizi più o meno apertamente critici nei confronti di Andreotti, ha confermato che nella corrente di Impegno democratico esistono notevoli contrasti.

Allo stato dei fatti gli amici di Rumor, Piccoli, Taviani, Andreotti, i basisti sono contrari alla presentazione della lista unitaria; parte dei fanfaniani, i morotei e i forzanovisti (che con la lista unitaria evitano il pericolo dell'emarginazione) sono favorevoli. Comunque sono molti gli osservatori politici che concordano nel prevedere che al «listone» unico non si arriverà più. Fanfani con una sua dichiarazione ha sdrammatizzato precisando che si trattava di una proposta e sottolineando che sul documento politico c'è «l'adesione di tutti». Evidentemente, però, è preoccupato. Per domani è stato infatti convocato un nuovo vertice dei leaders di tutte le correnti. In questa sede bisognerà tirare le somme e decidere in merito alla lista unitaria e, soprattutto, alla presentazione di una mozione unica basata sul documento Fanfani. Se anche su questo punto dovessero verificarsi dissensi, tutto l'edificio dell'accordo Fanfani - Moro potrebbe andare in pezzi e l'azione di lento logoramento avrebbe ottenuto pieno successo.

Allo stato dei fatti, quindi, quanto si è detto finora in aula e gli stessi impegnativi interventi di domani potrebbero tornare ad essere solo una bella esposizione di tesi per una realtà che fa riaffiorare come principio regolatore della vita interna d.c. il cannibalismo.

Occorre, comunque, tener conto che Moro e Fanfani avranno anche previsto una notevole opposizione e cercheranno di giocare le loro carte nella riunione di domani e con i loro interventi in aula. E' significativo che il presidente del Senato abbia deciso di rinviare a domenica il discorso già previsto per domani per gettare nella mischia il peso delle sue tesi all'ultimo momento e la maggior parte dei delegati attende di sapere proprio da Fanfani cosa intende fare.

Intanto gli altri partiti vanno prendendo posizione su quanto è emerso finora dai lavori. I socialisti hanno espresso più o meno cauti consensi per gli sviluppi della situazione. Vittorelli ha avuto un colloquio con De Martino per manifestare l'opportunità di insistere sulla riedizione immediata del centro-sinistra. Il segretario, anche perché non sa cosa pensa il leader della opposizione interna Mancini, è più cauto. Si sa che De Martino vuole conservare la segreteria e, quindi, in caso di rilancio del centro-sinistra organico vorrebbe mandare Mancini al governo.

L'esigenza di chiare scelte da parte della DC è stata sottolineata dallo stesso De Martino con un discorso ad Aosta. «E' indispensabile — ha osservato — che ci siano fatti concreti e immediati capaci di rendere esplicito e convincente il programma di governo. Contemporaneamente occorre acquistare

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Andreotti, Fanfani e Forlani, durante l'intervento dell'ex presidente Emilio Colombo

ALTALENA DI OPINIONI ALL'EUR IN ATTESA DEGLI INTERVENTI FINALI

Quasi polemico Colombo con l'«alleato» Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Colombo ha «mollato» Andreotti pur continuando a condividere con lui la responsabilità della corrente di «impegno democratico». La significativa presa di posizione del presidente del consiglio dell'ultima coalizione di centro-sinistra che ha lasciato il posto all'andreottiano governo centrista, ha costituito l'elemento dominante della terza giornata di lavori congressuali della DC. Colombo è stato esplicito nel ribadire «la adesione data con profonda convinzione alla proposta Fanfani» e a sostenuto l'esigenza di «avviare la ripresa di una collaborazione con il PSI per renderla possibile» pur evitando di sbilanciarsi troppo a favore della riedizione del centro-sinistra, l'ex presidente del consiglio a dato per superata la linea di centralità di cui è stato interprete Andreotti e non a lesinato, più o meno caute critiche, della azione svolta dal governo attuale in campo economico e monetario.

Numerosi gli altri interventi di rilievo in questo secondo «round» del dibattito dai fanfaniani Malfatti e Natali al taviano (ora gruppo Piccoli Rumor) Gaspari, da Ferrari Aggradi (Piccoli Rumor) al moroteo Gui, al basista Granelli. I lavori sono così entrati nella fase più viva. Per domani sono in programma, tra gli altri, gli interventi di Moro, Piccoli e De Mita. Domenica mattina saliranno sulla tribunetta degli oratori Fanfani Donat Cattin, Taviani mentre il pomeriggio e la serata saranno dedicati agli interventi di Andreotti e alla replica di Forlani. Poi comincerà il braccio di ferro per la votazione della mozione conclusiva e la nomina del nuovo consiglio comunale.

Colombo ha auspicato che la proposta Fanfani diventi «punto di arrivo di una presa di coscienza e punto di partenza per approfondire il senso della nostra unità interna». Quanto alla «possibile maggioranza cui affidare la responsabilità di proseguire la legislatura e di far fronte alle difficili condizioni del Paese», Colombo a affermato che «è essenziale che la DC possa fare questa scelta in condizioni di autonomia e di piena responsabilità e che non sia disponibile a tutto e a qualsiasi condizione. Siamo rispettosi delle responsabilità altrui, ma anzitutto dobbiamo rispettare e far valere le nostre responsabilità». Parlando poi della «verifica della disponibilità del PSI», Colombo ha contestato le tesi dirette a sminuire pregiudizialmente la disponibilità affermata dal congresso socialista per una collaborazione democratica, ricordando che «alla possibilità di collaborazione col partito socialista dicemmo sì al congresso di Napoli nel 1962 fino all'ultimo congresso di Roma. Né l'abbiamo rinnegata nella campagna elettorale: ne è la prova — ha aggiunto — la nostra polemica contro la tesi degli equilibri più avanzati che rappresentano una distorsione del significato politico del centro-sinistra».

Quasi a precisare ulteriormente il suo pensiero Colombo ha contestato l'accusa di neutralità o di indifferenza verso le possibili collaborazioni rivolta alla DC, osservando che «se così fosse la Democrazia Cristiana avrebbe dimenticato o starebbe dimenticando la sua natura di partito popolare». L'esponente di impegno democratico ha opposto una netta chiusura al PCI, pur osservando che il rapporto maggioranza - opposizione deve essere improntato ad una corretta dialettica «nel senso che la maggioranza deve essere in grado di recepire ciò che le opposizioni rappresentano ed interpretano».

«Le ragioni che indussero nel '62 a compiere un cammino certo non facile insieme con repubblicani e socialdemocratici per associare il partito socialista alla responsabilità di governo non sono venute meno. Occorre, però, avere posizioni ben definite: autonomia della maggioranza, piena solidarietà e corresponsabilità fra i partiti che la formano, accettazione delle prerogative, ma anche dei limiti che comporta l'appartenenza alla maggioranza». Colombo si è poi soffermato sulla situazione economica e monetaria rilevando innanzitutto che è necessario porre sotto controllo il processo inflazionistico che era stato arginato fino al 1971. Anche in materia monetaria Colombo ha ribadito la sua perplessità per ogni iniziativa, quale il doppio mercato e la fluttuazione della lira, che allontana l'Italia dalla CEE. L'ex presidente del consiglio ha concluso indicando una serie di misure per un rigido controllo dell'aumento dei prezzi.

Interessanti nella seduta pomeridiana anche gli interventi di Malfatti che ha espresso pieno consenso all'iniziativa di Fanfani per giungere a una maggiore unità interna della DC, di Gaspari il quale ha sostenuto che nell'attuale momento difficile il paese attende dalla DC «una grande prova di responsabilità e di equilibrio quale il superamento delle correnti; dell'ex leader di nuova sinistra Sullo (ora fanfaniano) che ha sottolineato l'opportunità di una riedizione immediata del centro-sinistra senza dar vita a governi di transizione. Nella tarda serata, a aula nuovamente quasi deserta, si è verificato un incidente. Il presidente di turno ha chiamato alla tribuna degli oratori Bodrato (Forze nuove) il quale non ha risposto all'appello. Anche il successivo convocato Bassetti si è rifiutato di parlare. E' intervenuto Donat Cattin e, mentre in aula si levavano proteste e applausi, ha presentato una mozione per sottolineare che Bodrato avrebbe dovuto parlare «in ora centrale». Il segretario organizzativo Arnaud è intervenuto per sedare la disputa assicurando che si cercherà di accontentarlo nella giornata di domani.

La seconda giornata di dibattito si era aperta alle 9.30 con una nota quasi patetica. Uno degli «opliti» ha rivolto all'esercizio

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

A 80 ANNI ALLENTA LE REDINI IL VECCHIO DITTATORE SPAGNOLO

Franco divide il potere col suo «vice» Carrero Blanco

Il settantenne ammiraglio, considerato ancora più «franchista» dello stesso «caudillo» è stato nominato capo del governo e procederà a un rimpasto in senso conservatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 8

Il generalissimo Franco ha ceduto parzialmente le redini del potere al vicepresidente spagnolo, il settantenne ammiraglio Luis Carrero Blanco: il decreto, con cui il «caudillo» nomina Carrero Blanco presidente del consiglio dei ministri, sarà pubblicato domattina sulla «Gazzetta ufficiale». Sarà, questo, il primo effettivo trasferimento di poteri, da parte di Franco, dalla fine della guerra civile spagnola, nel 1939: il presidente delle «cortes» (il parlamento spagnolo) Alejandro Rodriguez de Valcarcel sarà a sua volta nominato vicepresidente e segretario generale del «Movimiento» (l'unica organizzazione politica consentita in Spagna, erede della «Falange»), cosicché Franco conserverà per sé soltanto la qualifica di capo dello stato e di comandante delle forze armate.

Con questo atto formale, Franco ha fornito la prima indicazione di un suo imminente ritiro dalla vita politica: egli ne ha dato comunicazione al principe Juan Carlos di Borbone, che è stato scelto quattro anni fa dal «caudillo» come suo successore e futuro re di Spagna. Nonostante le condizioni di salute di Franco siano definite buone per la sua età (80 anni), si sa che da tempo i suoi familiari premevano perché egli rinunciasse ad almeno una parte dei suoi poteri: le voci di un rimpasto governativo e della nomina di un primo ministro, incaricato di formare un nuovo gabinetto, circolavano da alcuni giorni a Madrid, e oggi hanno avuto una clamorosa conferma. A quanto si afferma nella capitale spagnola, fra i ministri che saranno estromessi, nel governo formato da Carrero Blanco, figurerà molto probabilmente il ministro degli esteri, Gregorio Lopez Bravo, che ha allacciato relazioni diplomatiche con la Cina e con la Germania Est e che è considerato il ministro più progressista del regime spagnolo; Carrero Blanco, al contrario, è ritenuto un conservatore ad oltranza, e la sua nomina a leader del governo è valutata da molti osservatori politici come una svolta a destra della struttura politica spagnola.

Carrero Blanco è nato il 4 marzo 1903 a Santona, in provincia di Santander: era entrato nella scuola navale militare all'età di 15 anni, venne nominato guardiamarina nel 1922. Nel 1931 ebbe il comando di un sottomarino e nel 1934 fu nominato professore di tattica nella scuola navale militare. Il 18 luglio 1936, allo scoppio della guerra civile, Carrero Blanco si rifugiò nell'ambasciata messicana a Madrid; nel 1937 riuscì a passare clandestinamente nella zona controllata dalle truppe nazionaliste; nel 1938 venne nominato capo di stato maggiore della divisione di incrociatori della marina nazionalista spagnola.

Da quel momento, tutta la sua carriera si svolse a fianco del generalissimo Franco, che nel 1951 lo nominò sottosegretario alla presidenza del governo. Carrero Blanco assunse nel 1967 l'incarico di vicepresidente e da allora si è periodicamente parlato, nei circoli politici spagnoli, della sua nomina a primo ministro; di tale nomina si ebbe un anticipo verso la fine dello scorso anno, quando il «caudillo» stabilì che, in caso di vacanza della massima carica dello stato, il governo sarebbe stato presieduto da Carrero Blanco fino al momento dell'assunzione dei poteri da parte del re.

L'ultimo rimpasto governativo in Spagna risale al 1969, quando Franco inserì nel governo numerosi «tecnocrati»; ma questa volta si tratta di qualcosa di più di un rimpasto, cioè di una vera e propria «svolta», per lo meno fino a quando il principe Juan Carlos non salirà sul trono, con la restaurazione della monarchia. La maggior parte degli osservatori politici è comunque del parere che Franco non si ritirerà mai: negli ultimi due discorsi di Capodanno il generalissimo disse che sarebbe rimasto «fino a che Dio mi darà la forza». Ma Carrero Blanco (il braccio destro di Franco e il ministro che da più lungo tempo fa parte dei suoi governi) ha gradualmente aumentato i suoi poteri effettivi: la sua lealtà verso Franco è, tuttavia fuori discussione, e anzi gli esponenti politici, quando parlano di lui, dicono che è più franchista dello stesso Franco.

E' opinione corrente che Carrero Blanco, ormai leader formale e reale del governo, potrebbe assicurare una nuova e più ampia partecipazione del «movimiento» (cioè dei falangisti) al governo; negli ambienti in cui così si afferma, si assicura che una crisi «ampia» è imminente: essa avverrebbe non oltre la fine del mese, subito dopo la visita ufficiale del Presidente argentino in Spagna, e alcuni nomi vengono già anticipati, primo fra tutti quello del futuro ministro degli esteri, identificato nell'attuale ministro dei lavori pubblici, Gonzalo Fernandez de la Mora. Ma, come sempre è avvenuto con i governi di Franco, ogni pronostico non è valido fino al momento della designazione: sono state sempre più le «sorprese» che le profezie verificatesi.

Ad ogni modo, secondo autorevoli fonti politiche, il rimpasto previsto nella scia della nomina di Carrero Blanco a capo del governo potrebbe dar luogo all'allontanamento di almeno una decina dei 19 membri del gabinetto attuale: le fonti dicono che il rimpasto, a quanto si prevede, colpirà con particolare durezza i «tecnocrati», specialmente quelli appartenenti all'«Opus Dei», la potente organizzazione di laici cattolici venuta alla ribalta nel rimpasto del 1969. «E' una vittoria per la destra» ha detto oggi un membro dell'«Opus Dei»: «Potete anche chiamarla un ritorno alle tradizionali forze franchiste».

A tarda ora si apprende che, secondo una nota diramata dall'agenzia ufficiale spagnola «Cifra», con la nomina di Carrero Blanco a capo del governo, è automatica la rinuncia di tutti gli attuali ministri: l'agenzia fa riferimento, a questo proposito, a un articolo della legge organica dello stato. Ciò non impedirebbe peraltro, almeno in teoria, che gli attuali ministri venissero riconfermati dal nuovo presidente del governo. I ministri cesseranno dai loro incarichi dal momento in cui la nomina verrà resa ufficiale, e cioè da domani.

A. P.



Telefoto Ansa-Upi
Madrid — L'amm. Carrero Blanco, nuovo capo del governo

TASSO DI SCONTO aumentato in USA

Washington, 8

Il tasso di sconto negli USA è stato aumentato oggi dello 0,5 per cento ed è passato dal 6 al 6,5 per cento, il più alto livello raggiunto in 52 anni.

(Reuter)

CONCORDI NOTIZIE A MOSCA SU UN EPISODIO DI DUE SETTIMANE FA

Aereo russo precipitato per un tentato dirottamento

Un «TU-104» (capace di trasportare cento persone) si sarebbe schiantato vicino alla frontiera con la Cina rossa in seguito a una sparatoria a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

Un aereo di linea sovietico — dicono con insistenza fonti comuniste a Mosca — è precipitato vicino al confine cinese, due settimane fa, in seguito a un tentativo di dirottamento che ha provocato una sparatoria nel velivolo, ad alta quota: il numero esatto dei morti non è noto, benché l'apparecchio precipitato, un «Tu-104» della «Aeroflot», sia capace di trasportare circa 100 passeggeri. Si tratta del secondo disastro che nel giro di un mese colpisce un aereo di linea dell'URSS, ma è il primo caso noto di un apparecchio sovietico precipitato in seguito a una azione di pirateria.

La stampa russa non ha fatto menzione dell'incidente, ma la vicenda è stata confermata indipendentemente da fonte sovietica e da altre fonti comuniste, che hanno fornito versioni analoghe: il «Tupolev» stava effettuando un volo interno, che da Mosca avrebbe dovuto portarlo nella zona del lago Baikal, a Chita. Non si conosce con esattezza il punto in cui è caduto, ma le fonti ritengono che esso fosse vicino alla conclusione del tragitto: i voli tra Mosca e Chita effettuano regolarmente uno scalo a Irkutsk, oppure a Novosibirsk.

Non si conoscono dettagli sull'incidente, ma si ritiene che la caduta abbia fatto seguito a uno scambio di colpi d'arma da fuoco fra il dirottatore e una guardia armata: le fonti dicono che tutti i velivoli sovietici che percorrono rotte vicine alle frontiere trasportano uomini armati. L'incidente si è verificato intorno al 25 maggio, e si ha la sensazione che le autorità di Mosca siano state particolarmente colpite dal disastro a causa della vicinanza tra il luogo della tragedia e il territorio cinese: Chita sorge a trecento chilometri di distanza, in direzione Nord Ovest, rispetto al punto in cui s'incontrano le frontiere sovietica, cinese e mongola.

Alla fine di aprile, fonti sovietiche avevano reso noto che un cittadino russo si era tolto la vita dopo aver ucciso un pilota di linea, in seguito a un fallito tentativo di dirottare un altro «Tu-104» da Leningrado a Stoccolma: in quell'occasione però fu possibile, malgrado la sparatoria, riportare a terra l'aereo senza danni per i passeggeri. Il «Tu-104» ha un'autonomia limitata e, considerando il carburante necessario per raggiungere i dintorni di Chita da Mosca (sia pure con gli scali intermedi), non avrebbe potuto posarsi altro che in URSS, in Mongolia o in Cina.

U. P. I.

FORSE OGGI O DOMANI l'accordo sul Vietnam

Parigi, 8

Gli Stati Uniti sperano di firmare questa fine settimana con Nord e Sud Vietnam e coi vietcong un documento sull'attuazione dell'accordo di pace per il Vietnam: lo hanno riferito funzionari americani. Il documento, elaborato dal consigliere presidenziale Henry Kissinger e dal rappresentante di Hanoi Le Duc Tho, è virtualmente pronto per la firma, che potrebbe peraltro essere ritardata da difficoltà all'ultimo minuto.

Le autorità francesi hanno preso le disposizioni necessarie per la cerimonia formale della firma sabato o domenica, al centro delle conferenze internazionali, sull'Avenue Kleber, dove venne firmato l'accordo originale di tregua, il 27 gennaio scorso. Secondo le fonti, le obiezioni del governo di Saigon potrebbero ritardare la firma, ma vi è un «diffuso ottimismo» che ciò non accadrà.

I funzionari americani hanno ridimensionato le notizie da Saigon, secondo cui il governo Thieu si rifiuterebbe di firmare qualsiasi nuovo accordo: essi hanno spiegato che le dichiarazioni di Saigon «lasciano considerevole margine» a Thieu per firmare comunque il documento. Un portavoce ha detto tuttavia che una «controversia triangolare» dell'ultimo minuto è ancora in corso fra Stati Uniti, Nord e Sud Vietnam circa la forma del documento da firmare: egli si è rifiutato di fornire particolari sul documento, ma ha detto che esso mira a mettere fine alle controversie sull'interpretazione dell'accordo di gennaio e che non contiene alcuna formula per mettere fine alla guerra in Cambogia. *(Ap)*

DOPO I 18 DRAMMATICI GIORNI DEL RAPIMENTO

MIRKO È TORNATO A SCUOLA

Intanto le indagini proseguono febbrilmente - Un legame tra il sequestro del piccolo Panattoni e il caso Torielli?



Telefoto Ansa
Bergamo — Mirko assieme alla maestra e ai compagni di scuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bergamo, 8

Dopo la fatica di ieri, quando ha dovuto rispondere alle domande dei giornalisti e a quelle più impegnative del vicequestore, il piccolo, Mirko Panattoni — con una giornata di anticipo su quello che era stato deciso — si è recato stamane a scuola: è giunto accompagnato dalla madre verso le 10.30, quando le lezioni si erano già iniziate da due ore, ha portato un mazzo di rose alla maestra Anna Granelli e ha esibito con orgoglio una nuova cartella. Al termine delle lezioni, Mirko è tornato (circondato dai suoi piccoli compagni) a casa e, nel pomeriggio, ha invitato tutti i suoi amici nel ristorante, e si è seduto davanti a un tavolo, sul quale troneggiava un'enorme torta.

Frattanto, le indagini sul rapimento, continuano a ritmo frenetico: da quanto si è saputo, tutta la zona intorno a Pontida, il paese dove è stato rilasciato Mirko, è stata sottoposta a una accurata battuta, alla quale hanno partecipato anche cani appositamente addestrati. Muovendosi in un'altra direzione, i carabinieri stanno cercando un corso d'acqua nel Bergamasco nel quale sarebbe stata gettata la cartella che Mirko aveva il giorno del rapimento. Si stanno anche valutando con attenzione i movimenti di alcuni esponenti della malavita locale, che potrebbero in qualche modo essere coinvolti nel sequestro.

Nessuno dubita, infatti, che

Maurizio Calzolari
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

La situazione

I lavori del congresso democristiano sono ormai entrati nella fase più viva. La seconda giornata di dibattito è stata dominata dall'intervento di Colombo il quale ha fatto emergere notevoli punti di divergenza rispetto all'altro leader di Impegno democratico Andreotti, manifestando l'opportunità di tornare al centro-sinistra ed esprimendo riserve sulla linea di condotta economica e monetaria dell'attuale governo. Altri interventi di rilievo, da Ferrari Aggradi a Gaspari (Piccoli - Rumor) al moroteo Gui, al basista Granelli, ai fanfaniani Natali e Malfatti, all'ex leader di Forze libere Sullo hanno offerto un quadro delle posizioni delle varie correnti. Per oggi il quadro sarà completato dagli interventi di Moro, Piccoli, De Mita mentre Fanfani e Andreotti parleranno domani prima della replica di Forlani e la conclusione dei lavori con l'elezione del nuovo consiglio nazionale.

Ma è soprattutto fuori dell'aula congressuale che si svolge la discussione più interessante. Lo edificio costruito sull'accordo Fanfani-Moro e concernente il riassetto di vertice del partito e del governo sembra sempre più ondeggiare per l'azione di logoramento esercitata dagli oppositori dell'intesa. Riserve e perplessità sull'organigramma che porterebbe di nuovo Fanfani alla segreteria del partito e sulla presentazione di una lista e di una mozione unitaria alla segreteria del partito e sulla presentazione di una lista e di una mozione unitaria sono espresse, più o meno apertamente, dai basisti, dagli amici di Piccoli e Rumor, da quella parte di Impegno democratico che fa capo ad Andreotti, dai fanfaniani contrari al siluramento di Forlani.

Le altre correnti sembrano ancora tener fede agli accordi raggiunti nella riunione di palazzo Giustiniani alla vigilia del congresso, ma la presentazione di una lista conclusiva unitaria appare fin d'ora compromessa. Comunque Fanfani ha favorito per oggi una nuova riunione di vertice dei leaders di tutte le correnti per cercare di far fronte all'azione disgregatrice degli oppositori. Gli altri partiti vanno intanto prendendo posizione sugli orientamenti finora emersi dai lavori. Giudizi favorevoli sulla propensione di riprendere il dialogo DC-PSI sono stati espressi dai repubblicani, dai socialdemocratici e, ovviamente, dai socialisti.

VAL D'AOSTA: 11 LISTE PER 79 MILA ELETTORI

Domani alle urne la Regione «ribelle»

Con una settimana di anticipo rispetto al Friuli-Venezia Giulia, domani si voterà nella Valle d'Aosta per eleggere i consiglieri regionali della sesta legislatura. La «Valle» è stata la prima regione d'Italia ad ottenere la piena autonomia amministrativa con un decreto di Umberto di Savoia del 7 settembre 1945. Il primo consiglio regionale formato da 25 membri (oggi sono 35) si riunì il 10 gennaio 1946.

La storia della regione «decana» è una delle più tormentate. In 28 anni se ne sono viste di tutti i colori. La sua quasi trentennale vita è costellata da un campionario di violenze e tregue, di baruffe e compromessi, con contorno di infortuni, disgrazie, scissioni, dissidenze e «milazzismi» anche se riveduti e corretti, processi penali, corruzioni e casinò. Per capire subito come vanno le cose — sul piano politico — in quella regione, è appena sufficiente sottolineare che per 79 mila elettori scendono in lizza undici liste di cui ben quattro locali («Democratici popolari», «Progressisti», «Rassemblement Valdotaine» e «Union Valdotaine») e sette, diciamo, nazionali (DC, PCI, PSDI, PSI, PRI, PLI e MSI). Tutte le liste sono formate da 35 candidati, ad eccezione di quella del MSI che ne ha racimolato solo 15. Per essere eletti consiglieri si calcola che siano sufficienti 2100 voti.

Prima di tracciare un breve quadro dell'attuale situazione politica occorre fare un passo indietro e tentare di raccontare gli ultimi avvenimenti che hanno visto, nel 1970, la Democrazia Cristiana — 13 consiglieri — spaccarsi in due (per la scissione della corrente di «forze nuove» i cui esponenti — dopo violente critiche — fondarono il movimento «Democratici popolari») e l'Union Valdotaine, che ha perduto per strada due consiglieri a favore del nuovo movimento «Progressisti». Gli scissionisti della DC e dell'UV assieme al PSI e al movimento autonomista (ex Rassemblement Valdotaine) costituirono subito con l'appoggio esterno degli otto consiglieri comunisti, una giunta di sinistra, lasciando all'opposizione i gruppi già esclusi dal governo nonché i vecchi compagni rimasti fedeli ai rispettivi partiti. Ed è la giunta tuttora in carica.

L'incognita della consultazione è quindi tutta sul rendimento elettorale dei «democratici popolari» e dei «progressisti» che affrontano per la prima volta a livello regionale il giudizio dei valdostani, peraltro favorevole ai loro gruppi nelle recenti elezioni per la Camera e il Senato, che si dovettero ripetere per la morte dei candidati eletti.

L'attuale presidente della giunta uscente è il dott. Cesare Dujany leader dei demo-popolari che presenta un bilancio abbastanza positivo dei tre anni di amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato una «fetta» più consistente di contributi (oltre 20 miliardi) e il passaggio in proprietà alla Regione dei beni demaniali. Inoltre è stata concessa ai valdostani una maggiore quantità di generi in esenzione fiscale compresa la benzina, che ha permesso di sollevare il tenore di vita locale. Con la creazione di comunità montane è stata poi assicurata una paga ai contadini, mentre sono stati creati nuovi posti di lavoro nel settore industriale. Il completamento di numerose opere pubbliche nei 74 comuni della «Valle» — infine — ha dato contorni popolari al programma della giunta dei «ribelli».

Il primo consiglio della Valle d'Aosta venne formato nel 1945 su designazione del CLN. La giunta era presieduta dallo scomparso prof. Federico Chabod il quale rassegnò le dimissioni il 24 ottobre 1946, dopo aver rischiato — nel corso di una protesta di piazza — di venir scaraventato fuori dal balcone del suo ufficio. Al suo posto venne nominato l'avv. Severino Caveri, leader della «Union Valdotaine», un movimento che a quei tempi si batteva per l'annessione della «Valle» alla Francia. Nel 1949, in aprile, si ebbero le prime elezioni regolari, con il sistema maggioritario. Vinse la lista formata da democristiani e unionisti per cui Caveri rimase presidente.

Nel 1954 si ebbe l'affermazione piena della Democrazia Cristiana alleata in lista con altri partiti. Presidente della giunta venne nominato l'avv. Vittorio Bondaz. Nel 1959, invece, l'Unione Valdotaine, alleatasi con i comunisti e socialisti, rovesciò la vecchia maggioranza. Presidente della giunta fu l'avv. Oreste Marcoz e presidente del consiglio l'avv. Giuseppe Fillietroz, oggi senatore. Nel 1963, il 27 ottobre, si ebbero le prime elezioni con il sistema proporzionale. La «Union» mantenne il collegamento con PCI-PSI e Caveri potè riottenere la presidenza. Da questo momento — però — i rapporti fra i partiti tornarono ad essere alquanto difficili.

Nel 1965 due consiglieri democristiani, Giuseppe Torrione e Francesco Gheis rifiutarono il loro voto al rinnovo del contratto che riguardava la SITAV (società che gestisce il Casinò) denunciando un presunto scandalo. I due consiglieri, dopo essere stati condannati per tentata estorsione, vennero costretti a rassegnare le dimissioni. Intanto il PSI si alleava con la DC per varare — sull'esempio nazionale — la formula del centro-sinistra. Era il «via» ad una ennesima crisi.

I consiglieri della «nuova maggioranza» chiesero — infatti — senza successo la convocazione dell'assemblea per poter dare la fiducia alla giunta. Di fronte all'ostruzionismo degli avversari, essi tentarono di riunirsi di loro iniziativa, ma trovarono il palazzo della regione sbarrato e il portone legato con un filo di ferro. In quell'occasione l'avv. Caveri lasciò addirittura a casa i dipendenti regionali per non essere costretto ad aprire gli uffici.

Finalmente da Roma arrivò un commissario che permise lo insediamento della nuova giunta di centro-sinistra — con l'avv. Cesare Bionaz presidente — mentre l'avv. Caveri lasciò il suo studio alla Regione dopo l'intervento in forze della polizia. Era il 25 maggio 1966.

Nelle elezioni del 21 aprile 1968 il «centro-sinistra» vinse ancora. L'avv. Bionaz, che era stato confermato presidente, morì però nel 1969. Il 18 settembre lo sostituì il rag. Mauro Bordon della DC che rimase in carica fino al 15 giugno 1970. Tre mesi prima nel marzo i «forzanovisti» erano nel frattempo usciti dal partito. Ancora una crisi ed elezione della nuova giunta di sinistra, sostenuta dai comunisti. Altri «aggiustamenti» successivi non hanno modificato la fisionomia di fondo della giunta in carica che è quella che si presenta, come detto, per la prima volta ad una elezione regionale.

In conclusione l'esito della consultazione in Valle d'Aosta non potrà — per le particolari situazioni locali — servire assolutamente come termine di paragone con i risultati elettorali in altre amministrazioni locali.

L'unica nota riguarda il ruolo dei comunisti sostenitori della contestazione e dei contestatari dalla Val d'Aosta nei confronti dei grandi partiti. Ruolo che potrebbero far diventare più incisivo passando da semplici fiancheggiatori ad effettivi protagonisti.

A tal riguardo il presidente Dujany ha messo le mani avanti dichiarando «come sia necessario completare l'opera di attuazione dello statuto speciale provvedendo a dare all'istituzione autonomistica gli strumenti necessari per rendere effettiva e continua la partecipazione dei cittadini a cominciare dalla legge per il referendum regionale».

Esprimendo, infine, un giudizio politico, Dujany ha detto che «finora la mediazione tra la volontà dell'uomo e la comunità regionale si è manifestata solo attraverso la deformazione dei partiti politici centralizzati e attraverso i centri di potere estranei alla cultura e agli interessi della valle. Noi vogliamo — invece — una democrazia valdostana che cessi di essere quella democrazia formale che di democratico e di valdostano non aveva finora che un meccanismo sorpassato, nel quale la profonda coscienza dell'uomo ancorato alle vicende di questa valle, non poteva avere una vera voce perché i suoi mezzi di espressione e di sviluppo erano insufficienti o contrastanti».

Sul piano economico, Dujany sottolinea che «la Valle d'Aosta è cambiata perché i suoi abitanti hanno raggiunto un reddito fra i più alti d'Italia, superiore a quello della stessa Milano». «La base dei redditi non è più l'agricoltura, aggiunge, ma il turismo, l'industria e il commercio. Si dedicano a tempo pieno all'agricoltura solo poco più di cinquemila persone su 112 mila. La valorizzazione estiva e invernale di centri a vocazione turistica ha inserito la regione fra le capitali internazionali del turismo alpino. L'iniziativa privata ha creato circa 60 mila posti-letto distribuiti in 600 alberghi, appartamenti e ville. Gli addetti al turismo sono circa 20 mila. Nel settore industriale, a fianco del complesso Cogne e del settore idroelettrico, si sono inserite nuove aziende. Il problema della disoccupazione è rispetto ad altre regioni italiane, irrilevante».

Santi Corvaja

I risultati del 1968

Nelle precedenti elezioni regionali del 1968 il PCI ottenne il 20,39 per cento dei voti e otto seggi, e il PSIUP il 2,31 per cento. I liberali conquistarono due seggi con il 5,58 per cento. I due partiti socialisti unificati quattro seggi con il 10,32 per cento (ma dopo la scissione si ebbero tre consiglieri del PSI e uno solo del PSDI). La Democrazia cristiana si era aggiudicata il 37,78 per cento dei voti, con 13 consiglieri, divenuti poi sette dopo il distacco della corrente di «forze nuove»; l'Union Valdotaine ottenne nel 1968 il 16,67 per cento dei voti, con sei consiglieri, scesi a quattro con la scissione. Il Rassemblement Valdotaine all'inizio della legislatura era presente con due seggi, avendo ottenuto il 5,38 per cento dei voti, poi i due consiglieri si staccarono dal movimento, creando il movimento autonomista valdostano ora sciolto perché i due rappresentanti alla regione si presentano candidati rispettivamente nella lista dei demopopolari e dei progressisti dell'Union Valdotaine. Repubblicani e MSI ottennero rispettivamente nel '68 lo 0,78 per cento e lo 0,79 per cento dei voti.

Cordiale colloquio



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Leone nel corso del primo colloquio privato con Re Feisal, che si trova da ieri in visita ufficiale nel nostro Paese, visita che durerà 3 giorni

LA VISITA UFFICIALE NEL NOSTRO PAESE

Prima conversazione tra Leone e Re Feisal

In giornata i colloqui con gli esponenti economici
Profilo di un sovrano che ha trasformato l'Arabia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La visita ufficiale di Re Feisal dell'Arabia Saudita è iniziata questo pomeriggio con l'arrivo dell'ospite all'aeroporto di Ciampino qualche minuto prima delle 14. Ad accogliere il sovrano arabo, sceso da un «Boeing 707», nel classico costume nazionale, erano il Presidente della Repubblica Leone, i vicepresidenti dei due rami del Parlamento, Spataro e Lucifredi, il presidente del consiglio Andreotti, il ministro Medici e varie altre personalità. La cerimonia dell'arrivo si è svolta secondo il protocollo, riservato alle visite di Stato.

Dopo il cordiale incontro tra i due Capi di Stato e le presentazioni dei seguiti, Re Feisal e Leone hanno preso posto su una vettura che scortata da corazzieri e motociclisti, si è diretta al palazzo del Quirinale. Il corteo presidenziale è giunto al Quirinale in leggero anticipo rispetto al programma. Nel cortile d'onore Re Feisal e il Presidente Leone hanno ascoltato gli inni nazionali e quindi hanno passato in rassegna il picchetto d'onore. L'ospite è stato poi accompagnato nella sala di rappresentanza dove è stato accolto dalla signora Leone e dagli altri familiari. Nella sala dei busti sono state presentate le personalità del seguito di entrambi i Capi di Stato.

Dopo un breve riposo nello appartamento imperiale e lui riservato, Re Feisal si è incontrato con il Presidente Leone alle 18 per il primo colloquio in programma e che ha avuto carattere privato. Come è noto Feisal si tratterà a Roma fino a domenica. Domani avrà un altro colloquio con Leone e nel pomeriggio con gli esponenti del mondo economico italiano.

Chi è questo Re Feisal, il sovrano potentissimo e indiscusso del più grande regno del mondo (l'Arabia Saudita ha una superficie di 2.150.000 chilometri quadrati, ma conta appena 8 milioni di abitanti)? Feisal è il figlio minore del leggendario Re Ibn Saud, il condottiero che riuscì a riunificare il regno ormai smembrato dei suoi antenati riconquistando con un colpo di mano Gedda e sollevando le tribù beduine del deserto contro lo sceicco Rascid, capo delle tribù degli Sciammar.

Dopo la morte di Re Ibn Saud salì al trono il figlio prediletto Seoud Ibn Saud, ma il vecchio Re sapendo che il primogenito era più incline all'alcova che alla gestione dello Stato, affidò la direzione del governo al secondogenito Feisal. La diarchia non durò a lungo: Re Sould non pensava che a spendere e a divertirsi. Aveva ereditato infatti un regno ricchissimo: dal 1938, quando fu scoperto il petrolio nel paese che venne affidato a una società americana, cui appartenevano i pozzi, la monarchia fruiva di tutto il resto.

Feisal era molto diverso dal fratello: religioso fino al bigottismo, un po' tirchio, affascinato dalla cultura occidentale, andava promettendo ai suoi seguaci una rigenerazione del vero spirito del corano. E finalmente, nel 1964 esautorò il fratello e salì al trono. E certamente la sua ascesa al potere segnò una svolta nella storia dell'Arabia.

Innanzitutto stupì tutti perché aveva una moglie sola: suo fratello comperava ogni settimana una giovane vergine beduina, se la teneva come concubina pochi giorni e poi la licenziava con un lauto vitalizio. Poi Feisal tagliò gli appannaggi a centinaia di membri della famiglia reale e in compenso avviò una serie di riforme, specialmente in campo economico. Fu lui a dare la via libera alla televisione, a studiare una riforma sanitaria, ad ammettere le donne alle scuole. Ma non ha mai dato il permesso di bere bevande alcooliche.

La legge coranica è stata tuttavia applicata e lo è tuttora con tradizionale severità: i tutori del corano ancora oggi perlustrano le strade delle città e bastonano di santa ragione le donne che mostrano le gambe e che non nascondono il volto. Sui giornali esiste una censura infantile: si imbrattano le pagine di pece per coprire le figure «immorali». In politica estera Feisal ha mostrato una grande abilità: ha neutralizzato l'attività dei paesi arabi repubblicani e si è trasformato nel «finanziatore» di quasi tutto il mondo arabo.

In definitiva Re Feisal è l'ultimo dei re assoluti, anche se ama definirsi un sovrano illuminato. Grazie alla sua politica il trono è stato rafforzato rispetto ai tempi delle mollezze del fratello, ma proprio per la rigidezza del governo (non esistono elezioni e non c'è un Parlamento) il paese progredisce forse più lentamente di quanto potrebbe con gli immensi proventi petroliferi (quasi tre miliardi di lire al giorno) di cui dispone.

Marina Alessi

Il listone DC

Dalla prima pagina

la coscienza che il PSI non può essere un alleato di comodo».

Vittorelli e Bertoldi hanno fatto dichiarazioni per esprimere apprezzamento per il documento Fanfani e l'intervento in aula di Rumor, pur ribadendo la consueta serie di critiche alla DC. Per i socialdemocratici il presidente del partito Tanassi ha confermato, con un discorso a Udine, di essere favorevole all'ingresso immediato dei socialisti nel governo e contrario a soluzioni interlocutorie. «Ci auguriamo — ha detto — che i massimi esponenti della DC abbiano acquisito tutta la consapevolezza della gravità della situazione che attraversa l'Italia e siano, quindi, in grado di compiere quei sacrifici necessari per favorire la formazione di un governo stabile». I repubblicani Mammì e Bandiera hanno espresso giudizi positivi sul documento Fanfani considerandolo «un importante e valido punto di riferimento per il prossimo confronto tra i partiti.

Per i liberali il vicesegretario Compasso ha affermato che «lo accordo proposto dal sen. Fanfani, anche sul piano politico, può essere giudicato positivamente nella misura in cui delinea una strategia di netta chiusura ai comunisti». Pochi minuti dopo la diffusione di questa dichiarazione Malagodi ha reso noto un suo discorso per spiegare questo giudizio positivo. «Ci auguriamo — ha detto — che la decisione della DC sia tale da garantire l'Italia contro avventure paracomunistiche o para-autoritarie. Se invece la DC dovesse sacrificare gli interessi nazionali a quelli del partito, cedendo al ricatto delle sinistre, noi saremo di nuovo in prima linea per combatterla».

R. P.

COLOMBO

cito di generali democristiani un appello accorato perché la base del partito venga messa in condizioni di partecipare più attivamente e più proficuamente alla vita della DC. Ma nessuno dei generali era presente nell'aula quasi deserta ed è caduto nel vuoto l'appello dell'ignoto milite, un delegato calabrese di cui non è stato neppure reso noto il nome nelle «bozze» dei resoconti così attenti e dettagliati per gli interventi dei «big».

Breve è stato anche l'intervento del presidente della commissione finanze e tesoro del senato Martinelli che si è soffermato sui problemi connessi al «costo delle riforme». La grande sala si è andata poi affollando quando sulla tribunetta degli oratori è salito Gui, il primo dei morotei intervenuti nel dibattito. E Gui è stato esplicito nell'avallare l'operazione Fanfani - Moro diretta alla ricostituzione del centrosinistra. «L'incontro con il PSI — ha osservato — è l'unica strada che rimane aperta alla DC per evitare che in Italia si consolidi una tendenza al bipolarismo, con da una parte la DC sostenitrice del blocco d'ordine e dall'altra il partito comunista». In merito alla ricostituzione di un governo con i socialisti a giudizio di Gui è opportuno pensare subito alla riedizione del centrosinistra anziché ad un governo di transizione con lo appoggio esterno del PSI. Lo esponente moroteo si è poi soffermato sui rapporti con il PLI dando atto a questo partito di essere sinceramente democratico, ma ha aggiunto che «il PLI ha sempre sbagliato quando ha assunto posizioni pregiudiziali nei confronti dei governi di centrosinistra».

Dopo il saluto portato al congresso dal vice presidente del parlamento europeo, Bertrand e dal vice presidente nazionale maltese ha preso la parola lo esponente di «Forze Nuove» Vittorino Colombo, il quale ha incentrato il suo intervento sulla necessità di una ripresa del dialogo con i socialisti affermando che «la scelta centrista è ormai definitivamente fallita e che è necessario riprendere il dialogo con i socialisti, Vittorino Colombo ha rilevato che «la scelta centrista è entrata in crisi e le sue ragioni non vanno addebitate ad Andreotti ma a coloro che nel partito hanno voluto questa politica».

Sottolineando che il suo gruppo è sostanzialmente d'accordo con quanto affermato ieri da Rumor, Vittorino Colombo ha fatto un ampio esame della situazione sociale nel paese, mettendo in evidenza le difficoltà in cui si dibattono tutti i partiti.

Sottolineata la necessità di un cambiamento degli indirizzi di politica economica Vittorino Colombo ha contestato alla DC di non aver accentuato in questi ultimi tempi la sua naturale posizione antifascista.

Sui problemi sociali del paese e fra questi si è soffermato anche il fanfaniano Natali che ha messo un particolare accento su quelli dell'agricoltura italiana alla luce del processo di integrazione europea.

Natali ha ricordato che il paese si trova oggi ad affrontare una grave crisi economica che investe tutti i settori produttivi, e fra questi con particolare e preoccupante violenza, quello agricolo: le ragioni di questa crisi — ha rilevato Natali — non risiedono solo nell'incapacità dei governi ad affrontare le difficoltà, ma nella mancanza di una seria programmazione, nel «congelamento del processo di unità europea verificatosi negli ultimi anni».

Trattando quindi i temi più squisitamente politici Natali ha espresso il suo riconoscimento al segretario Forlani e ha osservato che «se viene accettato il documento Fanfani, la DC dovrà poi stabilire una linea politica concreta con cui presentarsi alle scadenze con gli altri partiti».

Per il gruppo Piccoli-Rumor il ministro delle partecipazioni statali Ferrari Aggradi dopo aver affermato che la DC deve realizzare «al proprio interno» una coraggiosa convergenza di consensi intorno ad una linea politica programmatica e riformatrice, che dia modo al partito di non deludere le attese dello elettorato, ha rilevato che è indispensabile che maturi un clima di stabilità, un clima che abbia la sua nota distintiva nella solidarietà operante dei partiti che daranno vita alla maggioranza. Confermando l'appoggio della sua corrente al documento Fanfani, il ministro ha sottolineato che «nessuna confusione dovrà esservi fra questa maggioranza» e il PCI e il MSI. Ferrari Aggradi ha sottolineato che la DC è invece aperta alla collaborazione con i partiti dell'arco democratico, fra i quali vi è il PSI, al fine di giungere a «una piattaforma più larga di consensi».

Ferrari Aggradi si è quindi soffermato sui problemi di politica economica, ed in particolare sull'aumento dei prezzi e la lira, sulla finanza pubblica, sull'occupazione e lo sviluppo, sulle riforme, sull'agricoltura, sugli investimenti, sull'impresa pubblica, sulla programmazione e i sindacati.

Dopo alcuni altri interventi di minor rilievo, l'esponente basista Granelli ha ribadito il «sì» della corrente all'operazione Fanfani-Moro per il rilancio del centrosinistra ma anche l'opposizione dei basisti al «listone» unitario. Granelli ha osservato che mentre fino a ieri solo le sinistre del partito avevano chiesto la svolta politica, oggi si «rischia di essere in troppi, nessuno disposto a star giù dal vagone vincente».

I pericoli che derivano da questa situazione vengono dal fatto che c'è nel partito una tendenza al trasformismo per cui si rischierebbe di veder crollare la maggioranza uscita da questo congresso dopo un mese. «Il centrosinistra — ha sottolineato — è fallito perché è stato realizzato da quelli che non ci credevano». Si deve quindi realizzare una «maggioranza ampia e solida», ma è anche necessaria una «ripresa ideale, politica e programmatica».

G. R.

MIRKO

nella banda vi siano dei bergamaschi. La necessità di un «basista» che fosse a conoscenza delle abitudini di Mirko e dei suoi familiari, nonché della giornata di chiusura del locale, e che ha suggerito ai complici il percorso per la fuga e indicato loro la località per la consegna del riscatto e il luogo ove abbandonare Mirko, è ormai evidente. E' altrettanto certo che la banda dei rapitori è composta come minimo da cinque persone, ma più probabilmente da sette od otto: oltre al «basista», vi sono infatti i due che hanno seguito Mirko davanti alla scuola, due donne che il bambino ha visto e sentito parlare nella casa in cui fu tenuto prigioniero e, probabilmente, qualche altro bandito che doveva sorvegliare il rifugio.

Se le indagini sul rapimento di Mirko sono in pieno svolgimento, con interesse (e non solo per ragioni di vicinanza geografica) vengono seguiti, in queste ore a Bergamo, anche gli sviluppi della inchiesta sul rapimento dell'industriale vigevanese Pietro Torielli: oggi, nel carcere di Lodi, il giudice istruttore Turone ha interrogato per oltre quattro ore Angelo Carlessi, il giovane bergamasco arrestato sotto l'accusa di aver partecipato al sequestro di Torielli. Erano presenti il sostituto procuratore della Repubblica Caizzi e il difensore, avvocato Salaroli, il quale, in apertura, avrebbe sollevato un incidente formale a causa dei metodi di conduzione dell'interrogatorio.

All'uscita dal carcere, gli investigatori e il difensore non hanno fatto dichiarazioni: si è saputo soltanto, attraverso indiscrezioni, che il detenuto avrebbe accolto con sbigottimento le contestazioni rivoltegli dal magistrato e avrebbe cercato di respingere l'addebito. Angelo Mario Carlessi era stato internato nel carcere di Lodi per evitare che in quello milanese di San Vittore potesse avere contatti con i fratelli Calogero e Michele Guzzardi, pure arrestati nell'ambito di questa inchiesta subito dopo il rilascio di Torielli.

Gli investigatori, in particolare, dovranno ora stabilire se esistono collegamenti tra i Guzzardi e il giovane bergamasco, se la testimonianza che ha portato all'arresto di Carlessi riguarda anche altre persone e, infine, se esista l'ipotesi (che per il momento viene definita «suggestiva») di un collegamento tra questa vicenda e quella del rapimento del piccolo Mirko.

M. C.

FURIOSO CONFLITTO A FUOCO DOPO UNA FALLITA RAPINA IN UN'OREFICERIA

Sparatoria (un agente grave) fra banditi e polizia a Roma

Raggiunto da tre colpi al petto un appuntato che aveva affrontato i malviventi in fuga
Arrestati due rapinatori: uno è rimasto ferito - Drammatica caccia all'uomo per le strade

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Una rapina ai danni di una modesta oreficeria si è conclusa con una furiosa sparatoria fra banditi e agenti di pubblica sicurezza per le strade del quartiere Appio, a Roma. Sono rimasti feriti l'appuntato Viola, che è in condizioni gravissime all'ospedale di San Giovanni con un polmone perforato, e uno dei due banditi, ferito all'omero.

Verso le 17.30, una «125» si è posteggiata in via Veio, dal lato opposto alle vetrine dell'oreficeria-orologeria gestita da Attilio Mastrovincenzo di 43 anni. Dalla vettura sono scesi due uomini, armati entrambi di pistole beretta calibro 7,65. Uno di essi, alto e smilzo, indossava una giacca chiara e pantaloni marrone, e aveva gli occhiali da sole, l'altro era invece tarchiato e indossava una camicia a scacchi con, intorno al collo, un fazzoletto nero a pallini rossi.

Entrati nel negozio hanno esclamato: «Mani in alto!». Nell'oreficeria oltre al proprietario c'erano il maresciallo della Guardia di Finanza Umberto Porceddu di 43 anni, assieme alla moglie, che attendevano la riparazione di un orologio. Il maresciallo, visti i due con le pistole, ha tentato di reagire finendo però a terra per un colpo vibrato al capo con il calcio della pistola da uno dei banditi. Intanto, qualcuno dai palazzi vicini aveva intuito la rapina e aveva avvertito il «113».

Difatti, mentre i rapinatori stavano raccogliendo il bottino (due piatti d'argento e alcuni gioielli), si è udito l'urlo delle sirene. Immediatamente i banditi hanno tentato di raggiungere la «125», ma era ormai troppo tardi. Allora, presi dalla disperazione, hanno fatto dietrofront e, trascinando con loro come ostaggio un brigadiere della polizia stradale in pensione che era vicino al negozio, sono entrati nella gioielleria. Ma ormai c'era troppa gente che li poteva intastidire. Hanno allora giocato la loro ultima carta: una fuga a piedi in diverse direzioni.

Dopo aver sparato alcuni colpi per coprirsi, uno dei due si è diretto verso largo Magna Grecia, dopo che un carrozziere che aveva assistito alla rapina gli aveva lanciato un bullone nel tentativo di fermarlo. Nella piazza è stato raggiunto da una Pantera dalla quale è sceso l'appuntato Mario Viola di 45 anni che lo ha afferrato per la manica della giacca, ma il bandito si è divincolato e poi ha estratto la pistola dalla tasca sparando tre colpi a bruciapelo contro il poliziotto. Lasciato a terra l'agente, il rapinatore è corso verso un negozio per rifugiarvisi: i commessi sono stati più veloci di lui e gli hanno chiuso la saracinesca in faccia.

Con la pistola ormai scarica il bandito si è nascosto dietro a una «500» posteggiata nella piazza; è qui che lo ha colpito all'omero un proiettile degli agenti di pubblica sicurezza. Il rapinatore è stato portato allo ospedale di San Giovanni ed è stato identificato per Vincenzo Ragolia di 40 anni, originario di Marzara del Vallo.

Il complice, nel frattempo, era riuscito a sfuggire alle Pantere della polizia e, giunto in piazza Tuscolo, aveva fermato un tazi di passaggio. Ma non doveva essere la sua giornata. Proprio in quel momento stava uscendo di casa il colonnello di polizia Marcucci, responsabile del collegamento degli equipaggi delle Pantere a Roma. Era vicino alla sua vettura di servizio e aveva udito i messaggi che partivano dalla questura. Vedere il bandito in fuga e collegarlo con gli avvenimenti che gracchiava il suo microfono è stato tutt'uno e il rapinatore si è trovato «accalappiato» senza più speranze. E' stato poi identificato: si tratta del pregiudicato Paolo Carnici di 40 anni.

L'appuntato Mario Viola è originario di Roccella Ionica in Calabria. E' stato sotto i ferri della sala operatoria per più di due ore. I proiettili che lo hanno colpito nella parte sinistra del torace, gli hanno perforato tre volte il polmone ledendo probabilmente anche una parte dell'apparato digerente.

M. A.



Telefoto Ansa

Roma — Un agente mostra il punto dove è stato ferito l'appuntato

LA «PSICOSI» DEL RAPIMENTO DOPO IL CASO DI MIRKO

SCOMPARSO NEL NUORESE UN BAMBINO DI OTTO ANNI

Posti di blocco in tutta la Sardegna - Ragazzina sequestrata all'Aquila da un automobilista - Ritrovato quasi subito un quattordicenne a Napoli

Nuoro, 8

I carabinieri di Bosa, comune a novanta chilometri dal capoluogo, ricercano da stamani Gianfranco Caddeo, di otto anni, scomparso dal pomeriggio di ieri. In mattinata il padre del bambino, Sebastiano Caddeo di 60 anni, si è presentato in caserma denunciandone la scomparsa. In un primo tempo si è pensato che il piccolo potesse trovarsi presso l'ovile di un suo fratello pastore, dal quale era solito recarsi. I militari vi hanno compiuto un sopralluogo senza esito.

Le ricerche vengono svolte prevalentemente nelle campagne circostanti l'abitato. Gli investigatori escludono che il bambino sia stato rapito per estorsione o per motivi di vendetta, infatti la famiglia Caddeo (composta dal capofamiglia, dalla moglie e da undici figli) vive in condizioni particolarmente indigenti e l'unica fonte di guadagno è rappresentata dai sussidi del comune. Si ritiene, quindi, che il bambino sia rimasto vittima di una disgrazia o sia stato rapito per motivi non ancora chiari.

Del resto il ricordo della scomparsa del piccolo Franco Musio, noto come «carotina», sparito dall'abitato di Mogoro (Cagliari) e ritrovato cadavere dopo circa un anno, è ancora recente. Quest'oggi a Bosa si parla con insistenza di alcune persone non del paese notate nel pomeriggio di ieri.

Intanto le ricerche del piccolo Gianfranco sono state estese in tutta la Sardegna con istituzione di posti di blocco nelle principali vie di comunicazione e con controlli negli scali marittimi e aerei. Particolarmente intense sono le ricerche che vengono svolte nel Bosano: militari dell'Arma, agenti di pubblica sicurezza e numerosi volontari stanno perlustrando con l'ausilio di unità cinofile vasti tratti di campagna nel circondario di Bosa; sono stati anche scandagliati molti pozzi e una ricognizione è stata compiuta sul greto del fiume Temo nel tratto in cui il corso d'acqua scorre alla periferia di Bosa prima di sfociare in mare.

All'Aquila i carabinieri della tenenza di Popoli, sono stati posti in allarme per la scomparsa di una bambina, Stefania Giannini, di 11 anni. Su tutte le strade che conducono alla cittadina, la statale Tiburtina da Roma, la statale 17 dall'Aquila e da Sulmona, e la statale 5 da Pescara, sono stati immediatamente istituiti posti di blocco poiché alcuni testimoni avevano visto che la bambina era stata fatta salire su una 110 grigia, targata Chieti. La targa è risultata rubata. Una pattuglia della Stradale, individuata la macchina, si è lanciata all'inseguimento riuscendo in breve a bloccarla. L'uomo che era al volante, Dante Stefanucci, di 37 anni, sposato e residente a Popoli, ha tentato di ridimensionare l'episodio affermando di aver voluto soltanto dare un passaggio alla minorenne.

La posizione dello Stefanucci è divenuta, durante l'interrogatorio, più difficile di quanto sembrava in un primo momento. Gli inquirenti sospettano infatti che nella zona di Popoli e Bussi, tra le province di Pescara e Chieti, agisca un'organizzazione per il reclutamento di ragazze da avviare alla prostituzione. Da Pescara, per interrogare il fermato, è partito il sostituto procuratore della repubblica.

Altro rapimento conclusosi felicemente a Napoli. Franco Galeotti, figlio quattordicenne di un commerciante di tessuti con negozio in via Venezia, è scomparso nel pomeriggio. Più tardi è giunta una telefonata al genitore cui venivano chiesti 100 milioni per liberare il ragazzo. Poco dopo tuttavia un'altra telefonata, indirizzata ad una zia del rapito, ha annunciato: «Franco è libero: è nell'appartamento al primo piano di via Venezia 23». Effettivamente nell'abitazione c'era Franco, legato a una sedia. In casa non c'era nessuno: il fittuario dell'appartamentino è Giuseppe Scotto, un giovane di 19 anni, figlio del portiere dello stabile, già pregiudicato per tentativo di omicidio. Il giovane è ricercato dai carabinieri e dalla polizia. *(Condensato Agi - Ansa)*

«CON LE DONNE AL POTERE UN MONDO PIÙ PULITO!»

Saint Vincent, 8

Trentamila volantini, stampati a cura del «Centro iniziative femminili», verranno diffusi in tutta la Valle d'Aosta, per invitare le elettrici valdostane — nell'imminenza delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale — a votare le candidate femminili. L'iniziativa è stata attuata dalla fondatrice del «Cifem» Edy Branzanti.

La signora Branzanti ha fatto osservare che sui 385 candidati complessivi delle 11 liste in lizza per le elezioni in Val d'Aosta soltanto nove sono donne (e rappresentano cinque soli partiti): l'obiettivo del «Cifem» sta nel far sì che vengano tutte elette, a prescindere dal partito di appartenenza. «Donna, vota chi vuoi, ma vota le donne!». «Nella lista del tuo partito cerca le candidate». «Donne, votate le donne ed avremo un mondo migliore, più pulito». Questi sono gli «slogan» stampati nei volantini distribuiti dal «Cifem», che con la sua azione intende cercare e ottenere l'appoggio dello elettorato femminile, sensibilizzandolo e responsabilizzandolo nel suo voto.

Nell'esporre le teorie e le iniziative sue e del suo movimento Edy Branzanti ha chiarito di non voler essere una rivoluzionaria, ma una «evoluzionaria», di tendere cioè ad una evoluzione sociale che soltanto con la partecipazione diretta, completa e responsabile della donna può ottenere quei miglioramenti della società che il «Cifem» auspica e persegue.

Come primo provvedimento concreto, in occasione delle elezioni in Valle d'Aosta, il «Cifem» intende avvicinare — moralmente e materialmente — tutte le elettrici valdostane per convincerle a votare soltanto per le candidate, in modo da ottenere nel futuro consiglio della valle una consistente presenza femminile.

I «NODI» NEL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Uno sciopero generale minacciato dai ferrovieri

Roma, 8

La giornata sindacale registra oggi fra i lavoratori del pubblico impiego nuove minacce di sciopero. In un comunicato dei sindacati postelegrafonici aderenti alla Cisl e alla Uil si esprimono «gravi preoccupazioni per eventuali ritardi relativi all'attuazione dei provvedimenti legislativi del contratto che determinerebbero pericolose reazioni proprio mentre i lavoratori sono impegnati a ristabilire la completa normalità dei servizi».

Dello stesso parere sono i ferrovieri che minacciano uno sciopero nazionale se il consiglio dei ministri non dovesse accettare le proposte che verranno messe sul tappeto lunedì prossimo relative alla nuova vertenza in atto. Anche i parastatali pretendono che vengano attuati gli impegni che il governo si era preso. Era stata promessa una discussione con i sindacati sui contenuti del disegno di legge che riguarda il riassetto del parastato. Ora, con il governo in crisi, tali incontri non si sono nemmeno avviati e questa inadempienza è aggravata dalla mancanza di notizie ufficiali circa la leggina che doveva essere presentata con urgenza.

Oggi si sono incontrati per la terza volta al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto i sindacati che rappresentano 800 mila lavoratori del commercio e la Confcommercio. Tre sono gli obiettivi che si propongono di raggiungere i sindacati: l'abolizione dell'apprendistato, la classificazione unica con riduzione delle qualifiche e il salario unico nazionale. Il pomo della discordia è proprio l'ultimo punto, sul quale la Confcommercio ha opposto un netto rifiuto.

Sono proseguiti oggi a Milano i colloqui tra i sindacati dei tessili e i presidenti dei vari settori industriali delle categorie. I datori di lavoro hanno voluto avere un colloquio con i tre segretari della Filta-Cisl, della Uilciv-Uil e della Filtea-Ggil per avere chiarimenti su alcuni problemi che riguardano il punto cruciale della vertenza di rinnovo del contratto e cioè l'inquadramento unico operai-impiegati. La fase dell'incontro è stata definita delicata da parte del segretario della Filta-Cisl

PALLADIO E MEMORIE

Vicenza, giugno

Vicenza onora giustamente il grande Palladio, e grande onore ne riceve. Sotto la cupola della Basilica, non a torto avvicinata a gigantesca carena di nave capovolta, è distribuita nitidissima una delle più splendide traiettorie d'artista, dagli studi del passato alle folgorazioni del momento magico, dalle variazioni della maturità al «terminal» di un teatro, se è vero, come è vero, che vita e architettura sono sempre spettacolo.

Ma ancora una volta il pellegrino di piccolo e medio cabotaggio, mandato sulle Romee di casa per riferire, non ce la fa a lasciare in guardaroba sentimenti e memoria. Vicenza e Palladio riemergono in vortice da altri tempi; colonne di tedeschi, la notte, in rotta verso il ricupero dei valichi alpini; nel buio archi e trabeazioni come scenografia catartica e impassibile dell'ultimo atto di una tragedia corale; e Vicenza quieta e muta, forse non a caso al quadrivio. Poi la pace quasi da non crederci, con i crateri da riempire, le lacerazioni da suturare. Ognuno riprende la propria strada, qualche volta nemmeno iniziata.

Fausto Franco, vicentino, architetto, è uno di questi. Occhiali da miope ma non troppo, capelli già argento, un sorriso pronto sempre. Nobile anche, eccome, in tutti i sensi, e illuminato, e perciò sempre preoccupato.

Aveva cominciato vagabondo in Mediterraneo, culla di civiltà, scavando Cnosso a Creta e inseguendo i fantasmi di Minosse e di Pasife. Relazioni acute, rilievi, annotazioni e schizzi di chiarezza... palladiana. Eh sì, perché Fausto Franco, come un Durrell provvisorio dell'archeologia, aspettava intanto il richiamo dalla guarnigione dell'avventiziato per realizzare il suo primo e antico amore: un atto di fede a Palladio, nume unico della sua città. E poi nemmeno per cieca devozione di campanile, ma perché in lui aveva individuato l'uomo moderno nel suo tempo, che non rifiuta il passato, ma se ne nutre del positivo e lo rielabora secondo necessità del presente. Anatomia a parte della sua architettura, basterebbe la civiltà delle ville, in cui coesistono semplice casa di campagna, ritmo, armonia, bellezza e rispetto del paesaggio, per stabilire l'esatta statura palladiana. Una civiltà che sulla direttrice di Oriente si arresta appena sulla riva destra dell'Isonzo, dove comincia ad alzarsi il ruvido Carso, e dove s'intravede Trieste sempre troppo chiusa nel proprio particolare per capire un'ariosa spartizione di spazi. Senza ricordare, infine, gli splendidi rimbalzi veneziani di San Giorgio Maggiore, del Redentore, della Carità.

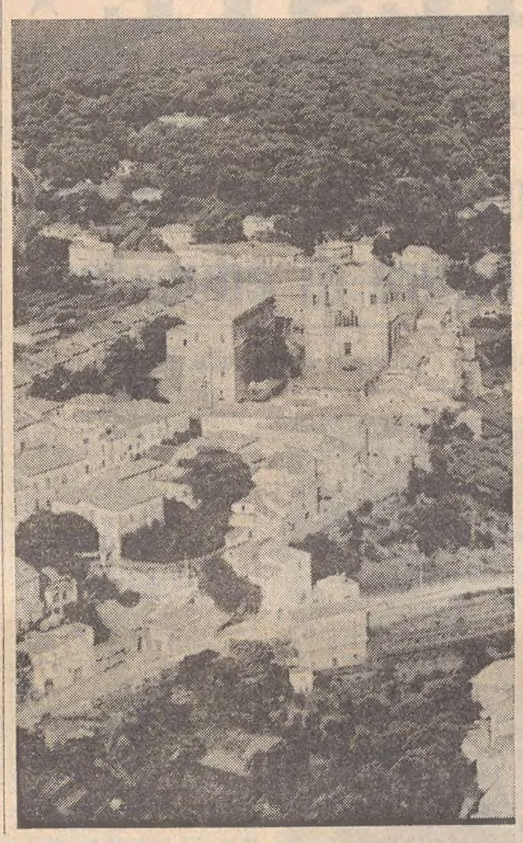
Tutto questo, pazientemente ricucendo i rapporti sbrecciati dalla guerra, Fausto Franco cercava allora tra i disegni del Palladio della famosa collezione londinese, di cui solo una parte era stata esposta per breve tempo a Palazzo Chiericati, mentre il resto era «trattabile» soltanto attraverso fotografie. In quei disegni d'incantevole sorgività, illuminati da pochissime ma essenziali note, egli vedeva la chiave segreta di tutta la Palladio Story, ben al di là degli stessi Libri dell'Architettura. Si trattava di tradurre e d'interpretare, anche psicologicamente, un personaggio e un protagonista: i rinnovamenti dettati da cultura e intelligenza, lo aggancio al passato non come adorazione di idoli immoti ma come lievito per possibilità nuove, attraverso uno scrupoloso e penetrante esame di tutte le seriazioni in atto, maestri o manieristi che fossero. Dietro questo baluardo Fausto Franco, che insegnava a Venezia, aveva accettato sorridendo anche le negazioni di Bruno Zevi, approdato in laguna dopo l'esilio americano tenendo stretto sottobraccio Wright, uso ad appiattirsi fra erbe e sassi anziché puntare verso il cielo.

Questo avveniva allora, un quarto di secolo fa, ai bordi del tifone appena passato. Ma altri impegni civili, affrontati negli anni seguenti malgrado il precario equilibrio di una salute delicata, non consentirono mai a Fausto Franco di portare a termine il suo atto d'amore, e oggi affiora un'ombra di tristezza non trovare, alla mostra di Vicenza, anche il suo nome accanto a quelli di Roberto Pane, di Fiocco, di Zorzi, di Argan. E la tristezza gira presto in rammarico, in disperazione impotente, allorché il pensiero si allarga ai molti altri destini incompiuti che accompagnano, sempre più folti, la nostra breve e illusoria esistenza.

Rimane qui soltanto, sotto la cupola che è gigantesca carena di nave rovesciata, il conforto di questo lineare omaggio a Palladio, espressione forse la più autentica di quel dolcissimo e tenero universo che ha nome Veneto, cugino nostro e caro confinante, splendente di luci e di colore dal mare intarsiato delle lagune alle prime cime orlate di neve. Un mondo mediato dalla campagna, dal cui ordine eterno spartito in spazi sereni Andrea Palladio trovò l'humus per far parlare ancora oggi le sue pietre in forma di messaggio.

Libero Mazzi

LE CASE CHE CIRCONDANO IL PAESE, ISOLANDOLO, LO HANNO CONSERVATO INTATTO NELLE SUE CARATTERISTICHE



Ipotesi per il futuro di San Martino al Cimino

Solamente l'esproprio consentirebbe un intervento unitario di ristrutturazione eliminando gli interventi parziali riscontrabili nel frazionamento delle proprietà

Il volume «S. Martino al Cimino, l'abbazia, il paese e una ipotesi per il futuro», edito a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo di Viterbo, consta di due monografie che investono due momenti fondamentali per la storia della località: le sue origini medioevali, legate alla omonima abbazia cistercense e la formazione del paese, progettato e costruito nel Seicento. Fa seguito una terza parte dove, al fine d'imporre all'attenzione il non comune impianto urbano di S. Martino e di evitarne il deterioramento, s'interviene collocando il paese nella realtà d'oggi e ipotizzando in esso una funzione precisa.

La prima parte del volume, «l'abbazia», di Enzo Bentivoglio, attraverso l'analisi di documenti d'archivio inediti e delle strutture esistenti, definisce le fasi di accrescimento del nucleo religioso: dal cenobio benedettino al 1207 quando la politica di Innocenzo III chiama da Pontigny in S. Martino il nucleo di monaci, sotto la guida dell'abate Giovanni intraprendono i primi lavori della chiesa che ci appare oggi, influenzando tutta l'architettura viterbese della prima metà del XIII secolo.

La chiesa, che all'interno è oggi rimasta strutturalmente pressoché intatta, doveva avere la tipica facciata dell'architettura cistercense italiana. In seguito all'apertura della polifora, che l'autore data al XV secolo (quando l'abbazia è data in commenda al nipote di Pio II e futuro Pio III) è stata annullata la gamma di zone chiaroscurali che doveva caratterizzare la chiesa alle origini. Inoltre l'apposizione seicentesca dei due campanili in «stile» gotico ha modificato completamente il fronte della chiesa; lo ha però inserito in un più ampio discorso urbanistico che investe la località, la quale dopo l'antica fase egemonica dell'abbazia, viene ad assumere un'importanza nuova e una dimensione architettonica diversa, tramite la costituzione del borgo.

La seconda parte del volume, «il paese», di Simonetta Valtieri, prende avvio dal 1645, anno della cessione della località di S. Martino a Donna Olympia Maidalchini Pamphyli, fattagli dal cognato Innocenzo X. Con i già citati lavori all'esterno della chiesa che servono anche a consolidarla, fervono quelli per la creazione di un palazzo adatto ad ospitare una principessa: a questo fine viene adattata e sopraelevata un'ala del vecchio complesso monastico.

La ristrutturazione seicentesca è volta a instaurare nuove funzioni inerenti al cerimoniale di una principessa: attorno alla chiesa e al palazzo viene creata un'esedra di case a schiera che continuando con una schiera rettilinea racchiudono lo spazio urbano che costituirà il paese. Il progetto urbanistico, di cui si conservano gli studi, è dovuto a Marcantonio de' Rossi, architetto militare, ma data la novità dell'impianto che precorre le forme urbane curvilinee caratteristiche del Seicento, non è da escludere l'influenza degli artisti più famosi del periodo barocco, quale un Bernini e un Borromini, che progetta la porta dell'ingresso principale del paese.

Le case a schiera, che danno al paese una forma parabolica, hanno una parete coincidente con le mura, dotate di nove baluardi, che chiudono lo spazio urbano, al quale si accede solo tramite due porte: quella verso Viterbo disegnata da Borromini, e una opposta, che si apre al centro dell'esedra, in asse con uno sfondamento attuato nelle strutture medioevali (tra la chiesa e il palazzo) che risulta l'asse di tutto l'impianto urbano. Da questo passaggio si accede alla piazza antistante il sagrato della chiesa. Questa e il palazzo sono in posizione dominante, in alto, e sono inquadrati dal portale principale del paese, che si apre sulla piazza allungata dove sono dislocati, insieme ai palazzotti di personaggi della corte pontificia, i servizi creati per rendere il paese autonomo. Non mancano fontane, spacci pubblici, l'osteria, e per i divertimenti fu progettato un locale per il gioco della «pallacorda». Le maestranze abitano nelle case a schiera, disegnate da un architetto, ma costruite dagli stessi futuri inquilini (in meno di un anno), ai quali sono cedute a riscatto. Queste case, tutte uguali, che circondano il paese isolandolo, lo hanno conservato fino ad oggi intatto nelle sue caratteristiche generali.

Nella terza parte del volume, «ipotesi per il futuro», gli architetti Enzo Bentivoglio e Simonetta Valtieri propongono che questo raro impianto urbano, dichiarato città da Innocenzo X nel 1654, accolga l'università di Viterbo, da cui dista solo sei chilometri. Le casette a schiera, carenti oggi di servizi igienici, ristrutturate e trasformate in un residence per studenti, potrebbero dare a San Martino, nei mesi estivi, la doppia funzione di paese-albergo. Solo l'esproprio consente un intervento unitario di ristrutturazione, eliminando gli interventi parziali, oggi riscontrabili come conseguenza inevitabile del frazionamento delle proprietà.

Per il reperimento dei fondi, la legge sulla casa (n. 865 del 1971) prevede «interventi di ristrutturazione, risanamento o restauro conservativo di interi complessi edilizi compresi nei centri storici». Inoltre, data la estrema vicinanza con Viterbo, da cui il paese dipende economicamente, è da scartare un intervento di edilizia economica popolare nei dintorni di S. Martino, per collocare la popolazione espropriata. L'ipotesi formulata da Bentivoglio e Valtieri è ampiamente appoggiata da Luigi Piccinato che ha curato una prefazione al volume, e da Bruno Zevi.

Di «S. Martino al Cimino» non si può, fra l'altro, trascurare il contributo filologico e critico dato dalle due monografie, sull'abbazia e sul paese; contributo che è stato sottolineato dagli storici prof. Renato Bonelli, prof. Eugenio Dupré Theseider e prof. Maccarone.

E. C.

CONSIDERAZIONI IN MARGINE AL TRENTESIMO SALONE AEROSPAZIALE DI PARIGI

UN'OMBRA SUI SUPERSONICI CIVILI DOPO LA TRAGEDIA DEL TUPOLEV RUSSO

A tu per tu con gli astronauti sovietici e americani che nel 1975 voleranno insieme nello spazio
Nei colloqui avuti traspare il clima di crisi oggi esistente nell'industria aeronautica mondiale

Parigi, giugno

L'agghiacciante tragedia del Topolev TU-144, il supersonico civile sovietico esploso in volo e precipitato su un villaggio proprio nella giornata conclusiva del 30.o Salone aerospaziale di Parigi, ha gettato un'ombra inquietante su tutta la grande «kermesse» che ha avuto come teatro l'aeroporto di Le Bourget. Chi scrive non si trovava più al Salone quand'è avvenuto il tragico incidente, ma ricorda bene l'interesse e l'ammirazione che nei primi giorni della rassegna avevano circondato l'ultima creatura dell'industria aeronautica dell'URSS.

Bellissimo ed elegante, vero gioiello della tecnica di avanguardia, il Tupolev si era presentato a Parigi nella sua versione commerciale definitiva, parecchio diversa rispetto a quella fin qui conosciuta in Occidente: la lunghezza era stata portata fino a 60 metri, erano stati modificati la sagoma delle ali e il disegno del carrello e della sezione di prua e di coda, i quattro motori erano stati trasferiti al di sotto delle ali. Anche la sua capienza era stata aumentata fino a poter contenere 160 passeggeri, una ventina in più rispetto al suo avversario Concorde. Qui a Parigi c'era molta euforia nella équipe di dirigenti e tecnici che affollavano lo «chalet» sovietico, proprio di fronte alla pista di volo: il Tupolev era ormai considerato praticamente a punto, e l'Aeroflot contava d'inserirlo entro il 1975 — se non prima — sulla linea Mosca-Khabarovsk (in Siberia) e sulla Mosca-Alma Ata (nel Kazakistan), mentre già si parlava di una rotta «supersonica» anche tra Mosca e Londra.

Ora è possibile che tali scadenze slittino un po' più in là. Molto dipenderà ad ogni modo dai risultati dell'inchiesta che ha lo scopo di accertare la causa del disastro, finora attribuibile a un errore del pilota che avrebbe preteso troppo dalla sua macchina per impressionare il pubblico e soprattutto i possibili acquirenti occidentali presenti a Le Bourget. L'ipotesi del sabotaggio è stata invece subito scartata, affermando che la stretta sorveglianza attorno all'aereo impediva a chiunque di avvicinarvisi.

Prima della disgrazia, il confronto diretto tra il Concorde e il TU-144 — sistemati a poco più di cento metri l'uno dall'altro — aveva costituito uno dei principali motivi di richiamo del Salone (e c'è da dire che il supersonico sovietico si era fatto preferire, sia esteticamente, sia per le sue caratteristiche più spinte). In quanto al supersonico anglo-francese, le due maggiori ditte costruttrici (l'Aérospatiale e la British Aircraft Corporation) non si rassegnano facilmente al «no» delle compagnie americane e giapponesi. Ma il loro slogan («Presto ci saranno solo due tipi di aerolinee: quelle con il Concorde e quelle senza») per la verità suona in contrasto stridente con la realtà delle cifre: fino a oggi, i Concorde effettivamente ordinati sono appena 14, di cui 9 da parte delle due compagnie di bandiera inglese e francese (5 dalla BOAC e 4 dall'Air France), 2 dall'Iran e 3 dalla Cina. E quanto è accaduto al Tupolev non pare certo fatto apposta per incoraggiare all'acquisto dei supersonici civili.

Nel settore spaziale, la novità maggiore del Salone era rappresentata dalla conferma ufficiale della missione congiunta USA-URSS che prenderà il via di qui a due anni. Il 15 luglio 1975, alle ore 15.30 di Mosca, una Soyuz partirà dal cosmodromo di Baikonur con due astronauti a bordo per immettersi su un'orbita circolare a 230 chilometri di quota. Sette ore e mezzo più tardi, da Cape Kennedy, un razzo Saturno 1 B lancerà un'astronave Apollo con tre uomini che raggiungerà il veicolo sovietico e vi si aggancerà mediante un raccordo installato sulla sommità della cabina. I due equipaggi potranno così trasferirsi liberamente da un veicolo all'altro e per due giorni condurranno una serie di esperienze tecniche e scientifiche. Poi l'Apollo e la Soyuz si separeranno e continueranno per proprio conto la loro missione orbitale per almeno una settimana prima di rientrare a Terra.

Vecchie conoscenze

Il programma di massima dell'impresa è stato presentato a Parigi proprio da alcuni dei protagonisti dell'operazione: gli astronauti sovietici Alexei Leonov e Valeri Kubasov e l'americano Thomas Stafford, che guiderà l'Apollo assieme a Vance Brand e Donald K. Slayton. I veterani dello spazio sono i due sovietici e il comandante americano: Leonov divenne il primo «pedone» del cosmo uscendo dalla cabina della Voshkod 2 il 18 marzo 1965; Kubasov fu in orbita con la Soyuz 6; Stafford eseguì con la Gemini 6 il primo rendez-vous con la gemella numero 7 nel dicembre 1965, poi tornò in orbita terrestre con la Gemini 9 e infine fu in orbita lunare con l'Apollo 10 nella «prova in costume» per lo sbarco sul satellite. In più, i sovietici avevano mandato a Parigi anche due «riserve» dell'impresa: Alexei Yeliseyev, un esperto di rendez-vous e agganci orbitali, con tre missioni sulle spalle, e Anatoli Filipchenko, già comandante della Soyuz 7.

Eccoli dunque davanti a giornalisti di mezzo mondo, queste vecchie conoscenze dello spazio, durante la conferenza stampa tenuta sotto la grande cupola geodetica che ospitava una perfetta riproduzione in grandezza naturale del «treno spaziale» sovietico-americano costituito dalla Soyuz e dall'Apollo. In divisa, i due «titolari» sovietici, con le decorazioni di eroi dell'URSS sul petto; alto e slanciato nel suo abito scuro, la calvizie incipiente, lo statunitense Stafford. Questi sono gli uomini che fra due anni andranno nello spazio per realizzare un progetto che solo pochi anni fa sembrava ancora un obiettivo difficilmente raggiungibile per ragioni sia politiche, sia tecniche. Le une e le altre stanno ora scomparendo, dopo la firma dell'accordo stipulato esattamente un anno fa durante il viaggio di Nixon nell'Unione Sovietica.

Un'atmosfera di «disgelo spaziale» tra le due superpotenze e un incontro in famiglia fra i quattro astronauti sovietici e il loro collega americano, in cui tutti hanno fatto a gara per mostrarsi allegri e cordiali. Specie i sovietici, che — reduci da un paio di mesi di soggiorno a Houston — sembrano aver preso l'abitudine americana alla risata facile e spontanea. I lampi dei fotografi, l'assedio del pubblico per gli immancabili autografi e poi il saluto tra i due comandanti, Leonov e Stafford: stretta di mano e pollice in su, alla maniera yankee.

Laboratorio orbitale

Ancora lo spazio protagonista dei padiglioni sovietico e americano: dettagliate riproduzioni del laboratorio orbitale Skylab e della jeep lunare, satelliti e sonde interplanetarie, un modello funzionante del Lunokhod sovietico, copia esatta di quelli che hanno girovagato lassù sulla Luna. Ma il padiglione USA dava ampio spazio anche ad una rievocazione della storia del volo, un'avventura fatta di coraggio e di fantasia, oltre che di tecnica: ecco dunque che non appariva troppo azzardato l'accostamento tra il biplano dei fratelli Wright che settant'anni or sono compiva il suo balzo a Kitty Hawk e la gigantografia di Richard Bach, aviatore e scrittore, furbo e fortunato autore della favola del gabbiano Jonathan Livingston.

E poi, nel piazzale dell'aeroporto, una panoramica imponente che andava dai piccoli aerei da turismo agli elicotteri, dall'enorme sagoma del quadrigetto da trasporto sovietico IL-76 al prototipo del caccia bisonico francese Mirage G8, al progetto dell'MRCA, il più importante programma militare europeo attualmente in piedi, cui partecipano la British Aircraft Corp., la Messerschmitt-Bolkow-Blohm e l'Aeritalia. Ancora, negli stand, una infinità di modelli di aerei, razzi e satelliti, di motori e componenti meccaniche ed elettroniche che hanno fatto della rassegna di quest'anno la più grande vetrina aerospaziale del mondo, inaugurata nel nome del brasiliano Santos Dumont, pioniere dell'aeronautica che nel 1906 effettuò nei giardini parigini del Bois de Boulogne il primo volo su un aereo a motore.

Eppure, nonostante i 682 espositori di 20 nazioni, quest'anno a Le Bourget non si è visto nessun aereo totalmente nuovo, e dai colloqui avuti con dirigenti di ditte e compagnie traspare il clima di crisi oggi esistente nell'industria aeronautica mondiale. Può essere una crisi di crescenza per una attività che ha conosciuto uno sviluppo quasi esponenziale, ma può anche essere l'inizio di una crisi più profonda, di stanziamenti e di scelte politiche. E' ancora presto per dirlo.

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Roma — Proveniente da Copenaghen, è giunta a Roma la regina Ingrid di Danimarca che trascorrerà una breve vacanza

E' COMINCIATA ANCHE IN ITALIA LA GRANDE GUERRA CONTRO LE INFEZIONI TIFOPARATIFICHE

Sembra che dai tempi di Roma viviamo tutti nel sudiciume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, giugno

Mercé la sensibilità scientifica dell'Accademia romana di scienze mediche e biologiche, che ha saputo radunare nella sua splendida sede alcuni dei maggiori esperti che, in passato, avevano lottato invano contro le malattie da sudiciume, noi sappiamo esattamente, oggi, perché le incidenze tifoparatifiche, espressione la più dimostrativa del grado di sudiciume di un popolo, e quindi della sua arretratezza, sono nel nostro paese tra le maggiori del mondo, anche per l'evidente mancanza di aggiornamento e di sensibilità dei suoi istituti sanitari.

Già una decina d'anni or sono, all'Accademia Lancisiana di Roma, in una seduta ad aula gremita di alte personalità del mondo sanitario, il prof. Barchiesi, dopo aver riferito le nostre tristissime condizioni poteva concludere, sia pure invano, che occorreva una riforma di radicale trasformazione e non rimedi o ripieghi, perché i problemi sanitari hanno sempre, ed ora soprattutto, un carattere di vitale urgenza, che rendono indispensabili le esperienze dei migliori di ogni località, italiana ed estera, perché additino i mezzi più concreti, scientifici, moderni, possibilmente già sperimentati altrove e non in «corpore vili» della popolazione italiana.

Occorre, inoltre, che tutto il personale sanitario che voglia costituire la sanità italiana, a partire dai gradi più alti, i più pericolosi, venga inviato all'estero, nei paesi scandinavi, in America, in Russia, perché studi seriamente come sono stati impostati e risolti problemi simili ai nostri, e realizzare, poi, corsi di aggiornamento per tutti, indistintamente, perché l'odierna medicina scientifica, e quindi anche le scienze che costituiscono la sanità pubblica, sono in continua evoluzione; e nel trattenere presso l'amministrazione sanitaria nazionale, regionale, provinciale, urbana, in modo stabile o, meglio ancora, provvisorio, gli elementi più adatti, solo così potremo vincere anche noi la battaglia contro le infezioni tifoparatifiche e dare finalmente al nostro paese una sanità in grado di provvedere, in modo degno, alla salute del nostro popolo.

Suggestiva la relazione introduttiva del vicepresidente e direttore scientifico dell'Accademia prof. Barchiesi, seguita all'introduzione del moderatore Attilio Jozzelli, sottosegretario all'industria, in cui sono state riassunte le indicazioni che possono essere ricavate dalle numerosissime manifestazioni endemoepidemiche che si possono studiare per il secolo attuale, e da esse risalire al passato anche più lontano: in sostanza, la caduta dell'impero romano ha costituito anche un evento sanitario di notevole portata, soprattutto nel campo delle malattie da sudiciume e, in specie, in quelle tifoparatifiche, e tale evento dura tuttora. E mentre popolazioni in gran parte asiatiche, come le bulgare, migrate nel secolo IX nei territori balcanici, furono così affascinate da una delle più eminenti documentazioni sanitarie di Roma, le Terme, che riuscirono perfino a ripristinarne alcune, favorendo quella lotta per la pulizia, per cui i bulgari presentano, oggi, tra le minori incidenze di malattie tifoparatifiche, da noi, a partire dal crollo di Roma, non si è più manifestato un movimento nazionale di particolare impegno contro le malattie da sudiciume.

Analoga è la storia sanitaria di altri popoli, come i mongoli che, da condizioni di assoluta arretratezza e solo pronti alle guerre più crudeli e alla preda, con le loro terribili orde che distrussero tutto ciò che avesse avuto un significato civile, e vennero poi fin nelle nostre terre, in una galoppata tragica; ebbene, i mongoli coltivano, oggi, tanto le opere mediche sul piano nazionale, per numero di medici e loro aggiornamento, per entità delle istituzioni e dei bilanci sanitari, per efficienza delle rispettive unità sanitarie locali, sensibilissime anche nel campo antiepidemico, da non temere confronti con le analoghe formazioni orientali, occidentali e occidentalizzanti.

Le documentazioni da noi riportate parlano di questa singolare carenza italiana, che non è riuscita ancora ad agganciarsi saldamente né al nostro mondo romano, né a quello della sanità d'oggi. Ma questo simposio ha consentito di lumeggiare una tale messe di documentazioni e di possibilità positive, che anche noi dobbiamo imboccare la strada giusta che, secondo l'ordine del giorno presentato, alla fine del convegno e acclamato dall'assemblea, dai professori Mazzetti, Barchiesi, Crovari, è quella di una vaccinoprofilassi, la quale può essere praticata anche per via orale, accompagnata dalle indispensabili opere ingegneristico-sanitarie e da una ben più efficiente educazione sanitaria. Compito indubbiamente arduo, che riguarda competenze di svariati ministeri, ma la fiaccola di Roma può essere riaccesa e potrà ancora risplendere.

B. S. Desio

Mostre d'arte

Omaggio a Picasso

«Ricordatevi di Guernica»: l'ammonizione è una scritta murale, una scritta che imbratta uno dei politissimi, nitidi, geometrici muri delle ville neoclassiche di Ermidio Eredità. Ce l'ha messa lui stesso per «deturpare» il formalismo elegante di un suo dipinto e ricondurlo così all'originario intendimento di protesta civile. Questo è, a mio avviso, il modo migliore di rendere «Omaggio a Picasso». Il quadro di Eredità è esposto all'Endas nella rassegna «26 artisti triestini: omaggio a Picasso» che viene presentata da Luigi Danelutti. E' una mostra nella quale siamo entrati prevenuti — diffidiamo, infatti, degli «omaggi», della concordia ritrovata all'insegna della morte, della benevolenza captata sotto l'ala d'un maestro — e siamo usciti commossi ed entusiasti. I ventisei dell'Endas non hanno tradito se stessi — esemplare, al riguardo, Vittorio Cossutta, presente con una delle sue lagune trepide e affocate che nulla hanno di picassiano — e non hanno disertato le molte vie attraverso le quali può essere intesa la continuità rispetto a Picasso: esaltazione e derisione del fattore autobiografico in Cernigoj; ironia sulla ridondanza della stilizzazione manieratа in Duiz; centralità del nesso sesso-deformazione in Hirst e in Coloni; e del nesso deformazione-geometria in Rigotti; stravolgimento surreale come denuncia politica e morale in Cucek; satira con il racconto fantastico (la penitente pizzicata dal diavolo) nella Zandegiacomo. Molti meriterebbero un esame particolare che prescinda dall'occasione dell'incontro — appropriata, in questo senso, la citazione della Metallinò — o che ne approfondisca le ragioni, come si potrebbe dimostrare adducendo il bellissimo Pierrot di Cassetti, ma spazio e tempo ci costringono a concludere elogiando tutti i ventisei: Bruno Aizetta, Giovanni Babuder, Riccardo Bastianutto, Ferruccio Bernini, Renato Borri, Marino Cassetti, Mariano Cerne, Augusto Cernigoj, Sabino Coloni, Giovanni Enrico Cucek, Vittorio Cossutta, Giovanni Duiz, Ermidio Eredità, Livio Grimalda, Proteo Hirst, Bruno Mandero, Paolo Marani, Clelia Mazzoli, Elettra Metallinò, Giorgio Milia, Mario Palmerini, Giorgio Pentassuglia, Dante Pisani, Bruno Ponte, Aldo Rigotti, Eva Ronay e Pedra Zandegiacomo.

CORRIER

Luciano Corrier alla galleria Rossoni di Trieste. Nella fragile inverno troppo numerosa dei pittori concittadini il Corrier occupa un posto distinto. L'affabile signorilità dell'uomo si specchia nei dipinti. E' un'antologia di ricordi e di rimpianti che l'assiduo studio — alla Scuola di figura del Revoltella prima e in quella d'incisione recentemente — consolida sulla bravura tecnica, posta a barriera delle avventure nel fantastico. Dei lunghi anni del servizio militare in terre lontane fluiscono sulla carta e sulla tela le memorie vive, captate con una notazione breve e autografa, tale da non concedere spazio alla mortale fissità della riproduzione. L'esempio più bello viene da una circostanza quasi irrilevante: il muro di tufo d'una cava nella campagna romana e, ai piedi dello strapiombo, un ragazzetto un po' sgomento. Riconosciamo Corrier nella sua capacità di conservare intatta la curiosità di fronte al mondo. Soggetti e tecniche diverse s'incrociano nella sua esperienza: la Sardegna e il Carso, il pennarello e l'acquaforte, le navi da guerra e le baite alpine, l'olio e la matita. Corrier dipinge per ritrovare se stesso attraverso il suo passato.

GRUBISSA

Guglielmo Grubissa alla Russo di Trieste. E' uscita alla luce un'altra nutrita serie di piccoli paesaggi carsici ispirati dalla condizione autunnale, propizia allo stile di Grubissa. Infatti la luminosità diffusa è il presupposto della coerenza tonale, così come il variare delle tinte dal rosso del sommacco al verde bluastro delle piante sempreverdi e il complesso intarsio delle fronde diradate sono di stimolo alla sua fertile immaginazione. Dai massi solenni alle fughe prospettiche lungo i sentieri e le carreggiate naturali, dalla solitudine dell'albero-protagonista alla striscia boscosa che incornicia un dosso lontano, gli episodi particolari si raccolgono nell'unità fluente della composizione d'insieme. Questa trae pretesto in ogni quadro da un momento particolare del paesaggio: il laghetto, la staccionata, un gruppo di tronchi di quercia, la galleria boscosa, il taglio obliquo d'un crinale, la confluenza di due strade. Intorno all'elemento ordinatore la composizione si articola con chiarezza: strisce orizzontali o verticali, diagonale, doppia diagonale e anche sistemi diversi equilibrati nella medesima opera. Il tutto è condotto con tanta spontaneità che chi osserva rimane indeciso: il quadro è nato da una schema che è stato riempito con gli spunti dal vero, oppure sono gli episodi paesaggistici che, accostati in un ideale collage, hanno formato la griglia compositiva? La questione non ha rilievo. Il fattore unificante, in profondità, è lo stile. Grubissa crede nell'identità fra stile e pittura ed è questa fede che lo conserva giovane ed estraneo alla gioventù del nostro tempo.

MAZZOLENI

Carlo Mazzoleni alla Rossoni di Trieste. Ritroviamo questo nostro bravissimo acquarellista in ottima forma e possiamo ben dire che ha superato se stesso. Il punto di partenza è dato dall'abilissimo impiego del bianco della carta per rappresentare il candore della neve, alla quale le macchie di contorno grigie restituiscono credibile rilievo plastico. Il punto d'arrivo è nelle scene della pesca notturna. Il mare nero è descritto con toni chiarissimi, lattiginosi, trasparenti. Le barche illuminate e le onde accese dai riflessi sono fissate con pennellate scure. E' una sorta di ipallage chiaroscurale, un'inversione dei rapporti di quantità fra luce ed ombra. Ed è l'unico modo possibile per rendere efficacemente all'acquarello, su carta bianca, un soggetto prevalentemente scuro, senza ricorrere a una pittura pasticciata e pestata, il che sarebbe la negazione dell'acquerello. Ci siamo soffermati sugli aspetti tecnici, poiché sono il risultato delle scelte esteticamente più rilevanti e, nel limite dell'assunto, non prive di genialità. Ma la pittura di Mazzoleni parla anche a coloro che non amano addentrarsi in tali questioni. E' una serie di appunti larga di richiami sentimentali.

I. N.

Incisione di Cagli per il «Campiello»

Venezia, 8

Il comitato promotore del premio letterario «Campiello» ha annunciato che Corrado Cagli sarà quest'anno l'autore dell'incisione ispirata al titolo del premio e destinata al vincitore, scelto dalla giuria dei 300 lettori. Corrado Cagli curerà, inoltre, l'esecuzione delle litografie che illustreranno l'antologia del Campiello che, anche quest'anno, raccoglierà racconti e saggi dei cinque autori premiati dalla prima giuria il 31 maggio scorso. L'antologia, in edizione numerata, sarà stampata dalla Fondazione «Giorgio Cini» e il ricavato devoluto alla Croce Rossa.

GRAVE INCIDENTE al figlio di Carnelutti

Roma, 8

Francesco Carnelutti junior, il figlio trentaseienne del noto penalista e docente universitario scomparso qualche anno fa, è rimasto gravemente ferito in un incidente d'auto verificatosi stamane a Roma.

Francesco Carnelutti, che si trova a Roma da qualche giorno — risiede a Milano — per girare un film sulla storia di un medico per conto della televisione, alle 11.30 circa, mentre percorreva la Flaminia, giunto al chilometro 8, sbandava con la sua «Mini Morris» e andava a finire fuori strada. Carnelutti viaggiava a velocità piuttosto sostenuta e al momento dell'incidente si trovava in fase di sorpasso di un'altra macchina. Dopo essere uscito di strada cozzava contro due platani e quindi cappottava andando a finire in una cunetta.

Soccorso da alcuni automobilisti, Francesco Carnelutti era trasportato alla clinica «Villa San Pietro» dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione per frattura della colonna vertebrale nel tratto dorso sacrale, per una frattura multipla al braccio sinistro, per contusioni in varie parti del corpo e stato di choc. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GEMELLAGGIO FRA LA NOSTRA CITTA' E IL CAPOLUOGO DELLA STIRIA

«Trieste e Graz unite per meglio collaborare»

L'iniziativa acquista un significato particolare nel contesto del Consiglio dei comuni d'Europa - Reciproco scambio di doni

Trieste e Graz sono città gemelle. Ieri sera infatti, si è compiuta la parte ufficiale della manifestazione con l'incontro dei rispettivi sindaci e la firma delle due pergamene di rito.

La solenne cerimonia è iniziata alle 18.30 nella sala del consiglio comunale: la delegazione grazese, composta dal borgomastro Alexander Götz, dai due vicesindaci Karl Stoiser e Franz Hasiba, dai membri della giunta, da un rappresentante del consiglio comunale e da alcuni funzionari civici, è stata accolta dal sindaco Spaccini e dalla giunta al gran completo. Erano presenti pure il Commissario di governo Abbrescia, il procuratore generale della Repubblica Pontrelli, il vicepresidente della Provincia Foschi, lo assessore regionale alla programmazione Stopper, il colonnello Marzella, comandante dei carabinieri assieme ad altri esponenti delle forze armate, il dott. Aurelio Dozio, segretario amministrativo del Consiglio dei comuni d'Europa, il rettore dell'Università De Ferra, i capigruppo del Consiglio comunale, i rappresentanti delle consulte rionali, il presidente del Centro italiano per il turismo giovanile, Terzuoli e altre personalità.

Il sindaco Spaccini ha ricordato che Trieste ha già stipulato due diversi patti di gemellaggio con altrettante città dell'Asia e dell'Africa; con Beirut, cioè, e con Douala, in esecuzione puntuale di una irrinunciabile vocazione internazionale. Si prosegue oggi sullo stesso cammino illuminato dalla più aperta volontà di pace e, con questo nuovo incontro, arricchisce di chiari significati europei le distanze internazionali di questa città mediterranea, profondamente inserita nel cuore del continente.

Spaccini ha sottolineato quindi le lontane origini romano - nordiche della città di Graz, testimoniate da tanti reperti archeologici, e soprattutto l'università della città austriaca, nella quale si formarono generazioni di triestini. Dopo aver simbolicamente salutato l'arte, la virtù e la storia della gente stiriana, Spaccini ha così continuato:

Spaccini ha quindi sottolineato come il gemellaggio Trieste-Graz acquisti un suo significato concreto in seno al Consiglio dei comuni d'Europa per la possibilità che così si rafforza di collaborare in favore dell'unità spirituale e culturale del continente. Il discorso del sindaco di Trieste è stato tradotto in lingua tedesca per gli ospiti stiriani.

E' stata poi la volta del borgomastro Götz che ha colto un po' tutti di sorpresa leggendo in ottimo italiano le prime righe del suo discorso: «Cari amici triestini», così ha esordito, suscitando immediatamente un caloroso applauso. Continuando poi in tedesco, Götz ha ricordato che il gemellaggio costituisce uno dei primi atti ufficiali del suo mandato, essendo stato eletto borgomastro il 24 aprile di quest'anno. Dopo aver parlato delle bellezze delle due città, Götz ha detto che queste sono sempre state vicine: già dal 1854, infatti, la «ferrovia meridionale» univa Trieste a Graz nel percorso nord-sud delle ferrovie allora reali e imperiali.

«Fa parte del mio programma — ha detto inoltre il borgomastro — uno scambio di scolari diretto e patrocinato dalla municipalità. La conoscenza tra paesi deve essere iniziata già dai giovanissimi e soprattutto fra i più intelligenti tra loro, cioè tra quelli che in un prossimo futuro serviranno la loro città in un posto di alta responsabilità. Così pure sarebbe da augurarsi una amicizia basata su contatti dei più diversi, per esempio tra scienziati, sportivi, o fotografi dilettanti, come figura nel nostro programma. I rapporti di amicizia fra le nostre due città sono stati iniziati ormai da 20 anni, con gli ex sindaci Soeck e Scherbaum: il gemellaggio di oggi costituisce il suggello di questi ripetuti contatti».

Al termine i due sindaci hanno dato lettura delle rispettive pergamene contenenti il testo che sancisce il gemellaggio. Dopo il momento più solenne, la duplice firma, i due sindaci si sono scambiati un dono: Spaccini ha offerto a Götz un bronzetto raffigurante il patrono della città, S. Giusto, opera dello scultore Alberti; il borgomastro di Graz ha invece offerto al collega triestino un grande dipinto ad olio, della sua città eseguito dal pittore stiriano Szyszkowitz.

Al termine della cerimonia i presenti si sono recati in un locale tipico della città dove si sono esibiti compiessi folcloristici stiriani.

In mattinata, il borgomastro di Graz, accompagnato dal sindaco Spaccini, si era incontrato al Circolo della stampa con i giornalisti e i responsabili degli uffici viaggi della città. Dopo un breve scambio di saluti, i rappresentanti della stampa avevano posto agli esponenti delle due civiche amministrazioni una serie di quesiti su quelli che potranno essere i futuri, concreti sviluppi di una più intensa collaborazione fra Trieste e Graz. In particolare si è parlato, nel quadro degli scambi culturali, della disponibilità, ieri del resto confermata, ad organizzare soggiorni di studenti nelle due città e a promuovere incontri di studio, a livello universitario, presso il Centro di fisica teorica di Miramare.

Sul piano economico e dei rapporti commerciali tra la nostra regione e la Stiria si è poi avuto modo di rilevare l'opportunità di un approfondimento dei contatti, nelle diverse sedi, che costituiscano il presupposto di un più stretto interscambio. Si è parlato infine dei collegamenti fra Trieste e Graz, — stradali, ferroviari e aerei — anche se non si è mancato di sottolineare che certe prospettate iniziative si trovano di fronte l'ostacolo di grossi impegni finanziari.

Oggi e domani il congresso Cisl

L'Unione sindacale provinciale della Cisl informa che oggi alle ore 17.30 (anziché alle 16.30 come programmato) all'Hotel Enalc di Marina di Aurisina si terrà il terzo congresso della Cisl triestina, convocato per eleggere i nuovi organi della U.S.P., i delegati al congresso della Cisl regionale e i delegati al congresso confederale.

La relazione sul tema «La gestione del sindacato da parte dei lavoratori per l'autonomia, l'unità e il progresso sociale ed economico di Trieste», presentata dalla segreteria, sarà svolta dal segretario uscente Angelo Marinello, e tratterà i temi dello sviluppo economico e sociale del Paese, l'occupazione e le riforme.

A Miramare il parco marino dell'Adriatico

E' stato costituito a Miramare a cura del W.W.F. (Fondo mondiale per la natura) il primo parco marino dell'Adriatico. Questa iniziativa, che interessa circa 300.000 metri quadrati, servirà anzitutto all'incremento delle risorse naturali marine, sempre più compromesse dalla pesca irrazionale e dal progressivo inquinamento delle acque, e successivamente all'educazione del pubblico nei confronti dell'ambiente marino.

La zona di Miramare, dopo un'attenta valutazione delle coste dell'Alto Adriatico, si è rivelata fra le più significative dal punto di vista biologico e idrologico. Tra l'altro ha degli aspetti unici nel Mediterraneo, in quanto presenta delle singolari concordanze con alcune caratteristiche biologiche del Mare del Nord. Il ministero della marina mercantile e la Capitaneria di porto hanno dato il loro appoggio per la realizzazione di questa iniziativa della sezione del Friuli-Venezia Giulia del W.W.F. Anzitutto si procederà ad un accurato rilevamento della situazione attuale; successivamente si installeranno strumenti per la rilevazione continua delle condizioni idrologiche del golfo di Trieste. Verranno inoltre immesse delle specie ittiche già esistenti, ma attualmente in via di estinzione, che potranno contribuire al ripopolamento della fauna ittica del golfo di Trieste. Condizione indispensabile per la buona riuscita dell'iniziativa resta l'impegno da parte delle amministrazioni locali e regionali di provvedere ad una razionale disciplina dell'uso del mare.

UNA GRANDE FOLLA ALLE ESTREME ONORANZE

Commosso addio a don Marzari luminosa figura di educatore

Ha detto l'Arcivescovo: «Pronto a portare la croce, qualunque essa fosse»



Un lungo, mesto corteo ha seguito ieri pomeriggio le spoglie di mons. Edoardo Marzari; il feretro era portato a spalle da sei giovani che erano stati con lui alla Repubblica dei ragazzi, lungo il tragitto da palazzo Vivante alla chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove è stato celebrato il rito funebre. E' stato l'ultimo riconoscente omaggio a un uomo e a un sacerdote con il quale tutta la città aveva contratto un debito di gratitudine. Per tutta la mattina vi era stato un ininterrotto pellegrinaggio alla camera ardente allestita nella sala di rappresentanza del vecchio palazzo di largo Papa Giovanni: ex combattenti della guerra di Liberazione, giovani che erano stati nelle organizzazioni create da don Marzari, cittadini che sapevano quanto egli avesse fatto e sofferto durante un'esistenza interamente dedicata agli altri.

Alle 15, prima che il corteo si muovesse verso la chiesa, un giovane che, come tanti altri, era stato allievo di don Edoardo, ha voluto brevemente ricordare, visibilmente commosso, colui che era stato per loro «padre, consigliere, rettore e sostegno, fonte inesauribile di vita e di cultura». «Mentre altri lo hanno apprezzato nel suo passato di figura tra le più significative del periodo tragico di queste terre, noi amiamo sottolineare — ha detto ancora — la sua luminosa personalità di educatore e grande amico dei giovani».

Quando il corteo si è avviato, lo precedevano i labari e le bandiere della Repubblica dei ragazzi, dell'Istituto professionale dell'Ente nazionale sordomuti, dell'Unione istriani, della Lega Nazionale e della Democrazia Cristiana. Sul sagrato di Sant'Antonio nuovo era ad attendere invece una rappresentanza dell'Associazione volontari della libertà con il presidente Piccoli e il labaro fregiato di dieci medaglie d'oro. Nel tempio, ad attendere il feretro, insieme con la vecchia madre e i fratelli di don Edoardo, c'era l'Acivescovo mons. Santin, che ha celebrato la messa e pronunziato l'orazione funebre.

Numerose le autorità, tra le quali il commissario del governo, Abbrescia, l'on. Bologna, gli assessori regionali Stopper e Masutto, gli assessori comunali Faraguna e De Luca e il vicequestore Catella. Con i numerosi sacerdoti delle varie parrocchie della città, c'erano anche i ministri del culto greco e serbo-ortodosso.

La figura di don Marzari è stata ricordata, al termine della messa, dallo stesso Arcivescovo. «Geniale e audace in mezzo alla gioventù studiosa, sapientemente vicino a quella operaia — ha detto tra l'altro mons. Santin — fu tra i primi a scegliere forme nuove, sanamente aperte, in ogni sua iniziativa, per aiutare i giovani poveri nell'educazione cristiana e nello studio, quando di diritto allo studio nessuno parlava, ad avviare i fanciulli e gli adolescenti, attraverso la Repubblica dei ragazzi, a forme di autogoverno, che li educasse civilmente e li preparasse alla vita pubblica, e creare colonie per i più bisognosi che avevano un loro volto e uno spirito inconfondibili».

«Era sempre presente — ha detto ancora l'Arcivescovo — ove vi era da lavorare, da incoraggiare, da offrire le spalle per portare la croce, qualunque essa fosse. Brillante predicatore e conferenziere, egli sapeva che la parola deve incarnarsi nell'azione; operoso nel ministero, pronto a impegnarsi, non rifiutava il rischio e da questo, quando fu necessario e con senso di responsabilità, non rifuggì mai».

Al termine del rito funebre, la salma di don Marzari ha raggiunto il cimitero di Sant'Anna dove è stata tumulata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Efrem — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.52. La luna nasce alle 14.50 e cala domani all'1.52.

Ieri: temperatura massima 24, minima 16,2; pressione mb. 1006,7 in diminuzione; umidità 47 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento kmh 15 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 21,4.

Maree: bassa alle 11 con cm 18 e domani all'1.45 con cm 31 sotto il l.m.; alta alle 18.15 con cm 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 35; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: via Roma 15, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 elettricista, a libera scelta; 1 carbonaio, turno 151. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 operai motoristi.

SITUAZIONE POLITICA ED ECONOMICA NEI DISCORSI ELETTORALI

Critiche dell'on. Preti ai governi Rumor e Colombo

Il sottosegretario Papa esamina i problemi del commercio Rinviato a domani il comizio di Mancini - Stasera Aniasi

Fine settimana con nomi di rilievo per i comizi elettorali. Ieri hanno parlato il sottosegretario all'industria e commercio on. Papa, del PLI, e l'on. Preti, che ha aperto la campagna per il PSDI. Per sopravvenuti impedimenti non c'è stato invece l'annunciato comizio dell'on. Mancini, del PSI, che è stato rinviato a domani sera, mentre questa sera, alle 20.30, in piazza Garibaldi, parlerà il sindaco di Milano, Aniasi.

Illustrando la situazione politica di questi ultimi anni, Preti, che era stato presentato da De Gioia, ha espresso ripetute e accentuate critiche nei confronti dei passati governi di centro-sinistra, con particolare riferimento alle esperienze governative delle coalizioni guidate dagli onorevoli Rumor e Colombo, che avrebbero rivelato tra l'altro «gravi deficienze sul piano della tutela dello ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini». Se i governi di centro-sinistra — ha poi aggiunto l'esponente socialdemocratico — non hanno risposto alle esigenze del paese, «la colpa è soprattutto del PSI». «Non si può — ha detto Preti con riferimento ai socialisti — tenere il piede in due staffe, stare al governo e allo stesso tempo ammiccare a chi contesta quello stesso governo». Se responsabilità vanno attribuite al PSI — ha quindi aggiunto l'ex ministro — non si possono altresì dimenticare quelle della DC, «che ha mancato — ha detto Preti — di serietà, unità ed efficienza».



(Foto Rice)
L'on. Luigi Preti

Polemizzando poi con i socialisti e le sinistre democristiane (che ha definito «la sciagura del paese»), Preti ha affermato che molti esponenti dei passati governi di centro-sinistra «si sono riempiti la bocca con la parola riforme, ma non sono stati in grado di realizzarne neppure una».

Parlando — quindi — delle prospettive future, l'esponente socialdemocratico ha affermato che condizione essenziale di stabilità politica è quella di un partito di maggioranza unito e concorde, in grado quindi di riallacciare eventualmente con senso di responsabilità, il discorso con un partito socialista che, dopo l'ultima congresso, è andato ancora più a sinistra.

Parlando nel corso di una conferenza promossa nal circolo «Gobetti» sul tema del commercio in Italia, il sottosegretario Papa ha affermato che tale problema consiste soprattutto nella ristrutturazione delle aziende e nella razionalizzazione del settore con la trasformazione delle imprese a dimensioni efficienti. Un rinnovo del sistema distributivo deve basarsi — ha affermato Papa — su una più incisiva legislazione creditizia, su una più larga considerazione del sistema mutualistico, sulla parificazione del trattamento previdenziale e sulla riconsiderazione del trattamento fiscale. L'on. Papa ha successivamente avuto un incontro con i quadri dirigenti del PLI.

Rumoroso intermezzo fra due comizi

Ieri sera, alle 20.30 circa, lunga e rumorosa «coda» al comizio tenuto dal MSI in piazza Goldoni con intervento della polizia che ha bloccato sul nascere un tafferuglio fra un gruppo di estremisti di destra e alcuni socialisti.

L'incidente è stato provocato dalle intemperanze di Ugo Fabbri che in tal modo intendeva rispondere all'altoparlante dell'auto del PSI che in quel momento — secondo il turno — stava a sua volta per «occupare» la piazza, dando l'annuncio del rinvio — causa forza maggiore — del comizio dell'onorevole Mancini.

L'annuncio era però accolto dagli applausi di alcuni estremisti di destra che provocavano la «reazione» dell'altoparlante del PSI. A questo punto il Fabbri alzava la voce, ma veniva subito fermato e condotto in questura, dove — dopo il rituale accertamento — è stato subito rilasciato.

Anche un'altra persona anziana che protestava è stata per alcuni minuti isolata dagli agenti di polizia onde evitare il peggio. Ritornata la calma, il PSI ha potuto tenere un comizio con Gianni Giuricin e Tullio Mayer, nel corso del quale i due esponenti socialisti hanno condannato la violenza del neofascismo.

STATO CIVILE

MORTI: Deperis Giovanni, anni 57; Sluga Andreina, 20; Marzari Edoardo, 67; Coelli Egidio, 64; Pippo ved. Coloni Aurelia, 77; Abrami Giuseppe, 54; Giorgini ved. Farnè Anna, 81; Bonivento ved. Komel Giovanna, 62; Podbersik ved. Boschian Luigia, 72; Cottar Giuseppe, 43; Gelussi Giuseppe, 80; Dietrich Giovanni, 44.



Un momento della cerimonia svoltasi ieri sera in Municipio: parla il borgomastro Götz (Foto Rice)

MORTALE INVESTIMENTO STANOTTE SULLE RIVE

Travolto e ucciso un medico mentre attraversa la strada

La vittima è il dott. Perkan, primario gerontologo

Un noto medico triestino, il dott. Bogomilo Perkan di 53 anni, primario gerontologo all'Ospedale della Maddalena e domiciliato in via Belpoggio 25, è morto questa notte in seguito ad un investimento. Il tragico incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte in riva Nazario Sauro, all'altezza della stazione marittima. Mentre attraversava la strada, il dott. Perkan è stato investito da un'automobile, una potente «Fiat 130 azzurra (3200 cilindrata), targata TS 149503 e guidata da Gianfranco Ladini, di 29 anni, domiciliato in via Bonomea 34/1, che proveniva da Campo Marzio ed era diretto verso la stazione centrale.

L'urto è stato così violento che il professionista è stato sbalzato sul cofano, infrangendo il parabrezza, e proiettato quindi per tre o quattro metri. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime ai sanitari della CRI, che l'hanno raccolto, trasportandolo all'ospedale. La mezzanotte era trascorsa da cinque minuti quando il dott. Perkan veniva ricoverato nel reparto rianimazione: gli erano stati riscontrati un gravissimo trauma cranico, con sospetta frattura del cranio, una vasta ferita lacero-contusa allo zigomo sinistro, la frattura dislocata del gomito e dell'omero sinistri. Purtroppo, un quarto d'ora dopo il dott. Perkan è deceduto.

Ieri sera egli aveva partecipato ad una festicciola in un ristorante di riva Nazario Sauro: un medico aveva invitato un gruppo di colleghi a un brindisi. Ad un certo momento quella riunione cordiale si era estesa anche ad alcune persone dei tavoli vicini, tra cui due ragazze, Ester Delise e Laura Piciga, che s'erano intrattenute a conversare con i medici. Quando stava per scoccare la mezzanotte, la riunione veniva sciolta, ed i partecipanti si sono avviati all'uscita, ognuno per proprio conto. La Delise e la Piciga avevano appena attraversato la strada, e la prima stava per salire sulla propria «500», quando entrambe hanno scorto il dott. Perkan che si accingeva a portarsi a sua volta sulla zona delle rive, dove aveva parcheggiato la sua automobile.

Il medico si trovava all'incirca sulla mezzeria della carreggiata (le due signorine non hanno saputo dire se fosse proprio sulle zebre, in corrispondenza dell'estremità del «Palace Hotel»), quando è sopraggiunta la macchina del Landini, che lo ha investito in pieno.

La tragica notizia si è immediatamente diffusa nel mondo dei medici, e già questa notte molti di essi si sono stretti attorno ai familiari del collega, che erano stati chiamati d'urgenza all'ospedale.

La scomparsa del dott. Bogomilo Perkan sarà certamente appresa con commozione e cordoglio anche fuori dall'ambiente medico. Egli era, infatti, molto conosciuto e vivamente apprezzato, non solo per il suo valore, ma anche per il suo grande cuore.

PARTITO LIBERALE ITALIANO
ORE 11 — PIAZZA GIULIANI
TRAUNER (1)
PAMPANIN (8)
ORE 18 — VIA DEI MILLE
ORE 19 — PIAZZALE POPOVICH
TABACCO (12)
ZIMOLO (14)
CANDIDATI ALLA REGIONE
Cinemobili: ORE 20.30 — L.go NAZARIO SAURO - Muggia
ORE 21.15 — PIAZZA MARCONI - Muggia

DESTRA NAZIONALE M.S.I. DOMANI
per il M.S.I. - DESTRA NAZIONALE
parleranno alle ore 10.30 a BORGO SAN NAZARIO e alle 12 a BORGO SAN MAURO l'on.
de' Vidovich
e l'avv.
Segariol
(13)

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI
DOMANI
PIAZZA GOLDONI
ORE 20.15
on. Giacomo
MANCINI
presenterà:
GIANNI GIURICIN
Candidato n. 5 al Consiglio Regionale

PLI
franco tabacco
elezioni regionali 1973
è numero dodici

Trieste Aliscafi S.p.A.
TRIESTE
Collegamenti aliscafi
Trieste - Grado - Lignano - Istria
Inizio del servizio: 14-VI-1973
PARTENZE DAL MOLO PESCHERIA

LINEA L
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE
...per lei...
...per lui...
da LINEA L!

libertas
più DC alla Regione, più spazio per Trieste

COMIZI DI OGGI
Ore 11.30 Viale XX Settembre (Standa)
DINO NODARI
Ore 19 VILLA CARSIA
Ore 20 TREBICIANO
MARIO PECORARI
ELIO TAFARO
Ore 19.30 S. GIOVANNI DI DUINO
MARIO BIANCOROSSO
DINO NODARI
Ore 19.30 SAN GIUSEPPE DELLA CHIUSA
Ore 20 BAGNOLI
Ore 20.30 CARESANA
GIORGIO SLAMA
TULLIO GOMBAC
MUGGIA
Ore 10.30 - Pescheria
Ore 18 - Chiampore
Ore 19 - Zindis
AMELIA POSTOGNA
Votiamo DC

PAMPANIN (8)
per accelerare gli investimenti sociali
PLI

DERBY Domani Ore 15.30 Ippodromo

OGGI ALLE ORE 19.30 IN PIAZZA GOLDONI
DESTRA NAZIONALE M.S.I.
ROMUALDI
PRESENTERÀ L'AVV. LONCIARI CANDIDATO ALLA REGIONE

OGGI
IN PIAZZA GARIBALDI ALLE ORE 20.30
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI
Comizio di
Aldo Aniasi
SINDACO DI MILANO
Presenterà
Gianni Giuricin
CANDIDATO N. 5

SONO RIMASTE SOLO LE MURA PERICOLANTI E ANNERITE

Distrutta dalle fiamme la vecchia casa del Boschetto

Paziente lavoro dei vigili del fuoco per accertare che non ci fossero vittime fra le macerie fumanti



(Foto Rice)

Un incendio ha completamente distrutto, ieri notte, la bella e vecchia casa sita al Boschetto, sotto il Cacciatore, un tempo adibita ad abitazione del guardaboschi e poi ridotta ad ufficio del servizio piantagioni del Comune.

Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 3, e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con due autopompe ed un'autoscala. I militi, che erano diretti dal caposquadra Ferro, hanno trovato l'incendio ormai in pieno sviluppo. Essi l'hanno affrontato con forti getti d'acqua, e dopo un'ora d'intenso lavoro sono riusciti a spegnere le fiamme.

Intanto sono sopraggiunti gli agenti del pronto intervento della squadra mobile, al comando del maresciallo Osvaldo Zotti. I vigili del fuoco hanno iniziato quindi un paziente lavoro di rimozione delle macerie (l'incendio aveva divorato le travature ed ogni altra parte di legno, tanto che della casa non sono rimasti che i muri perimetrali e qualche parete interna), per accertare che non ci fossero vittime umane. Infatti, si è subito pensato che le cause del sinistro fossero dovute a qualche barbone, che avesse provocato inavvertitamente l'incendio.

Tutto è stato accuratamente setacciato, ma per fortuna non si è trovato niente. I vigili hanno provveduto pure a rimuovere tratti di pareti, di intonachi e di travature bruciacchiate, e che non erano ancora crollate ma che costituivano un potenziale pericolo. Comunque, tutto quanto resta dello stabile è pericolante, e ieri mattina, compiuta la loro opera, i vigili hanno chiuso alla meglio l'ingresso della casa, per tenere lontani i curiosi.

Sarà ora compito del competente ufficio comunale di disporre delle vere e proprie misure di sicurezza, perché, come s'è detto, si potrebbero verificare dei crolli improvvisi.

E' stato un vero peccato che la bella costruzione abbia fatto questa fine. Si deve proprio alla vigilanza del custode di allora, se alcuni grossi alberi si sono potuti conservare, quasi a testimonianza di quello che il Boschetto era una volta.



Filatelia e pittura

Una mostra filatelica avente per tema quadri di pittori fiamminghi, sarà inaugurata martedì 12 giugno nella sede del Circolo filatelico Ravasini, in via Imbriani 13. Si tratta di una parte della collezione, sinora mai esposta a Trieste, del cap. Eugenio Giacconi.

Il fiore nell'arte. Scade il termine per la consegna delle opere destinate alla mostra «Il fiore nell'arte» promosse dall'Associazione artistica regionale. Le opere devono pervenire tra le 9 e le 12 di stamane alla segreteria della sala «Sofianopulo» (largo Papa Giovanni 6, II piano).

DISPOSIZIONI AGLI AUTOMOBILISTI IN ATTESA DELLA CAROVANA

Dalle 13 sospeso il traffico sulle vie del Giro d'Italia

Fino alle 17.30 non si potrà circolare nè parcheggiare nella zona compresa fra Barcola e le rive - Limitazioni anche sulla statale 14

Oggi tappa finale del 56.o Giro d'Italia in piazza dell'Unità d'Italia. La lunga carovana delle macchine pubblicitarie al seguito dovrebbe concludere la sua lunga fatica intorno alle 15 per ammassarsi lungo le rive o disperdersi nelle strade della città per portare in tutti i rioni il colore del «Giro». L'arrivo dei corridori è stato previsto tra le 16 e le 16.30 e per garantire strade libere ai «girini» il comune ha disposto il divieto di transito e sosta per tutte le autovetture (comprese quelle in servizio pubblico) tra le 13 e le 17.30 nel tratto compreso tra il Castello di Miramare e la piazza dell'Unità d'Italia.

Più in particolare, il decreto del comune di Trieste riguarda la carreggiata di piazza Unità antistante il palazzo del Lloyd, via dell'Orologio, via del Mercato Vecchio, tratto di riva del Mandracchio davanti al Palazzo del Lloyd, riva III Novembre, piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza della Libertà (dalla parte contigua alla stazione delle autocorriere e della stazione ferroviaria) e viale Miramare fino al casello del dazio comunale (fatta eccezione dei veicoli adibiti a trasporto dei passeggeri in arrivo e in partenza dalla stazione ferroviaria centrale, che potranno circolare tra piazza Libertà e via Ariosto fino alle 14.50).

Il comune comunica inoltre che i veicoli lasciati in sosta nelle ore e nelle zone interdette dall'ordinanza verranno rimossi d'autorità.

Il comune «ordina l'istituzione temporanea e precisamente dalle ore 13 alle ore 17.30 del divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli, ivi compresi quelli in servizio pubblico, lungo il seguente itinerario: carreggiata di piazza dell'Unità d'Italia antistante il palazzo del Lloyd, via dell'Orologio, via del Mercato Vecchio, riva del Mandracchio (tratto antistante il palazzo del Lloyd), riva Tre Novembre, piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza Libertà (carreggiata congiungente il corso Cavour, la via Ghega, la via Cellini, la via S. Anastasio ed il viale Miramare), viale Miramare fino all'ex casello daziario, fatta eccezione per il transito dei veicoli adibiti al servizio di trasporto passeggeri in arrivo e partenza dalla stazione ferroviaria centrale, i quali potranno circolare sul tratto prospiciente il viale Miramare, compreso tra la piazza Libertà e la via Ariosto, fino alle ore 14.50».

Secondo il programma del «Giro», la ventesima tappa, Auronzo di Cadore - Trieste, dovrebbe concludersi in piazza dell'Unità tra le 15.55 e le 16.28. I passaggi dei corridori sono stati così previsti: a San Giovanni di Duino tra le 15.22 e le 15.52; al Castello di Miramare tra le 15.44 e le 16.16; a Barcola tra le 15.50 e le 16.23.

«GIRO D'ITALIA»

Reportage dei ragazzi

Il Provveditorato agli studi di Trieste ha designato cinque ragazzi e cinque ragazze delle quinte elementari e delle prime medie a partecipare al «reportage dei ragazzi», primo impegno «giornalistico» organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» a ogni arrivo di tappa per stimolare la puerizia a partecipare con proprie idee e propria espressione a un grande avvenimento sportivo internazionale. I ragazzi sono coordinati dal presidente degli Scrittori giuliani, prof. Marcello Fraulini. Questi i convocati, alle ore 15, davanti al portone del Municipio in piazza dell'Unità d'Italia: Paola Brunetti, Simonetta Fumich, Claudio Minca, Antonella Musina, Patrizia Orlando, Nicola Bruno, Maurizio Queraza, Oreste Reale, Elena Schiera e Franco Tauceri.

SEGNALAZIONI

Insegnanti trasferiti da Muggia a Trieste

«Care "segnalazioni", ricomincia la musica dei trasferimenti. Soliti giuochi di prestigio, soliti salti mortali! Disposti da chi? Mistero! Nel caos della scuola, ogni tanto qualcuno pensa anche ai nostri figli e il trasferito è sempre un insegnante cosciente che cerca di mettercela tutta per il loro bene morale, psichico ed intellettivo. All'inizio di ogni anno scolastico la sgradita sorpresa: l'insegnante cui ragazzi e genitori si erano affezionati non c'è più: trasferito! Per i nostri figli è la seconda volta che succede una cosa del genere e siamo certi che la musica è uguale anche in altre scuole del Territorio. Quando poi ci si rivolge all'autorità scolastiche la risposta è sempre la stessa: ...Non possiamo nulla... La legge è questa... la legge è quella..., quando non ci si trincera dietro il classico: ...Non so, non c'entro!! Siamo i genitori degli alunni della II B di Muggia sappiamo che ciò che denunciamo verrà tutt'al più archiviato, come già si è fatto nel passato; ma desideriamo sapere a chi dobbiamo rivolgerci affinché i nostri figli possano continuare con serenità e con profitto il loro ciclo elementare. Appena i nostri figliuoli sono riusciti ad ambientarsi con la loro insegnante e ne sono affezionati in modo particolare, cosa che noi genitori consideriamo della massima importanza, le autorità scolastiche, sembrerebbe quasi per sadismo, provvedono a rompere questo ponte di unione trasferendo in altra sede i loro insegnanti. Poi ci si riempie la bocca con la millantata collaborazione scuola-famiglia e ci si lamenta delle crisi e della contestazione. Nell'anno scolastico 1971-72 la classe dei nostri figli aveva una insegnante nata e residente a Muggia: trasferita, naturalmente, alla fine dell'anno! Quest'anno la classe ha pure un'insegnante nata e residente a Muggia, e, manco a dirlo,... trasferita alla fine dell'anno: ritorna a Trieste! Siamo a conoscenza poi che a Muggia per il nuovo anno scolastico sono stati trasferiti due insegnanti residenti a Trieste, in seguito alla disposizioni della Direzione didattica per la chiusura di due classi in scuole del Comune. Uno di questi, da tre anni, insegna in una scuola media ed è in attesa della nomina in ruolo in quella scuola; l'altra insegna, da pochi anni, nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana del Comune di Muggia. Non sembra al signor Provveditore che sarebbe stato più logico trasferire i due suddetti insegnanti in una scuola di Trieste, per opportunità didattica ed anche per ottemperare all'obbligo della residenza, legge di uguale valore a quelle impugnate nel tentativo di giustificare un movimento che non può che creare disagio a tutti, insegnanti trasferiti compresi? Non vogliamo pensare che alle autorità scolastiche manchino i mezzi idonei ad evitare l'immancabile confusione di ogni anno, a meno che, forse, manchi una cosa essenziale: la buona volontà». — Seguono 14 firme di genitori.

Da quarant'anni aspettano l'autobus

«Care "Segnalazioni", da circa 40 anni abbiamo comperato una casetta in alto di via Romagna e ci avevano avvertito (allora) che un pezzo di terreno ci verrà espropriato perché deve passare il filobus davanti la casa.

«Sono passati 40 anni e il filobus è rimasto una chimera! Come se ciò non bastasse, l'unica comunicazione chi ci era permessa era la "17" che ultimamente si fermava vicino al tribunale all'angolo della via F. Severo e che ci consentiva almeno di andare al centro. Ora sembra che anche questa verrà eliminata!

«Non so se i signori dirigenti dell'Acegat, hanno mai percorso a piedi la via Romagna ed abbiano visto le costruzioni che sono state eseguite e la gente giovane e vecchia che abita e che non avendo la macchina, devono percorrerla a piedi! Il rione si è popolato oltremisura ma di filobus non si parla! Forse i nostri bisnipoti usufruiranno un giorno di qualche mezzo pubblico!». Lettera firmata.

Nostalgia del «pan de fighi»

«Care "Segnalazioni" una sera, fra amici, si parlava del pane di un tempo con nostalgia della "zonta de pan de fighi" e tutti, eravamo una decina, esaltarono quel ricordo formulando la speranza che qualche fornaio intelligente prendesse l'iniziativa di mettere in vendita, facendolo sapere, le vecchie "struze" di pane costellate da succulenti fichi». Lettera firmata.

Saranno coperti i crateri di via Negri

Il servizio pubbliche relazioni, informa che l'assessore ai lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Crateri in via S. Negri», pubblicata il 17 aprile, ha precisato che i lavori di riparazione della via Silvio Negri troveranno pratica attuazione mediante una pavimentazione in conglomerato secondo il programma delle opere di straordinaria manutenzione in atto per il corrente anno.

L'immondezzaio di via Ghirlandaio

«Care "Segnalazioni", attraverso la vostra preziosa rubrica osserviamo a chi di competenza l'assoluta mancanza del servizio della Nettezza Urbana che da molti mesi non viene effettuata nella via del Ghirlandaio e strade adiacenti. Cartacce, spazzature, sporcizie di varia natura si accumulano in una indecente mostra nelle parti laterali della carreggiata stradale.

«Per tale indecoroso aspetto viene da chiedersi perché questa arteria cittadina rimane dimenticata e trascurata da quel necessario servizio di spazzatura stradale. Al fine di evitare che l'accennato luridume possa espandere con la vicina stagione lezzo maleodorante si richiama l'Autorità preposta, e rispettivo Ufficio Igiene per l'auspicato provvedimento d'urgenza. Distinti saluti. Mario Devescovi».

Scarso il controllo all'aeroporto di Ronchi?

«Leggo sulle "Segnalazioni" del 29 maggio le lamentele di un lettore circa i disservizi allo scalo di Ronchi. Per lavoro uso spesso lo aereo e quindi usufruisco del nostro aeroporto e vorrei parlare delle mie esperienze. Ci si deve rammaricare anzitutto della soppressione di alcuni voli. Poi, partire per Milano alle 9.10, fa giungere a destinazione in un'ora in cui la mattinata è perduta, soprattutto quando si verificano ritardi, anche notevoli, al decollo: ovviamente questo non è da addebitarsi alla gestione dei servizi ma "alli superiori". Se mai, come contribuente, mi chiedo se valeva la pena di spendere tanti quattrini all'immediata vigilia del declassamento dell'aeroporto.

«Circa la sicurezza, c'è da rilevare che il servizio inizia a funzionare mezz'ora prima della chiamata. E' sufficiente arrivare un po' prima, nascondere mitra, bazooka, ananas o balilla nel gabinetto, tornare in biglietteria e ritirarli dopo l'ispezione: l'eventuale dirottatore di turno può portarci tutti verso la sua terra promessa senza nemmeno eccessivo rischio.

«Per quanto riguarda il bar, non condivido le critiche. Il caffè avrà un sapore troppo internazionale, ma a offrirlo è una persona simpatica... Ringrazio per l'ospitalità. Fulvio Liebsch».

La bistecchiera

«Care "Segnalazioni", scrivo la presente per pregarvi di attirare l'attenzione di chi (ma chi?) è preposto a difendervi dall'andazzo che sta prendendo l'aumento ingiustificato dei prezzi nei nostri negozi piccoli e grandi.

«Ho comperato una graticola bistecchiera, al prezzo di lire 2350. La stessa (marca identica) alcuni giorni dopo, l'ho notata in un altro negozio al prezzo di lire 1850. In considerazione della sostanziale differenza di prezzo mi sono recato nel primo negozio per conoscere le ragioni di tale differenza. Mi è stato risposto che l'aumento della bisteochiera è stato disposto dalla sede centrale; qui non possono farci nulla.

«La differenza di prezzo della bistecchiera ritengo veramente non trovi giustificazione. Qualcuno è in grado di spiegarmela? Mario S.».

L'aggressivo Pluto

Mi scuso con le nostre care «Segnalazioni» ma abito in via della Guardia 8 e possiedo un piccolo cane che porto a passeggio sempre con paura perché in via del Pozzo circola liberamente e senza museruola un grosso cane lupo che aggredisce tutti i piccoli cani. Io amo le bestie ma non è giusto che i padroni del lupo lo lascino circolare liberamente e che le guardie del settore non intervengano per far buono l'aggressivo Pluto. Rosa Vittorini.

«Chiare acque» in Viale

«Nella lotta fra noi e gli alberi segnalo un'altra sconfitta. Nella parte alta di viale XX Settembre sono stati posti a dimora circa venticinque alberetti; di questi quasi tutti sono gialli e stecchiti, Speriamo che i vecchi platani resistano!

«Sempre in questa zona del Viale da oltre un mese scorre un rivolo d'acqua maleodorante che forse ci spiega la morte degli alberi. Concludendo "chiare e fresche e dolci acque"». Lettera firmata.

COSTUMI DA BAGNO
COME SEMPRE DA
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE, 5 - TRIESTE
Grande Assortimento
PREZZI, SEMPRE I PIU' BASSI

Con i liberali alla Regione
garanzia di serietà e d'impegno
al servizio di Trieste
PLI ZIMOLO (14)

Avviso elettorale

Lettera aperta dell'avv. Daniele Morpurgo agli elettori triestini:

Cari amici e concittadini,

avrete notato che il mio nome non è incluso nella lista dei candidati liberali alle prossime elezioni regionali.

Ciò avviene per la prima volta dopo tante campagne elettorali ed alla conclusione del secondo mandato quale consigliere regionale, mandato che lascio a causa della mia recente nomina nel Consiglio Direttivo di un importante Istituto finanziario dello Stato.

Ho accettato tale nomina nella convinzione di poter servire gli interessi della regione e della sua economia, mentre peraltro desidero assicurare tutti gli elettori liberali che il mio impegno in favore del Partito resta immutato, così come immutato resta il mio impegno di consigliere comunale di Trieste.

L'occasione, infine, mi induce a rinnovare l'invito ai Triestini di votare liberale, nella certezza che solo il P.L.I. rappresenta il punto di appoggio della democrazia italiana, così turbata dalle confuse vicende di questi giorni.

Vostro aff.mo

DANIELE MORPURGO
Cons. Regionale uscente - Cons. comunale di Trieste
Membro della Dir. Cent. PLI e della Dir. Prov. di Trieste

P. L. I.

LE ORE DELLA CITTA'

Appuntamento in Castello

Mercoledì 27 giugno, una serata di attrattive al Castello di San Giusto (Bottega del Vino - Bastione Lalio) che, offrendo una parentesi lieta alle nostre giornate fatte di impegni di lavoro, ci darà l'intima soddisfazione di fare del bene. E' a favore dei bambini ammalati di «distrofia muscolare» cui andrà il ricavato della festa. Tutti al Castello di San Giusto dunque, la sera del 27 giugno, dalle ore 20.30 in poi. Prezzi vecchi, con idee nuove, ecco lo slogan della serata.

Affreschi istriani

Mercoledì, 13 giugno, alle ore 19.15 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) il prof. Gianni Marchio presenterà il volume «Affreschi istriani del Medioevo» di Giulio Ghirardi, edito sotto gli auspici della Dante Alighieri - comitato di Padova. Alla manifestazione, sarà presente l'autore.

Saggio accademia alla S.G.T.

Questa sera alle ore 18 e domani alle ore 10 alla Società Ginnastica Triestina, saggio - accademia organizzato in occasione della conclusione dell'anno ginnico sportivo 1972-1973.

Alle ore 18 di stasera si daranno convegno gli allievi mentre domani mattina alle ore 10 le allieve. Sotto la direzione del prof. Luigi Pertoldi, si esibiranno oltre 1000 allievi in esercizi collettivi e individuali.

DERBY Domani Ore 15.30 Ippodromo

Banda in piazza

Oggi, alle 20.15 in piazza Unità d'Italia, la banda cittadina «G. Verdi» diretta dal m.o Liliano Coretti, terrà un concerto di musica sinfonica.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte: è risultato vincente il biglietto 7540, cui è abbinato il premio consistente in un disegno della pittrice Annamaria Vittes. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Sbadati di maggio

Presso l'Economato del Comune (stanza 110) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via e che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, borsette, porta-atti con documenti inglesi, orologi, orecchini, braccialetto, cappotto pelle, scarpe donna, guanti, sacchi pelo e vestiario, pantaloni, ombrelli, ciclomotore, autoradio, borsa con attrezzi lavoro.

SCI CAI XXX Ottobre

Si invitano tutti gli atleti che desiderano partecipare all'allenamento di Sella Nevea dal 2 al 7 luglio a iscriversi presso la sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Gite via mare

Domenica, 10 giugno, partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45, da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10. Da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19. Da Trieste per Rovigno alle 8 e da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Incontro al «Tomè»

Alle ore 17 presso il Circolo Ricreativo «Carlò Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi in via C. Battisti 2 avrà luogo un incontro con Nilde Spazzali.

Film per ragazzi

Oggi nella sala della Repubblica dei Ragazzi in Largo Papa Giovanni, alle ore 17, proiezione del film «Il segno di Zorro». Non si ripete il primo tempo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Morning Cloud» (liberiana), mn. «Nicolaos M. (greca), mn. «Katharina» (germ.), mn. «Athenian Glory» (greca), mn. «Francesca Seconda» (naz.).

PARTENZE: mn. «Kosova» (turca), mc. «Sofia D'Amico» (naz.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «30 Noviembre» (cubana), mn. «Nehaj» (jug.), mn. «Massimino D'Amico» (naz.), mn. «Pinguin» (germ.), mc. «Sven Salen» (sved.), mc. «V. Madrigal» (pi.).

Pagamento imposte

L'Esattoria delle imposte dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di giugno 1973 potrà essere effettuato fino al 18 corrente. Durante il periodo dall'11 al 18 giugno, gli sportelli saranno aperti dalle ore 8 alle 13.30, ad eccezione di sabato 16 giugno in cui l'orario verrà ridotto dalle ore 8 alle 11.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 12 alle ore 19 nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) Giuliano Mainardis terrà una conferenza illustrata da diapositive sulla flora delle Alpi Giulie. Dopo la proiezione i genitori dei ragazzi si riuniranno per il consueto convegno mensile.

Le offerte agli spastici

L'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, sezione di Trieste, nell'impossibilità di individuare sempre gli oblatori, rinnova pubblicamente le più sentite espressioni di gratitudine per le continue attestazioni di solidarietà a favore dei bambini assistiti.

Borsette: svendita totale!

Per rinnovo dei locali svendita autorizzata di tutta la merce: borsette pelle e imitazione, ombrelli, valigie, portafogli, cinture, borse viaggio ecc. Approfittate! *Luz Moda*, largo Barriera Vecchia 2 ang. via San Maurizio.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

La Piaggio al giro d'Italia

Anche quest'anno il Giro d'Italia viene preceduto da una staffetta Vespa per i servizi ufficiali della complessa organizzazione. I veicoli utilizzati sono le prestigiose Vespa Rally 200 con accensione elettronica. La locale *Agenzia Piaggio - Ditta Rodolfo Roeti* — in occasione della tappa di Trieste che concluderà il Giro — intende festeggiare questo avvenimento facendo un omaggio a tutti gli acquirenti di un veicolo Piaggio CIAO, BRAVO, BOXER, VESPA, GILERA, che effettueranno la loro prenotazione dal giorno 3 al giorno 16 c.m.

Domani
CRESIME A SAN GIUSTO
Domani
Fotografie CERETTI

sergio trauner
PLI candidato n. 1 del PLI alle elezioni regionali

Ci chiamano
"la Regione che funziona"
...lo sapevi?



Nove anni senza crisi. Due legislature di risultati concreti.
La DC ha garantito la stabilità politica e la collaborazione
tra le forze democratiche. Così si è potuto lavorare, costruire.
Anche il tuo futuro.

DC, 9 anni di Regione che funziona
libertas

LO STRAZIANTE DRAMMA DEI BIMBI «ESCLUSI»

Risposta all'appello di chi non può gridare

Nel libro «Le farfalle non vivono nel ghetto» tutto il civile impegno a un'opera di riscatto

Di questi tempi «star dalla parte degli oppressi» può anche essere una scelta di comodo, un adattamento alla moda, una presa di posizione teorica che poi non trova effettivo riscontro nella vita privata di tutti i giorni. Le stesse considerazioni valgono per chi si diverte a «contestare il sistema» magari usufruendo dei vantaggi che la società occidentale offre.

Scegliere invece veramente di stare con l'oppresso, decidere di contestare in piena coscienza non il sistema in quanto tale ma le deviazioni, che ne hanno disumanizzato molte attività: questo non è più comodo o «à la page», è semplicemente umano, e come ogni scelta semplicemente umana è abnegazione, eroismo, disinteresse, è, in una sola parola, amore. Un sentimento, l'amore, del quale ha tanto bisogno oggi l'umanità. Ne abbiamo bisogno tutti, oppressi e non. Ne hanno bisogno gli uomini che vivono nella società capitalista liberale e quelli delle società socialiste. Ne ha bisogno l'uomo in quanto tale.

Non a caso tutte le grandi religioni si basano sulla parola amore; non a caso le filosofie che più fanno presa sui giovani guardano all'amore come la principale leva per smuovere difficoltà e ostacoli nei rapporti fra uomo e uomo, fra società e società.

Se non si è d'accordo su queste premesse non si riuscirà mai a capire nella giusta dimensione il lavoro che stanno conducendo ormai da qualche anno i componenti del CEST, Centro educazione speciale Trieste. Chi sono e di che cosa si occupino lo abbiamo già scritto molte volte su questo giornale. Ricordiamo brevemente che si tratta di un gruppo di volontari che «intendono riscoprire i valori umani e sociali degli insufficienti mentali mettendoli in continuo rapporto con quelli dell'intera società». Va pure sottolineato che si occupano di ragazzi in condizioni talmente gravi da essere stati eliminati dalle istituzioni speciali esistenti nella regione; sono casi tanto difficili che anche alle persone impegnate ed esperte non rimane che trincerarsi dietro il «non c'è niente da fare».

Della loro meravigliosa e tremenda esperienza i volontari del C.E.S.T. hanno voluto rendere testimonianza pubblicando un libro, non a scopo di lucro o per motivi pubblicitari ma per «contribuire — sono le loro parole — con un esempio pratico alla dimostrazione della possibilità di una alternativa ai tradizionali schemi di organizzazione».

Lo definiscono un libro-inchiesta, una raccolta di atti riguardanti dibattiti e tavole rotonde. E' prima di tutto un messaggio. E i destinatari di questo messaggio siamo un po' tutti: dagli organi legislativi che tanto hanno peccato per carenza in questi ultimi decenni, alle autorità locali sensibili solo a parole o per motivi elettoralistici, dalle famiglie colpite al comune cittadino che non essendo personalmente interessato al problema rifiuta di approfondirne la tematica.

Serena Bonifacio, Helen Brunner, Serena Chersovani, Luisa Cinquemani, Fausto e Laura Ferrari, Fulvio Fonda, Franca Giordano, Maurizio Pessato, Eleonora Pipan, Pino e Renata Raggi, fedeli al loro impegno di sottoporre a continua verifica il lavoro quotidiano nei confronti dei loro sfortunati amici, hanno reso testimonianza di questa verifica in un volumetto che non raggiunge le cento pagine ma che corrisponde in pieno allo scopo di dimostrare che la loro azione «non scivola e non si identifica in una rassegnata gestione di individui passivi e ormai esclusi da qualsiasi possibilità di inserimento».

Il libro intitolato «Le farfalle non vivono nel ghetto», da un pertinente accostamento con una poesia scritta nel campo di concentramento per ragazzi di Terezin da un giovanissimo ebreo morto poi ad Auschwitz, si divide in due parti: una lunga premessa inquadrata sotto il freddo termine «La realtà» e una breve conclusione, sinteticamente denominata «Proposte». I dati e le situazioni esposti in apertura della pubblicazione danno immediatamente la sensazione della gravità del problema e delle dolose mancanze degli organi pubblici. Bastano poche pagine per condividere una affermazione che potrebbe sembrare superflua e che invece diventa un disperato appello: «la società non deve né ammettere né istituzionalizzare la esclusione».

Dopo aver precisato, senza possibilità di dubbi per il lettore, le difficoltà che incontra una famiglia nella quale ci sia un «handicappato» mentale, dopo aver messo in risalto come il futuro per la maggior parte di questi infelici ragazzi sia soltanto il manicomio a vita per l'assoluto rifiuto dei «normali» di intendere il recupero non come «rendimento produttivo» ma come ritorno alla vita ed esplicazione della propria personalità, i volontari del C.E.S.T. dedicano un intero capitolo al progettato istituto paido-psichiatrico di Cormons, il manicomio per bambini dagli 0 ai 14 anni inventato dalla nostra regione per rispondere a chi si attendeva da questo moderno organismo «una nuova politica di assistenza» e per corrispondere al proprio programma di sviluppo economico e sociale.

Dimostrate le inconciliabili contraddizioni tra questa realizzazione e il piano di sviluppo regionale e l'inconsistenza e il pressappochismo con il quale quell'ospedale è stato progettato, il libro con una critica logica, che mai scivola nella facile demagogia, demolisce una ad una le più o meno timide difese del progetto strenuamente voluto e fatto proprio dall'intera classe politica regionale.

Le analisi statistiche sul fenomeno degli «handicappati» mentali nella nostra regione e l'esame particolareggiato delle strutture assistenziali, o perlomeno reputate tali, sono altrettanti punti di verifica non solo del libro in sè ma di tutta l'esperienza che il C.E.S.T. ha voluto rendere pubblica. Prima di passare alle proposte, ancora una volta i volontari riaffermano la propria opposizione alle scuole speciali, agli istituti medico-pedagogici, e ai laboratori definiti «istituzioni che servono a mettere a posto le coscienze sia dei pubblici responsabili, sia dell'intera comunità, ivi compresa quella di chi va a fare la propria comparsa presso i minorati con doni o promuovendo raccolte di fondi e la costruzione di moderni edifici».

In realtà, non mancano di rilevarlo, il contatto umano con gli handicappati è sempre assolutamente inesistente.

Infine le proposte. La prima è un'utopistica riforma della scuola con richiami alla sua funzione educativa ed a tutte le infrastrutture e i programmi necessari. La seconda sono essi stessi: i volontari del C.E.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora posti per il soggiorno di Valbruna. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

«IMPRESE» RIUSCITE



(Punto Foto)

Il concorso delle «Imprese di classe» che è stato bandito lo scorso gennaio dalla Cassa di Risparmio di Trieste trova vivace e animato coronamento nelle mostre dei lavori che vengono allestite nelle Elementari. E' ora la volta delle scuole «Carniel» e «Fornis» che ospitano gli alunni del rione di Barriera vecchia.

Il corridoio della scuola «Fornis», dove è stata allestita la rassegna è in questi giorni affollato di ragazzi che guardano compiaciuti i propri lavori, li illustrano ai numerosi visitatori e nello stesso tempo osservano con curiosità quelli eseguiti dai compagni di altre classi.

Modelli di monumenti regionali e apparecchi per esperimenti di fisica, plastici che illustrano la crescita del porto di Trieste e lo sviluppo edilizio del rione, libriccini e giornali scritti e talvolta anche stampati dagli alunni, sono il frutto di un lungo impegno operoso e le testimonianze della validità educativa e didattica dell'iniziativa della Cassa di Risparmio.

L'esposizione sarà aperta al pubblico oggi dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 19; domenica e lunedì solo il mattino.

Le farfalle non vivono nel ghetto (edito dal Centro di Cultura e arte del mondo del lavoro «Lorenzo Milani»; lire 1500).

RIMANDATO «SINE DIE» IL PROCESSO A DANTE FERESIN

Il sipario del rinvio sul caso di uxoricidio

Nullità del decreto di citazione pervenuto all'imputato con due giorni di ritardo - Protestano Parte civile e P. M.

Rinviato a data indeterminata il processo d'Assise contro Dante Feresin, l'uomo che, in una fredda mattina di novembre, uccise con una coltellata la giovanissima moglie, Oretta Oresig, e con la stessa arma ferì gravemente il suocero. La causa era stata messa in ruolo già per lunedì scorso ma l'udienza s'era risolta in un nulla di fatto in quanto, mancando un giudice popolare, non era stata possibile la composizione della Corte. Il Presidente aveva dovuto procedere a un'estrazione straordinaria di giudici non togati ed aveva rinviato, quindi, la causa stessa alla giornata di ieri.

L'udienza s'inizia poco dopo le 9 con l'insediamento della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Matteo Marin, Beatrice Pellarini - Crivellari, Vittorina Rotondi - Alfeo, Bruna Scaramuzza - Gasparetti, Roberto Eccel e Walter Stebel, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rossetti. Manca l'imputato e, dei suoi difensori, è presente soltanto l'avv. Mamolo del Foro di Gorizia mentre non è presente l'altro patrono, l'on. avv. Loris Fortuna. Per Antonio Oresig, padre della vittima, costituitosi Parte civile, c'è l'avv. Pedroni del Foro di Gorizia.

In apertura di udienza, i giudici popolari prestano il giuramento di rito e quindi prende la parola l'avv. Mamolo per insistere nell'eccepire la nullità del decreto di citazione. «Il processo — dice il difensore — non ci permette di rinunciare a questo diritto. Lo imputato ha rinunciato a presentarsi come già fatto alla udienza di lunedì scorso e ha reiterato ieri la propria rinuncia in cancelleria. Chiedo, pertanto, che venga dichiarata la nullità del decreto di citazione a giudizio in quanto pervenuto con due giorni di ritardo».

P.M.: «Immaginarsi che cosa poteva fare in quei due giorni!». «Protestiamo per un rinvio a nuovo ruolo — premette l'avv. Pedroni — perché la Difesa punta sulle varie "leggi Valpreda" e altre che vengono quotidianamente sfornate, per arrivare alla scarcerazione dell'imputato il quale ha già ottenuto il divorzio all'italiana con l'uccisione della moglie. Chiedo — continua il patrono di Parte civile — un rinvio a data fissa nella pendenza di questa Sessione in modo da rispettare i termini di comparizione». L'avv. Mamolo replica per dichiarare che l'on. Fortuna sarà indisponibile per un lungo periodo a causa della sua attività politica. Fa ancora presente che la propria malferma salute gli impedirà di svolgere per un certo tempo qualsiasi attività. «La ultima parola la dice il P.M. «Non sono concesse le repliche — precisa il dott. Brenci — ma poiché replicano tutti, lo faccio anch'io per associarmi alle conclusioni della Parte civile e per ricordare che, quando un patrono è malato, esiste sempre la figura del sostituto». La Corte si ritira in camera di consiglio e con lunga e motivata ordinanza sui tormentati preliminari, rinvia la causa a tempo indeterminato.

Saluto ai veterinari Visintini e Vassili

I veterinari della provincia hanno rivolto un cordiale saluto al dott. Arrigo Visintini ed al dott. Pino Vassili recentemente collocati a riposo per raggiunti limiti di età.

Il dott. Visintini ha prestato la propria opera per il Comune di Trieste in qualità di veterinario capo e direttore del civico macello ed è stato a lungo presidente provinciale dell'ordine professionale. Vincitore di parecchi concorsi, ha al suo attivo molte pubblicazioni.

Anche dopo il pensionamento continua ad interessarsi di problemi cinofili, come presidente onorario della Società amatori del pastore tedesco e consigliere del Gruppo cinofilo triestino.

Il dott. Pino Vassili ha svolto la sua attività al mercato ittico, al civico macello ed al canile comunale. Tuttora continua ad occuparsi con passione dei cavalli da corsa all'Ippodromo.

Il presidente dell'ordine dei veterinari, dott. Livio Cavalcante, ha accompagnato con affettuose parole di circostanza la consegna ai due colleghi pensionati di medaglie d'oro e pergamene ricordo.

ISTITUITE QUATTRO CIRCOSCRIZIONI ZONALI

Razionale suddivisione delle scuole di Muggia

Soddisfatta una sentita esigenza degli alunni che abitano nei diversi rioni della cittadina

In questi giorni l'amministrazione comunale di Muggia ha provveduto ad istituire come previsto dalla legge e da una circolare ministeriale fatta giungere a tutte le autorità locali, le circoscrizioni scolastiche. La suddivisione del territorio comunale in quattro zone scolastiche risolve un problema particolarmente delicato e affrontato a suo tempo in varie occasioni. In pratica viene soddisfatta l'esigenza dei ragazzi dei diversi rioni del comune di frequentare le scuole elementari di rispettiva competenza zonale. Le scuole elementari in funzione a Muggia sono le seguenti: Muggia centro, Santa Barbara, Aquilinia, Zindis San Rocco (a tempo pieno). Per quanto riguarda le circoscrizioni scolastiche, il territorio di Muggia ne comprende quattro così suddivise:

Zona n. 1 — Scuola di Zindis in cui affluiranno i ragazzi di Punta sottile, Lazzaretto, San Bartolomeo, Ligon, San Floriano, Boa, Darsella, Darsella di Chiampore, Chiampore Fontanella, Zindis, San Rocco, Vanisella.

Zona n. 2 — Scuola di Muggia capoluogo per i ragazzi di Riostorto, Pisciolon, Muggia centro, Piasò, Sant'Andrea.

Zona n. 3 — Scuola di Santa Barbara: comprendente Santa Barbara, la parte alta della via di Santa Barbara e Colarich.

Zona n. 4 — Scuola di Aquilinia comprendente Rabuiese, Belpoggio, Vignano, Noghere, Aquilinia, Stramare.

DERBY Domani Ore 15.30 Ippodromo

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Bedini (11 giugno 1957) dai genitori 30.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fond. Paolo Bedini).

In memoria di Giuseppe D'Argenzio nel IX anniv. dalla mamma e dalla sorella Elda Stefanel 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Mario Abate nel VII anniv. (10-6) dalla moglie Maria 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Indrigo nel II anniv. (9-6) dai familiari 10 mila pro Opere missionarie della Parrocchia San Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Liana Luciani nel XXI anniv. dal marito e figlio Dario 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Ruggero Denon da Morelli, Petz, Giordano, Candotti, Vincis, De Carli, Iacobone, Mignona, Parenzan 22.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Bambini).

In memoria di Italia ved. Gombassi da Luigia Fabbrini 5000 pro ECA.

In memoria di Mario Petroni da Maria Abate e Gianna Calabrese 7 mila pro Centro tumori.

In memoria di Filomena Maraffa ved. Lamendola da Lydia e Genny Weithofer 5000, da Diomiro e Maria Zudini 5000 pro Borsa studio preside Vincenzo Bronzin.

In memoria di Nerina Gavazzi dai colleghi della figlia Leda 31.000, da Giordano Sterni e famiglia 2000, da P. S. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia ved. Coloni dalle famiglie Trevisini 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Soccolich dalla famiglia Vittoria Zucchi 3000 pro Parrocchia S. Gerolamo.

In memoria di Manlio Riedmiller da Lucio Dolzani 3000 pro Istituto dei poveri; dalla cugina Livia Bertossi Zanaboni 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Neera Gatti da Amalia Gentille 10.000 pro Lega nazionale; dall'amica Nerina 5000 pro Istituto statale d'arte Nordio (Fondo L. de Gauss).

In memoria di Giovanni Ladich dal Reparto maternità del Burlo Garofolo 24.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Arduino Marcon dalla famigiia Tomina 10.000, da Magda Minervini 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di mons. Edoardo Marzari dagli anziani della «Repubblica dei Ragazzi» 100.000 pro Repubblica dei Ragazzi (Borsa di studio mons. Edoardo Marzari); da Giuliano Dell'Antonio 50.000, da Marcella Pugliese 5000 pro Opera figli del popolo; da Virginia Pagliaro 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Vittorio Zucchi 3000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Bruno Trampus dalla famiglia Silvano Bassi 5000, dalla famiglia Edoardo Zanni 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Giorgio Nimira da Albina Rauter 5000, da Pina Hilty 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Micla e Ferruccio Lauri 3000 pro CRI; da Maria Stavropulos 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria Venezian 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fima e prof. Paolo Addobbati 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri».

In memoria del dott. Giusto Borri dalla famiglia dott. Gino Dapas 10 mila, da Gianna e Claudio de Polo 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Claudio e Fabrizio 10.000, dalla famiglia Bortolotti 20.000, da Elvira e Luisa Mannetti 3000 pro Fondo culturale dott. Giusto Borri (Società istriana di archeologia e storia patria).

In memoria di Vittoria Bidoia dalla famiglia Bidoia 60.000, dalla famiglia Carli 20.000, da Anna e Renato Matelik 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cecchini 20 mila pro Centro tumori; da Clelia Snaier 10.000, da Amelia Ceron 5000 pro ECA; la Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Sci CAI XXX Ottobre; da Bruno e Flavia Tassan 4000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ezia Riosa da Nino e Dorina Mayer 2000 pro Famiglia Parentina e 3000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Vittoria Bortoli ved. Ranut dal personale della ditta Francesco Parisi 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 8 Giugno 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
					minimi e massimi							
	min	max	min	max								
Bietole loc.	70	140	120	280	200	280	180	200	140	240	200	240	160	320
Cavoli cappucci imp.	58	138	160	320	280	360	200	280	240	360	—	160	—	180
Cetrioli	138	265	280	480	360	480	360	480	320	480	340	440	320	440
Cipolla	92	207	200	440	280	400	240	280	—	280	200	320	240	260
Fagiolini	460	575	680	1200	600	980	640	980	580	980	680	880	680	1000
» da sgusciare	—	950	—	1600	—	—	—	—	—	—	—	1200	—	—
Insalatina loc.	200	600	500	1000	—	—	—	800	400	800	800	1000	—	600
Lattuga nostrana	100	150	200	480	360	380	320	480	360	380	280	380	200	240
Limoni I	230	276	320	400	360	400	360	400	340	400	360	480	340	420
Melanzane	460	575	600	880	760	880	680	880	680	900	640	880	740	880
Patate	130	230	200	360	200	320	200	280	200	300	200	360	170	300
Peperoni (verdi)	230	345	360	700	480	680	540	680	340	600	380	440	420	580
Piselli imp.	81	184	160	400	180	360	160	320	160	280	240	280	180	260
Pomodoro Costoluto	115	230	400	880	360	680	560	680	440	600	480	680	460	580
Radicchio verde I loc.	400	600	800	1000	800	1200	780	1000	800	1000	800	1200	—	700
Radicchio verde II	200	300	400	600	—	560	480	500	500	600	500	560	—	550
Spinaci loc.	100	200	—	280	280	320	260	280	240	320	—	240	—	220
Tegoline	460	575	600	1200	—	680	—	980	—	880	680	880	560	780
Zucchine imp.	115	288	160	480	180	480	240	480	240	440	140	360	160	450
Albicocche	575	748	780	1200	—	880	680	880	680	880	880	960	—	900
Arance ovali e sang.	300	460	440	700	600	680	480	680	560	600	480	680	540	640
Banane Chiquita	374	407	480	560	—	480	—	480	480	560	480	580	—	480
Ciliegie	288	400	400	800	400	680	360	840	480	680	480	680	540	750
Fichi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fragole	1800	2000	2000	2800	—	—	—	—	2000	2800	—	2800	—	—
Fragoloni imp.	250	400	400	600	480	560	480	580	360	480	480	600	450	480
Mele Delizia Starck	288	368	360	480	340	480	380	480	480	560	440	480	390	470
Mele Jonathan	173	265	320	400	360	400	360	400	340	560	—	520	—	360
Pere Passa Crassana	161	184	240	320	—	280	240	280	280	360	280	360	—	240
Pesche	288	690	480	1200	560	780	440	780	—	980	620	1200	—	880
Pompelmi	230	270	300	400	360	380	320	360	300	360	360	440	310	340

È UN VOTO SICURO SOCIALISMO

UNA RAPINA A MANO ARMATA AL VAGLIO DELLA CORTE D'ASSISE

Vent'anni di condanne a tre criminali-ombra

Stanno scontando oltre frontiera un colpo perpetrato a Rovigno dopo quello in una locanda di Trieste - Giovane istriano assolto

Romanzesco l'interludio triestino di tre jugoslavi che vengono giudicati in stato di irreperibilità (sono, in realtà, detenuti in un carcere d'oltreconfine) dalla Corte d'Assise, presieduta dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Matteo Marin, Beatrice Pellarini - Crivellari, Vittorina Rotondi - Alfeo, Bruna Scaramuzza - Gasparetti, Roberto Eccel e Walter Stebel, P.M. dott. Brenci, cancelliere Corrado.

Nella vicenda era rimasto molto marginalmente coinvolto anche un giovane che, attualmente, presta servizio di leva alla locale Capitaneria di Porto Ljubomiro Stock, di 24 anni, da Capodistria, il quale si presenta al processo in divisa di marinaio. I coimputati, Vladimir Milovan, di 25 anni, Vinko Klyun, di 27 anni, e il bulgaro Jilja Milic, di 26 anni, sono presenti, come abbiamo premesso, soltanto in ispirito. Gli ultimi tre furono autori della rapina a mano armata ai danni di Giacomo Franich, titolare della locanda «Centrale» di via Roma, dove, anni fa, una giovane jugoslava diede alla luce una bimba che lasciò poi, per incuria o chissà quale altro motivo, morire in un riposto locale della pensione. Il fatto in causa risale al mattino del 2 ottobre del 1970 quando gli stranieri capitarono nella pensione, raggiunsero il Franich in cucina e, spianandogli contro una pistola, lo rapinarono di un milione e 400 mila lire e 280 mila dinari che teneva in tasca e, quindi, si diedero alla fuga. L'uomo, che soffre di cuore, venne colto da uno choc e, interrogato, riferì sulle circostanze dell'aggressione, raccontando che uno dei malfattori (il Milovan) aveva sul dorso delle mani vistosi tatuaggi di donnine rampanti; un altro (il Klyun) l'aveva seguito per tre giorni in Ponterosso e nelle strade del Borgo Teresiano. Le indagini non diedero alcun esito sino al 30 di quel mese quando Milovan si presentò al posto di blocco di Rabuiese e esibì un lasciapassare intestato al concittadino Bruno Donaggio. Sebbene il documento lo qualificasse cittadino italiano, non conosceva una parola della nostra lingua. I militari gli confiscarono il documento stesso, falsificato nella foto e nella data di nascita, e lo rispedirono al suo Paese. Una decina di giorni più tardi, un colpo identico a quello alla pensione «Centrale» venne perpetrato nell'albergo «Eden» di Rovigno d'Istria, e la milizia jugoslava acciuffò quasi subito gli autori, cioè Milovan, Klyun e Milic. Avevano con sè la pistola, non sapevano giustificare il denaro che tenevano in tasca e Milovan era adornato di quei tatuaggi che avevano attirato l'attenzione del Franich. La polizia jugoslava li arrestò e si mise in contatto con la Squadra mobile. Interrogati per rogatoria gli uomini caduti in trappola negarono la rapina ai danni del locandiere sia pur riconoscendo d'essere stati a Trieste. Milovan, dal canto suo, sostenne d'essere partito il mattino del 2 ottobre per Roma, di avere alloggiato in una pensione nei pressi della stazione Termini e in merito al lasciapassare sostenne di averlo avuto nell'agosto del '71 da un amico, un imprecisato «Ljubo», il quale gliel'aveva prestato per consentirgli di venire in Italia senza troppe difficoltà.

C'era già stato clandestinamente nel 1966 e, ritornato in patria, era stato trovato in possesso di un documento connesso con una richiesta d'asilo politico e chiuso in carcere per quattro anni. Ricorse all'amico in quanto, essendo pregiudicato, la Jugoslavia gli negava la concessione del passaporto. Il lasciapassare italiano finì, probabilmente, nelle sue mani in quanto il titolare potrebbe averlo dimenticato nella baracca di Padriciano occupata da un suo conoscente, certo Bruno Pilar, detto «Ljubo», ma costui non ha potuto narrare la sua versione: quello stesso mese d'ottobre, venne arrestato a Capodistria e, processato, fu condannato a cinque anni di reclusione. Lo Stock, dal canto suo, negò sempre qualsiasi sua interferenza nella storia del lasciapassare: conosceva Pilar perché era un vicino di campo ma non sentì mai parlare del documento. Mentre le indagini erano in pieno svolgimento, emerse ancora che Milovan si dedicava a un'altra attività redditizia: allo sfruttamento di donne sia a Pola sia a Trieste. Nella nostra città, aveva vessato certa «Anka» e le aveva spillato denaro con la minaccia di sfregiarle il volto. Doveva essere un po' il «boss» del terzetto: dal carcere di Pola spedì, difatti, lettere minatorie ai testi, intimando loro di negare di averlo conosciuto perché, altrimenti l'avrebbero pagata cara. Le fotografie dei tre furono esibite al Franich, il quale li riconobbe senza alcuna perplessità. Al termine dell'inchiesta, gli attuali irreperibili furono incriminati per concorso in rapina aggravata, in porto abusivo d'arma, in falsità in pubblica certificazione, in falsità personale aggravata e continuata e in ricettazione del passaporto.

Milovan venne imputato in proprio di sfruttamento della prostituzione e minaccia aggravata e Stock per furto pluriaggravato.

Al cospetto della Corte, quest'ultimo ricusa ancora una volta ogni addebito e precisa d'essere conosciuto con il nomignolo di Miro e non già con quello di Ljubo. All'unico imputato, fanno seguito i testi. La sfilata e aperta dalla bionda Paola C.: ripete che «Anka» le aveva parlato della propria relazione con Milovan e delle percosse che si prendeva da costui.

Giacomo Franich: ritiene che l'abbiano rapinato perché, in Ponterosso, Klyun vide che scambiava del denaro e constatò così che aveva con sè parecchi soldi. Bruno Donaggio: afferma di non sapersi spiegare come il suo lasciapassare sia finito nelle mani del Milovan che non ha mai conosciuto.

Per ultimo depone il dott. Petrosino e conferma gli atti assunti. «Sarò breve — dice il P.M. all'inizio della requisitoria — anche se la somma dei reati è particolarmente grave. Sarò breve perché le prove inchiodano gli imputati alle loro responsabilità e perché la sentenza sarà un atto solo formale. I tre — continua il dott. Brenci — sono stati processati a Pola per la rapina di Trieste e per quella di Rovigno che rivela l'identica tecnica». Il magistrato analizza, quindi, i singoli capi di imputazione e formula, quindi, le proprie richieste: Milovan: 16 anni e sei mesi di reclusione, un mese di arresto, 950 mila lire di multa e due anni di colonia agricola, Klyun e Milich: sei anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno e Stock assoluzione per insufficienza di prove.

In difesa dei tre detenuti di Pola parla poi l'avv. Padovani e per Stock l'avv. Marco Kostoris. La Corte si ritira e, poco dopo le 14, il Presidente annuncia che Milovan è stato condanato a complessivi 9 anni e 9 mesi di reclusione, un mese d'arresto e 733.333 lire di multa, Klyun e Milic per il solo concorso in rapina a 5 anni e quattro mesi di reclusione e 533.333 lire di multa. La Corte ha assolto Stock perché il fatto non sussiste e Klyun e Milich dagli altri addebiti loro contestati. Il processo alle sinistre ombre dei tre criminali conclude l'attuale Sessione dell'Assise.

PER INIZIATIVA DELL'ALUT

Convegno dei laureati da un quarto di secolo

Il convegno, promosso dall'Alut, di quanti si sono laureati nel nostro Ateneo almeno venticinque anni or sono avrà inizio questo pomeriggio alle 17.30 all'Università con una tavola rotonda» sul tema: «L'inserimento dei giovani laureati nell'ambito dell'economia regionale». Relatori saranno il dott. Guido Nassiguerra, il dott. Luciano Queirolo, il dott. Eugenio Vatta e il dott. Luciano Davanzo. Moderatore il prof. Gino Cardinali. I festeggiati saranno poi ricevuti in Rettorato. Il Congresso proseguirà domani, nella sala dell'Alut; quindi sarà effettuato un giro turistico nella zona industriale ed a Monfalcone.

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA D'ARTE FORUM
VIA CORONEO N. 1
Oggi ultimo giorno della personale del pittore
ANDREJ JEMEC
CARTESIUS
Via Marconi 16
Incisori contemporanei tedeschi
Alla RUSSO
Ultimi giorni della personale di
MARIO LO BIANCO

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con piogge sparse e manifestazioni temporalesche anche di forte intensità. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna intensificazione della nuvolosità cumuliforme con possibile attività temporalesca. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia alternanza di schiarite e di annuvolamenti temporaneamente anche intensi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati in prevalenza di direzione variabile con colpi di vento associati ai temporali.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 22; Verona 12, 19; Trieste 16,2, 24; Venezia 16, 23; Milano 13, 18; Torino 11, 24; Genova 15, 20; Bologna 15, 22; Firenze 14, 29; Pisa 12, 27; Ancona 16, 23; Perugia 15, 23; Pescara 19, 22; L'Aquila 15, 25; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 18, 24; Roma EUR 18, 25; Campobasso 18, 26; Bari 20, 30; Napoli 16, 29; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 20, 23; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 21, 29; Messina 21, 23; Palermo 21, 25; Catania 18, 28; Alghero 15, 24; Cagliari 17, 27.

GRANDI ITINERARI
in partenza da TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - UDINE e dal Veneto
— GRECIA - TURCHIA 4 - 18 luglio
— SPAGNA E MAROCCO 22 luglio - 5 agosto 12 - 19 settembre
— GIRO D'EUROPA 12 - 25 agosto
— CASTELLI della LOIRA NORMANDIA 27 agosto - 9 settembre
— GIRO DEL MAROCCO 5 - 20 ottobre
— GIRO della TUNISIA 6 - 16 ottobre
— GIRO della SICILIA 6 - 16 ottobre
— STATI UNITI 1 - 9 novembre
Programmi e iscrizioni presso:
RIBI & C. - GRADO
Telefono (0431) 80167 e presso le maggiori agenzie

UN'ALTEZZA IDEALE, UNA LOCALITA' INCANTEVOLE
Soggiorni estivi a:
BAD KLEINKIRCHHEIM m. 1100
a circa 3 ore da Trieste
l'affascinante, ridente e tipica località della Carinzia che offre oltre alla bellezza naturale: piscine, tennis, saune, bagni termali, equitazione, escursioni, passeggiate, night clubs.....
Venite a consultarci! Vi illustreremo i nuovi alberghi «Sonnalm» e «Trattlerhof» muniti di ogni comfort, con cucina internazionale e personale parlante italiano.
Programmi ed iscrizioni presso:
PATERNITI VIAGGI — Corso Cavour, 7 — Telefono 61293

Sudare
COSTA PIÙ... CHE AVERE UN FRESCO SANO
Westinghouse
Condizionatori
AVRETE UN FRESCO SANO ENTRO LE 24 ORE
Telefonando al 728308 - 733371
SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10

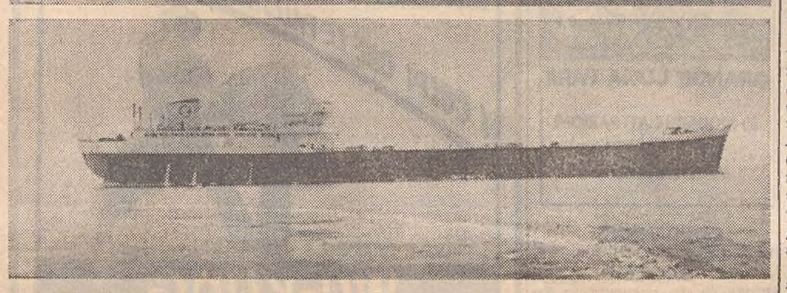
UTILIZZATE BENE
LA VOSTRA VETTURA USATA
SUPERVALUTAZIONE
A CHI ACQUISTA UNA Ford


PRONTA CONSEGNA
ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600

VIENE CONSEGNATA OGGI AGLI ARMATORI LA «ESPRESSO MARILEN»

La motocisterna trasformata







Si sono concluse le prove ufficiali in mare, ed i collaudi degli impianti in cantiere, della motonave traghetto «roll on - roll off» «Espresso Marilen», la ex motocisterna Marilen, trasformata dall'Arsenale Triestino - San Marco in nave traghetto automezzi pesanti e portacontainers per conto della Traghetti del Mediterraneo, di Genova.

I lavori di trasformazione hanno impegnato parte delle maestranze del nostro Arsenale per oltre sette mesi ed hanno comportato, oltre ai normali lavori di allestimento, lo spostamento del cassero centrale completo a poppa, facendolo scorrere su un predisposto piano inclinata usando, in pratica, la tecnica dell'alaggio, il taglio con fiamma e l'asporto della parte superiore della prora della nave, trasformata in una celata incernierata sullo scafo che permette l'accesso degli automezzo alla stiva interna ed al ponte di coperta attraverso una apertura di metri 7,5 di larghezza per metri 6,2 di altezza, su una rampa estraibile che appoggia alla banchina. La rampa mobile suddetta ed altre due interne sono mosse da un impianto idraulico studiato dalla Società Mac Gregor.

La nave così trasformata, dotata fra l'altro di un impianto di sovralimentazione del motore principale fornito dalla Fiat, avrà una capacità di carico di 46 automezzi snodabili da 35 t. nell'interponte, costruito ex novo, mentre in coperta potranno essere sistemati fino 150 containers da 20 piedi, anch'essi su carrelli, oltre ad un certo numero di autocarri. Un sistema di rizzatura è stato eseguito sui ponti per il bloccaggio dei carrelli durante la navigazione.

La «Espresso Marilen» verrà riconsegnata oggi alla società armatrice.

Nelle foto (dall'alto in basso): la «Marilen» prima della trasformazione; la «Espresso Marilen» dopo la trasformazione, in navigazione alle prove in mare; la «Espresso Marilen» con celata alzata e rampa di prora abbassata.

DOPO UN CONCERTO A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Calorosi consensi a Giorgio Rittmeyer

Ha eseguito musiche di Scarlatti, Beethoven Schumann e Liszt con fedele interpretazione

Calorosi consensi di pubblico e di critica sono stati tributati giorni or sono al pianista concittadino Giorgio Rittmeyer in occasione del concerto da lui tenuto a San Vito al Tagliamento. Il programma della serata comprendeva due Sonate di Scarlatti, una di Beethoven, gli «Studi sinfonici op. 13» di Schumann e «Les Funérailles» di Liszt. La manifestazione artistica, promossa da quel Comune in collaborazione con il Centro iniziative musicali, ha confermato, per quanto non ce ne fosse bisogno, il valore del nostro giovane concittadino,

Giorgio Rittmeyer — come ha sottolineato la critica — è riuscito a portare a termine un programma che richiedeva evidente impegno, con lucidità espressiva costante, con fedeltà interpretativa veramente notevole e una tecnica brillante e precisa. Anche Beethoven, che presentava le maggiori difficoltà, è stato affrontato da Rittmeyer con salda capacità di interpretazione.

Ovviamente non possiamo che compiacerci con questo valente artista, diplomatosi alcuni anni fa al locale Conservatorio «Tartini» con pieni voti e lode, perfezionatosi successivamente all'Accademia Chigiana, e attualmente insegnante egli stesso di pianoforte al «Tartini». Ci duole però che certi allori che i nostri giovani artisti vanno a cogliere altrove non possano coglierli anche nella nostra città dove sale da concerto ed enti o circoli culturali pur non mancano. E' un rilievo che già facemmo qualche anno fa, a proposito di altri concittadini ignorati a Trieste e acclamati in altre località.

PER L'«ITALO - AUSTRIACO»

Il «Duo del Mozarteum» al Circolo della cultura

A cura del Circolo italo-austriaco di cultura si è tenuto il concerto conclusivo della stagione 72-73, che ha richiamato nella sala maggiore del CCA il pubblico delle grandi occasioni. Il programma, scelto con gusto, dal primo Schubert all'ultimo Debussy, è stato affidato al «Duo del Mozarteum», vale a dire all'arte interpretativa di Karlheiz Franke (violino) e Paul von Schilhawsky (pianoforte). In apertura della serata, la sonatina in la min. op. 177 n. 2 di Schubert ha rinnovato l'eterno fascino che il musicista viennese riesce sempre a comunicare a chi intende il fluire del discorso, seguita dalla sonata in si bem. K V 454 di Mozart, dove il fiorire del patrimonio tradizionale settecentesco è stato rivissuto dagli interpreti con squisita sensibilità.

Possiamo veramente dire di aver intravisto un angolo della vecchia Salisburgo, con la sua abbondanza di «riflessi» musicali; ma nello stesso tempo, agli interpreti va riconosciuto il merito di aver messo in evidenza il gioco di luci ed ombre, specchio dell'anima travagliata del compositore, puro arabesco di una misteriosa metafisica. Ma in particolare la tecnica raffinata dei due musicisti salisburghesi si è messa in luce nella sonata in sol min. di Debussy, nella sua libertà di forma, e riserbo e sobria contenutezza di sentire; l'affiatamento eccezionale degli esecutori ha permesso di seguire alla perfezione i difficili passaggi da uno sonorità all'altra, tanto caratteristici all'impressionismo francese.

SI E' SVOLTO IN JUGOSLAVIA

Triestini al concorso per cineamatori

Si è svolto recentemente a Jesenice in Jugoslavia, il concorso internazionale per cineamatori, al quale hanno partecipato concorrenti jugoslavi, austriaci e italiani. Hanno concorso complessivamente 150 film e il Club Cinematografico Triestino E.N.A.L. ha ottenuto anche questa volta un lusinghiero riconoscimento sia come «équipe» che per le singole opere presentate.

Al Club è stato assegnato un premio speciale per la migliore selezione dei film presentati, mentre per quanto riguarda le singole opere ed i relativi autori sono state assegnate a Renato Padovan, realizzatore de «Il Verme», due medaglie d'oro una in riconoscimento della fantasia dell'assunto ed una per la tecnica cinematografica. Un premio speciale è stato conferito ad Alessio Zerial per «Il tempo non cancella» ed un altro a Sergio Cesar per «Balada».

Cronache degli spettacoli

Recita stasera tutta la «Brunner»

Questa sera alle 20.45, per il fattivo interessamento del preside ing. Lino Zandegiacomo, la scuola media «Guido Brunner» di Roiano, rappresenterà nella locale palestra opportunamente «realizzata»: «Aladino e la lampada magica», libero adattamento scenico, versi, musica e regia del prof. Bruno Monda. Una settantina in tutto, coro compreso, gli alunni delle II e III classi della «Brunner». La recita è riservata ai genitori e ai parenti dei giovani protagonisti e vi si accede unicamente con invito. Ha contribuito alla simpatica manifestazione, per i balletti e cori, la prof. Gembrini, mentre i costumi sono stati creati dalle prof. Bonnes e Miglia. Hanno inoltre validamente collaborato a questa serata «tutta Brunner» la prof. Roli e i prof. Daradin, Gregori, Viola, Ricci ,Franco e quanti altri cui purtroppo ci sfugge il nome.

La recita verrà ripetuta lunedì alle 20.45, sempre per gli «anziani», e martedì e mercoledì prossimi alle 16 per gli alunni.

Alla «Cappella»

Per la rassegna di capolavori giapponesi inediti in Italia, la «Cappella Underground» presenta questa sera alle ore 21.30 il film «Samurai» (1954) diretto da Hiroshi Inagaki e interpretato da Toshiro Mifune, il più noto attore del cinema giapponese.

RICHARD STRAUSS AL «VERDI» DIRETTO DA HERMANN MICHAEL

IL VIOLONCELLO DI LIBERO LANA CONTRO I MULINI DI DON CHISCIOTTE

Con il «Don Chisciotte» di Richard Strauss la stagione sinfonica del «Verdi» ha reso un altro omaggio alla discussa e vagheggiata tradizione mitteleuropea di Trieste, quest'anno assecondata da un evidente e attento impegno programmatico.

Con un direttore di temperamento, incline allo spessore coloristico e all'espressione lirica, com'è Hermann Michael, con un'orchestra ben levigata e di omogeneo respiro, con un violoncello «primo» d'eccezione come Libero Lana, che per l'armatura cadente e patetica del «cavaliere dalla triste figura» ha rinunciato al grande concerto solistico, con tali premesse insomma la preziosità dell'omaggio era garantita. Così il «cuore» del concerto di ieri sera al «Verdi» è apparso uno dei più vitali e affascinanti dell'intera stagione. E spiace che il pubblico del turno pomeridiano — del resto largamente confortato da Nicanor Zabaleta — non possa godersi anche la replica del poema straussiano.

Pur aggettante sul fondale rigoglioso dell'ultimo ideale romantico e pur intaccato nella unità espressiva da quei fermenti di crisi, che di lì a poco solleciteranno la grande parabola drammatica, il poema del 1897 è forse, tra le partiture straussiane, quella che maggiormente rivela certe proiezioni di modernità: innanzi tutto il ricorso al «taglio» squisitamente musicale delle «variazioni», il cui tema appare spesso trasfigurato da una sorta di rifrazione continua, che non ne compromette la personalità; e ancora il gioco degli attriti e una certa arguta caratterizzazione strumentale non priva di elementi demitizzanti, anche se alla fine è la fervida spiritualità del compositore che ritrova la propria serenità di coscienza.

L'esecuzione curata da Michael, aderente ai valori plastici dell'assieme, ha lasciato acutamente emergere i «tipi» strumentali che giostrano la fantasia cavalleresca di «Don Chisciotte», dall'egemonico violoncello, fino al basso tuba, sapidamente partecipe di una geniale rappresentazione orchestrale.

La voce calda e pastosa del violoncello, cui Strauss già aveva dedicato la giovanile Sonata in fa maggiore, ritorna qui paludata e inquieta, ma anche teneramente elegiaca, a percorrere l'arco avventuroso della propria esistenza musicale. E il suono sontuoso, il fraseggio fluente, la «nobiltà» espressiva di Libero Lana restituiscono alla figura straussiana un'evidenza mirabile e una vitalità in continua espansione, come se anche lo strumento solista combattesse la propria battaglia dello spirito. Battaglia vittoriosa, s'intende, per il raffinato interprete che il pubblico ha calorosamente festeggiato alla fine del poema sinfonico, insieme all'orchestra, al direttore e a Bruno Mansutti la cui viola, dalla placida morbidezza, ha stilizzato l'immagine di Sancio.

La serata, apertasi con la tersa ouverture dell'«Anacreonte», quasi un'«Arcadia» napoleonica e una delle poche pagine cherubiniane che trovino ogni tanto un posticino in sede concertistica, si è conclusa con la sinfonia in sol maggiore op. 88 di Dvorak (n. 4 o n. 8 a piacere), un'esecuzione di vibrante trasparenza, felicemente coordinata da Michael e accolta con vivissimi consensi.

G. Go.

Suona stasera l'arpista Zabaleta



Uno dei nomi di maggior prestigio, l'arpista Nicanor Zabaleta, sarà questa sera al Teatro Verdi quale solista nel concerto sinfonico diretto dal maestro Hermann Michael.

Nicanor Zabaleta è nato a San Sebastiano in Spagna. Iniziò i suoi studi musicali nel suo paese perfezionandoli più tardi in Francia. Una volta avviato alla carriera di concertista, si impose rapidamente con successi internazionali, dando più di 2500 recitals in vari Paesi del mondo e suonando come solista con un centinaio di orchestre sinfoniche, fra cui le Filarmoniche di Berlino, di Israele, la Filarmonica Reale di Londra, la Nazionale Sinfonica di Madrid, la Filarmonica di Monaco, Paris Lamoureux, l'Orchestra di Filadelfia, la Mozarteum di Salisburgo, l'Orchestra di Tokyo. E' invitato ogni anno dai maggiori Festival musicali d'Europa e d'America.

Stasera eseguirà il Concerto Sarenata di Joaquin Rodrigo, un lavoro del 1954 dedicato allo stesso Zabaleta quale omaggio al maggior arpista di tutti i tempi. Il concerto inizierà alle ore 18, e comprende oltre al Concerto per arpa e orchestra di Rodrigo, l'ouverture «Anacreonte» di Cherubini e la Sinfonia n. 8 di Dvorak. Turno di abbonamento B.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

«Il Messia» di Haendel al Teatro Verdi

Da lunedì saranno disponibili presso la biglietteria del Teatro Verdi gli inviti ai due concerti che coroneranno la settimana di Graz a Trieste e che concluderanno solennemente le manifestazioni indette per il gemellaggio fra la nostra città e il capoluogo stiriano.

Protagonisti dei due concerti saranno l'Orchestra da camera «Cappella classica» e il Concertchor diretti da Alois J. Hochstrasser. Di particolare rilievo la prima serata (martedì, ore 21) in cui verrà eseguito l'Oratorio «Il Messia» di G. F. Haendel, mentre nel secondo concerto (mercoledì, ore 21) figurano brani di Bach, Mozart e il Concerto per cembalo e orchestra in fa maggiore di Haendel, solista Franz Haselböck.

AL LAVORO FRA NOI PER UNA MATTINA

DUE VIGILI DI GRAZ IN SERVIZIO IN CORSO



(Foto Rice)

Sorpresa, ieri mattina, per gli automobilisti che transitavano lungo Corso Italia: all'incrocio con la via S. Spiridione, a tracciare nell'aria gli abituali segni non c'erano, nelle loro nuove divise carta da zucchero, i nostri vigili urbani, ma altri personaggi, in berretto bianco e giacca verde con alamari rossi al colletto, guidavano con evidente perizia lo scorrere continuo del traffico.

Gente del mestiere insomma — lo hanno capito subito tutti — ma molti non riuscivano a rendersi conto chi veramente fossero, e la loro perplessità aumentava nel vedere un gruppo di nostri vigili, fermi ad un angolo dell'incrocio, che osservavano con malcelata curiosità i gesti misurati degli uomini in berretto bianco e giacca verde.

Questi ultimi, altri non erano in effetti che due vigili urbani del Municipio di Graz, la città austriaca protagonista del gemellaggio con Trieste, venuti nella nostra città a cimentarsi, per una mattina, con il suo traffico. Accompagnati da alcuni colleghi triestini, i due vigili austriaci hanno fatto una breve ricognizione dei punti di maggior traffico con lo stesso comandante Grison e si sono quindi messi al lavoro.

SORPASSO SENZA GRAVI CONSEGUENZE SULLA STATALE 202

VA A RUOTE ALL'ARIA UN CAMION FUORI STRADA

E' precipitato per 60 metri dopo aver sradicato un albero

Un sorpasso in zona di divieto ha provocato ieri pomeriggio verso le ore 17.30 uno spettacolare incidente sulla statale 202, poco dopo il ponte di Cattinara, e solo per un caso fortunato si è risolto senza gravi danni per le persone: un camion è uscito fuori strada, ha letteralmente sradicato un albero e, rotolando per una sessantina di metri lungo la ripidissima scarpata sopra l'abitato di Longera, ha fatto strage di altre piante, fermandosi quindi a ruote all'aria.

Alla guida dell'autocarro, un tre assi rosso, targato TS 108110, si trovava l'autotrasportatore Fabio Zoch di 22 anni, domiciliato in via Fonda 53. Proveniente dall'altipiano, dove aveva affettuato la consegna di un carico di pietrisco, egli era diretto verso il centro. All'altezza della diramazione per Cattinara, un autotreno che lo seguiva ha fatto una manovra di sorpasso; al volante del grosso mezzo, un «Fiat 690», targato Gorizia 37804 (rimorchio Gorizia 1299), di proprietà dell'azienda Caprara, di Gorizia, si trovava Giuseppe Gurrieri di 34 anni, residente a Comiso (Ragusa), in via Gozzano 8. Purtroppo, dopo averlo superato con la motrice, il Gurrieri — a quanto sembra — ha stretto il camion in modo tale da urtarlo con la parte terminale del rimorchio, mentre questo stava rientrando sulla propria sede stradale.

Sbandando sulla destra, il camion dello Zoch ha sbattuto contro la cordonata rocciosa, poi, dopo aver divelto un albero e abbattuto anche il paletto del segnale di divieto di sorpasso (in quel punto la carreggiata è segnata dalla linea doppia), ha superato un piccolo dislivello, ed è finito nella scarpata, rotolando per due volte e sconquassando molte piante, prima di fermarsi a ruote all'aria. Per fortuna lo Zoch ,che era rimasto nella cabina, se l'è cavata a buon mercato e soprattutto non ha perduto conoscenza.

Quando il camion è precipitato, egli si è aggrappato al volante: anche dopo quel tremendo salto il motore funzionava, ed il giovane, temendo che la nafta del serbatoio esplodesse, è riuscito a rompere il vetro di una delle portiere, e ad uscire dalla cabina. Si è quindi arrampicato per la scarpata, raggiungendo con le proprie forze la strada, dove lo ha soccorso un automobilista. Questi voleva portarlo all'ospedale, ma lo Zoch ha preferito essere condotto a casa, e solo più tardi si è lasciato accompagnare in macchina all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato contusioni escoriate alla regione frontale, una contusione sotto il padiglione auricolare destro, numerose piccole ferite ed abrasioni in varie parti del corpo, una ferita lacero-contusa al dorso, nonché la distorsione, con abrasione, della caviglia sinistra. Il giovane è stato ricoverato in ortopedica, con prognosi di 7 giorni.

Durante il tragitto verso casa, lo Zoch ha individuato l'autotreno che l'aveva superato, di modo che, rilevata la targa, ha facilitato l'operazione della polizia stradale per rintracciarlo. Il padre dello Zoch prega l'automobilista che ha assistito suo figlio, di mettersi in comunicazione con lui, telefonando al numero 810791.

Madre e figlia ferite nell'auto contro l'albero

Madre e figlia sono rimaste ferite in un'utilitaria, finita contro un albero. L'incidente è avvenuto ieri sera, poco dopo le 22 sulla statale 202, all'altezza di Banne. A quell'ora, infatti, una «Fiat 500», targata TS 94906, stava percorrendo la strada, diretta verso Opicina. La guidava la signora Maria Tomsic Pertot, di 51 anni, domiciliata in via Revoltella 4, che aveva accanto la figlia Dora, di 12 anni. Ad un certo momento la signora è stata abbagliata.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della tenenza di Aurisina, per i relativi rilievi, ed i sanitari della CRI (il dott. Di Carlo, l'autista Degrassi e gli infermieri Dionis e Borina). Gli uomini della Croce Rossa hanno trovato le due donne imprigionate nella macchina, che era ridotta ad una carcassa; essi hanno dovuto durare non poca fatica per liberarle, e durante questa operazione il Degrassi si è ferito ad una mano.

Trasportate all'ospedale, sia la madre sia la figlia sono state ricoverate nella divisione neurochirurgica. Alla prima sono stati riscontrati trauma cranico con ferite lacero-contuse allo zigomo e al parietale sinistri, contusioni addominali, con sospette lesioni interne; la donna che era in preda a choc e ad amnesia retrograda, è stata dichiarata guaribile in un mese; per la figlia, invece, che aveva riportato trauma frontale nonché una ferita lacero-contusa alla mano destra e la distorsione della caviglia destra, con sospette lesioni osee (anche lei era in stato di choc).



(Foto Rice)

Emergono fra gli arbusti le ruote del camion capovolto, uscito di strada presso Cattinara e precipitato per la scarpata

SONO IN LUTTO GLI APPASSIONATI DELL'ALA

Non è più fra noi Bernardino Di Fabio



Una fotografia inedita di qualche anno fa: Gian Bernardino Di Fabio (a destra) con Giani Widmer, il primo dei triestini che pilotò un aeromobile all'inizio del '900 (Foto d'archivio)

Dopo tanti acrobatici «looping» sui cieli di tutta Europa, ma in modo particolare della sua Trieste, il comandante Gian Bernardino Di Fabio ha compiuto una vertiginosa «cabrata» verso cieli più alti, dove i bravi piloti vanno per il volo senza ritorno. Sembrerà incredibile ai suoi numerosi amici, di Trieste, del resto d'Italia, di tanti Paesi europei, che lo amavano come uomo e lo stimavano come pilota e come tecnico aeronautico.

Se n'è andato a 73 anni non ancora compiuti, dopo una riunione in compagnia di vecchi e giovani colleghi di volo.

Un improvviso collasso cardiaco ha consigliato il trasporto all'ospedaledi Gorizia, dove ha chiuso i suoi giorni terreni. Oggi torna fra i suoi concittadini, alla cappella dell'Ospedale Maggiore da dove, alle 15.45, partiranno i funerali.

Gian Bernardino Di Fabio, nato a Ragusa, il 22 settembre 1900, venne a Trieste a un anno. Visse giovinetto il dramma bellico della prima guerra mondiale, affascinato dalla nascente aviazione che allora non poté ancora praticare perché l'età non glielo consentiva. Lo fece nell'immediato dopoguerra, con una passione e una competenza che non tardarono a porlo fra i migliori piloti civili e sportivi d'Italia. Organizzò corsi di volo a motore e per alianti, formò centinaia di giovani piloti, molti dei quali ebbero ruoli di primo piano nel secondo conflitto mondiale.

Fu tra i primi a unirsi ai fondatori dell'Aero - club triestino nel 1925. Nel 1936 si accordò con l'Aero-club friulano per istituire corsi di pilotaggio civile all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, allora campo sperimentale delle officine aeronautiche di Monfalcone. Dal 1948 al 1955 partecipò a varie competizioni aeree nazionali e internazionali. Per sette anni ricoprì la carica di consigliere federale in seno alla presidenza dell'Aero - club d'Italia. Lasciando il volo attivo all'età rispettabile di 72 anni, Gian Bernardino raggiunse il traguardo di più anziano pilota sportivo italiano con brevetto in attività di volo. Giovane però rimase sempre nello spirito e nell'entusiasmo.

Ebbe riconoscimenti da molti Paesi europei, e venne festeggiato dal ministero dell'Aeronautica, dal Comune e dai Panathlon Club di Trieste e di Gorizia. Nel vasto mondo aeronautico regionale egli lascia un vuoto tecnico, umano e morale davvero incolmabile. Alla vedova, signora Lina le più sentite condoglianze.

EDICOLE APERTE DOMANI

Via ALDEGARDI 7	Sossi	V.le MIRAMARE 117	Radovich
Via ARCHI 11	Senica	Via MOLINO A VENTO	
Via BAIAMONTI 39	Stulle	ang. V.le D'Annunzio)	Magazzin
L.go BARR. VECCHIA 6	Slama	Via MOLINO A VENTO 90	Cepirlo
L.go BARR. VECCHIA 10	Todesco	Via MONTORSINO 2	Urbani
Via BATTISTI 13	Busico	Via NEGRELLI 2	Baldi
Via BELPOGGIO 9	Tonut	P.zza OBERDAN 2	Steinmayer
Via BERNINI 2	Antonini	P.zza OBERDAN 4	Tarterini
Via BIASOLETTO 2	Ogrisi	Via ORLANDINI 38	D'Ippolito
P.zza della BORSA 14	Civita	Via ORIANI 8	Fantoma
P.zza della BORSA 15	Parovel	Via dell'OROLOGIO 6	Copetti
Via BRAMANTE	Lussi	L.go PAPA GIOVANNI	Rutigliano
CAMPO MARZIO (capolinea		Via PARINI 9	Guzdagni
autobus 15)	Felszegi	Via PASCOLI 4	Calligaris
P.le CAGNI	Gemeiner	Via PASCOLI 9	Fontanot
Via CANOVA 29	Stroheker	L.go PESTALOZZI	Paesini
V.le CAMPI ELISI	Starez	P.zza PERUGINO	Leon
Via CAMPANELLE 58	Radovini	Capo di PIAZZA	Bevitori
Via CARDUCCI 2	Mularoni	Via PICCARDI 42	Oppio
Via CARDUCCI 8	Penco	Via PICCARDI 68	Modugno
Via CARDUCCI 35	Cirilli	Via PIETA' 32	Benussi
Via CARDUCCI 39	Bassa	P.zza PONTEROSSO	Lo Nigro
Via CAPODISTRIA 24/26	Verginella	Salita PROMONTORIO 8	Niglio
Via CAVANA 7	Spedicato	Via RAFFINERIA	Brando
Via CELLINI 3	Sedmach	P.zza REPUBBLICA	Laiso
Via COLOGNA 10	Ermacora	Via REVOLTELLA 38	Nemes
Via COMMERCIALE 21	Bonizzatto	Via REVOLTELLA 110	Vernarecci
Via COMMERCIALE 156	Dessanti	P.zza tra i RIVI 1	Argentin
Via CORONEO 3	Specar	Via di ROIANO 9	Baldo
Via CORONEO 48	Barbetti	L.go ROIANO 1	Marini
Via CRISPI	Svab	Via ROMA 3	Rosa
P.zza DALMAZIA 1	Cociani	Via ROMA 23	Zanor
V.le D'ANNUNZIO 16	Cedrini	L.go RIBORGO	Filiputti
V.le D'ANNUNZIO 40	De Cillia	Riva SAURO 2	Roberto
Via DE AMICIS 10	Butti	L.go SANTORIO 4	Colautti
Via delle DOCCIE 16	Valle	Corso SABA 4	Benolli
Via dell'ISTRIA 24	Caucci	V.le SANZIO 6	Minischetti
Via dell'ISTRIA 87	Stancich	Via F. SEVERO 107	Chieppa
Via FARNETO 11	Serli	Via F. SEVERO 147	Fortuna
Via FLAVIA 2	Scoria	V.le SCHIAPARELLI 3	Antoli
Via FLAVIA 9	Chiarcul	V.le SCHIAPARELLI 20	Govi
Via FLAVIA 16	Londero	P.zza SCORCOLA	Sciarrone
Via FLAVIA 24	Delejsi	Via di SERVOLA 1	Segalla
Via FOSCHIATTI 16	Ritossa	Via di SERVOLA 89	Cepak
Via FOSCOLO 24	Bacher	Via SETTEFONTANE 17	Triscoli
Via FONDA 66	Romano	Via SLATAPER 7	Misley
Strada del FRIULI 5	Gandolfo	Via SONCINI 151	Verch
Strada del FRIULI 231/a	Sirabella	P.zza S. ANTONIO	De Lorenzo
L.go GIARDINO	Zaccariotto	Via S. BORTOLO 7	Bulian
Via GINNASTICA 22	Canziani	Via S. CATERINA 2	Bartoli
Salita di GRETTA 30	Doria	Via S. CILINO 93	Coloni
P.zza GOLDONI	Porro	Via S. GIACOMO	Lapajne
Via GIULIA (angolo		C.po S. GIACOMO	Tota
via Kandler)	Marinuzzi	C.po S. GIACOMO	Bontempo
Via GIULIA 9	Pavesi	Passo S. GIOVANNI	Menazzi
Via GIULIA 14	Gomiselli	Via S. GIUSTO 3	Stocchi
Via GIULIA 50	Tommasini	Via S. MARCO 28	Ronzelli
Via GIULIA 55	Perini	Via S. MARCO 55	Corasari
Via GIULIA 106	Visintini	Via S.S. MARTIRI 4	Buzzai
Riva GRUMULA 8	Bass	Via S. MICHELE 3	Gerusina
Strada di GUARDIELLA 54	Giurissevich	Borgo S. SERGIO	Derschitz
Corso ITALIA	Sablic	Via TIGOR 9	Uboldi
P.zza LIBERTA' (Stazione		Via TORINO 6	Cantelli
autocorriere)	Pilla	Via TOTI 25	Maldini
Via LORENZETTI 42	Serli	Via UDINE 29	Stefani
Strada di LONGERA 126	Morabito	Via UDINE 57	Rosman
Via MARCONI	Zonta	P.zza VICO 9	Facchettin
Via MAZZINI 9	Stebel	Via VALDIRIVO 29	Biason
Via MATTEOTTI 15	Zanin	V.le XX SETTEMBRE 4	Foscarini
Via MILANO 4	Bonato	V.le XX SETTEMBRE 24	Maionica
V.le MIRAMARE 1	Visintini	V.le XX SETTEMBRE 30	Sellitri
V.le MIRAMARE 5	D'Ostuni	V.le XX SETTEMBRE 54	Casagrande
V.le MIRAMARE 11	Boenco	Via VERGERIO 12	Parenzan

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 20
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

Serata cinematografica all'«Italo-Svizzera»

L'associazione culturale italo-svizzera conclude la sua attività per l'annata 1972-73 con una serata cinematografica. Il 12 giugno, alle ore 21, presso la sede sociale nella residenza consolare elvetica di via Stuparich 19, saranno proiettati tre filmati, gentilmente messi a disposizione dall'Ufficio nazionale svizzero del turismo, di Milano, e dal Circolo svizzero di Trieste, e precisamente «Estremo oriente», «Maestri e maestranze» e «Il villaggio dei ghiacciai (Saas Fee)». Alla serata sono invitati oltre ai soci gli amici ed i simpatizzanti.

Saggio accademico alla Ginnastica Triestina

Oggi alle ore 18, alla Società Ginnastica Triestina si svolgerà la prima edizione del saggio ginnico a conclusione dell'anno sportivo 1972-73. Mille e più allievi sfileranno nella palestra sociale dimostrando il loro grado di preparazione attraverso esibizioni collettive ed individuali, frutto di una tecnica non comune che la scuola sociale della Ginnastica Triestina ha saputo tradizionalmente trasfondere con tanta efficacia.

Domani alle ore 10 (turno femminile) la festa ginnica continuerà in un alternarsi di esibizioni dove prevarrà l'accompagnamento musicale.

Le esibizioni saranno dirette dal prof. Luigi Pertoldi con la valida collaborazione del prof. Duilio Perlazzi e degli istruttori Guerrino Carli, prof.ssa Loredana Roberti, prof. Lucio Marega, Pino Auber, Rossana Leprini e prof.ssa Lucia Gergolet.

Intervento di Fumaneri all'assise di Bruxelles

L'aggiornamento post - universitario dei farmacisti è stato il tema di lavoro del gruppo di studio «Formazione professionale futura» dell'Unione farmaceutica della Comunità europea, che si è riunito nei giorni scorsi a Bruxelles sotto la presidenza del dott. Whele, della Repubblica federale tedesca.

Nel corso dei lavori il delegato italiano all'Unione farmaceutica europea, prof. A. E. Fumaneri, ha illustrato le iniziative che le organizzazioni farmaceutiche italiane hanno finora intrapreso per il continuo aggiornamento professionale dei farmacisti.

Il programma italiano sarà discusso in una prossima riunione, al fine di armonizzarlo con quanto viene fatto negli altri paesi della Comunità europea.

INDIA CACHEMIRE E NEPAL
1-19 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DERBY
Domani
Ore 15.30
Ippodromo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON LA REGIA DI SANDRO BOLCHI

«I promessi sposi» sette anni dopo



Sandro Bolchi

Roma, 8

Attualità di un teleromanzo sette anni dopo la sua prima programmazione: su questo tema Sandro Bolchi, regista dei «Promessi sposi» che andò in onda la prima volta nel 1966, e che verrà ritrasmesso in occasione del centenario della morte di Alessandro Manzoni, ha parlato oggi nel corso di un incontro con i giornalisti organizzato dal servizio stampa della RAI. «Oggi come oggi — ha detto Bolchi — probabilmente la tecnica di lavorazione sarebbe diversa, potrei utilizzare telecamere mobili e cineprese, che a quel tempo non venivano impiegate per i teleromanzi, e il risultato sul piano strettamente spettacolare potrebbe essere migliore ma sceglierei ancora una volta Nino Castelnuovo e Paola Pitagora per impersonare Renzo e Lucia, userei lo stesso rapporto di allora di rilettura fedele ma critica del testo di Manzoni, curerei nello stesso modo l'inserimento dei personaggi in una realtà storica precisa e della quale tutto il romanzo non può fare a meno. Insomma, credo che "I promessi sposi" non siano invecchiati e mantengano il loro valore e la loro efficacia anche oggi».

Sandro Bolchi, in occasione della replica del programma, ha rivisto in questi giorni le puntate del teleromanzo: «Ridurre per la TV il romanzo nazionale, di cui tutti ricordano a memoria una frase, una descrizione, e perfino una interiezione, per averla imparata sui banchi di scuola o per averla sentita come modo di dire divenuto familiare, è stata un'impresa che ci ha fatto sorgere il complesso della profanazione che assale chi deve mettere le mani sui "testi sacri". C'era inoltre il precedente cinematografico che però non poteva servire perché un film dura circa due ore ed è condizionato da questo limite di tempo in cui bisogna necessariamente puntare sull'azione e raccontare la trama. Nella trasposizione televisiva — ha continuato Bolchi — il tempo a disposizione era molto più ampio e gli attori non potevano risolvere tutto con il racconto; c'era la necessità di una particolare aderenza al testo originale perché doveva venire fuori la inconfondibile voce di Manzoni».

Quali possibilità ci sono state per sceneggiare liberamente il testo?

«Poche — ha detto Bolchi — perché non si poteva, come di solito avviene, "costruire" un dialogo per risolvere drammaticamente un passaggio o una situazione raccontata in modo indiretto. Si doveva utilizzare soltanto il dialogo orginale, per raccontare il testo con le esatte parole di Manzoni, sia pure estratte a frammenti e inseriti nei punti necessari alla narrazione televisiva. Infine c'era lo sfondo storico che non poteva essere assolutamente trascurato, doveva anzi essere continuamente legato alla narrazione dei casi individuali. Nei "Promessi sposi" infatti c'è soprattutto la completa e imparziale disamina sociale oltre che lo storia di Renzo e Lucia. Il malgoverno, la fame, la carestia, la guerra, sono i grandi avvenimenti che incombono sulle vicende di tutti i personaggi».

Come pensa sia stato recepito il teleromanzo dagli spettatori?

«Tutto questo — ha concluso Bolchi — doveva arrivare agli spettatori non solo come illustrazione, attraverso le immagini, ma come meditazione attraverso le parole del Manzoni. Rivedendo a sette anni di distanza il teleromanzo, mi sembra che anche queste difficoltà siano state superate nei limiti del possibile». *(Ansa)*

Paolo Grassi intervistato a Mosca

Mosca, 8

In occasione dello svolgimento a Mosca del XV congresso dell'«Istituto internazionale del teatro (NIT)» il direttore del teatro alla Scala Paolo Grassi ha rilasciato alla «Novosti» una intervista nella quale, tra l'altro ha dichiarato che il suo viaggio nella capitale dell'Unione Sovietica è stato importante anche perché gli ha dato la possibilità di concludere le trattative relative alla prossima tournée del Bolscioi in Italia, «Il contratto tra i due enti lirici è già pronto — ha detto — abbiamo puntualizzato gli ultimi dettagli e lo firmeremo al più presto. A partire dal 24 ottobre — ha precisato — la Scala sarà a disposizione della troupe del Bolscioi, che darà 22 rappresentazioni e avrà nel suo repertorio cinque opere: «Semjon Kotko» di Prokofjev, «Evghnij Oneghin», di Ciaikovskij, «Ruslan e Ljudmila» di Glinka, «Il principe Igor» di Borodin, la «Khovanscina» di Musorgskij; presenterà inoltre il balletto «Anna Kerenina» e un concerto. Alla fine di maggio, inizio di giugno del 1974 — ha continuato Grassi — è prevista una tournée degli artisti della «Scala» a Mosca. Non è stato ancora definito il repertorio che verrà presentato ai moscoviti. Ritengo, però, che nella scelta finale ci orienteremo sui seguenti spettacoli: «Simon Boccanegra» e l'«Aida» di Verdi, la «Norma» di Bellini, «Cenerentola» di Rossini, «Manon Lescaut» di Puccini e «Messa da Requiem» di Verdi.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Crociera indimenticabile Omaggio a Gandusio

«Avvenimenti sportivi» — La televisione trasmette oggi cinque ore ininterrotte di sport: dalle 15.15 alle 17 sul «Nazionale» e dalle 17 alle 18 sul secondo programma, andrà in onda la telecronaca dei campionati internazionali di tennis di Roma; dalle 18 alle 18.25 sempre sul «secondo», la cronaca della tappa Auronzo-Trieste del Giro ciclistico d'Italia; dalle 18.25 alle 20.15 sul programma nazionale, la telecronaca di Italia-Brasile di calcio, con esclusione della zona di Roma: la partita infatti si gioca allo stadio «Olimpico».

* * *

«Una crociera indimenticabile» (TV 1, ore 18) — Va in onda oggi questa trasmissione di Marc'Antonio Bragadin nel corso della quale sarà seguito il lungo viaggio dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto» attraverso l'Atlantico. Dal racconto di un marinaio che narra la sua esperienza a bordo dell'incrociatore, i telespettatori potranno conoscere la vita quotidiana di una unità della marina militare italiana e vedere al tempo stesso alcune tra le più belle città marinare del mondo toccate dalla nave durante il suo viaggio.

* * *

«Dove sta Zazà» (TV 1, ore 21) — Si conclude stasera questo spettacolo musicale che ha per protagonista Gabriella Ferri validamente affiancata da Pippo Franco, Enrico Montesano e Pino Caruso. A quest'ultima trasmissione, prendono parte anche Carlo Delle Piane ed Enzo Jannacci. Gabriella Ferri interpreterà alcuni brani del suo repertorio quali «Lassatece passà» e «Barcarolo romano», oltre alla indimenticabile «Titina». Pippo Franco dedica uno sketch alla luna mentre la Ferri e Delle Piane ricordano le note di «Palla luna». Enzo Jannacci è impegnato a far da spalla alla bionda mattatrice romana con il suo noto «Faceva il palo». In chiusura ancora Gabriella Ferri nei panni del pagliaccio, con la malinconica «Ho sette par de scarpe».

* * *

«Come ridevano gli italiani» (TV 2, ore 21.20) — La settima puntata di questo programma è dedicata ad Antonio Gandusio, del quale Paolo Ferrari rievoca la carriera e le caratteristiche: l'attore brillante per eccellenza della prima metà di questo secolo. Di Gandusio va in onda stasera uno dei suoi film di maggiore successo, «Lo antenato» diretto da Guido Brignone nel 1936. Il film narra di un signorotto feudale che, per forza di un incantesimo di cui fu vittima nell'anno mille, ogni trecento anni ricompare nel suo maniero. Questa volta trova il suo discendente finanziariamente rovinato e deciso a vendere il castello ad una ricca signora desiderosa di stringere legami di parentela fra la propria figliola e il giovane barone. Poiché l'affare viene ostacolato per gelosia da una donna amica del giovane, «l'antenato» si adopera per aiutare il proprio discendente riuscendo a sistemare ogni cosa. Ma secondo le leggi dell'incantesimo, è costretto a tornare nell'avello per altri trecento anni essendosi lasciato baciare in un attimo di abbandono dalla espansiva donnina del suo pronipote. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Wu-Kung LA MANO DELLA VENDETTA

EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica. Stasera alle ore 18 concerto diretto dal maestro Hermann Michael. Solista Nicanor Zabaleta. Turno di abbonamento. B. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 21.30: «Samurai» (1954) di Hiroshi Inagaki, con Toshiro Mifune. Colori.

EDEN. 16.30 - 22.15. Cineriz presenta Carlo Giuffrè, Marisa Meli in «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella». In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16 - 22.15: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». R. Richardson, T. Aumont. Colori. (Giallo). V.m. 16.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Ronda di mezzanotte», con Stanlio e Ollio. Seguirà due cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 200.

FENICE. 16 - 22.15: «UFO allarme rosso, attacco Terra». Ed Bishop. Colori (Fantascienza).

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.20: «Wu-Kung la mano della vendetta» con Lo Lieh il favoloso interprete di «Cinque dita di violenza». Spettacolare technicolor. Vist. min. anni 14.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Regolamento di conti» con M. Costantin, H. Silva. Col. (giallo). V.m. 14 a.

RITZ. 16, ult. 22.15. Sean Connery in: «Agente 007 - Si vive solo due volte». In technicolor.

Il film di Elio Petri «La proprietà non è più un furto» è stato invitato al Festival di Berlino che comincerà il 22 giugno. Gli interpreti principali del film, insieme con Ugo Tognazzi, sono Flavio Bucci, Mario Scaccia, Daria Nicolosi e Salvo Randone.

AL FILODRAMMATICO

PELLE BIANCA PER DESIDERI NERI

AURORA. 16.30: «Malizia», con L. Antonelli. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Drammatica e piena di straordinaria suspense l'ultima interpretazione di A. Delon: «L'uomo che uccideva a sangue freddo» con A. Girardot. Technicolor. Vist. min. 14. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30. Un buon poliziesco, un film di R. Fleischer: «I nuovi centurioni» con G. C. Scott («Patton») e S. Keach. Technicolor. Vietato m. 14 a..
FILODRAMMATICO. 16.30: «Pelle bianca per desideri neri». Technicolor con A. Boyner, C. Manon. Severamente v. m. 18.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. C. Heston nel colossale technicolor: «All'ombra delle piramidi».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Corvo rosso, non avrai il mio scalpo» con R. Redford e W. Geer. Technicolor.
MIGNON. 16: «Io sono Valdez». Western.
VITTORIO VENETO. Ore 16.30. Technicolor: «Racconti proibiti... di niente vestiti». Janet Agren, Tina Aumont, Rossano Brazzi, Barbara Bouchet. V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30: «Oggi a me, domani a te!». Western a col. con Bud Spencer, Jeff Cameron.
ALDEBARAN. 16.30: «4 mosche di velluto grigio». Giallo a colori di Dario Argento. V.m. 14 a
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Agente 007 - Missione Goldfinger» con Sean Connery.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Zorro il dominatore». Avventuroso technicolor con Charles Quincy.
ASTRA. 16.30: «Tarzan il magnifico». Technicolor con Gordon Scott e Betta St. John.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un capolavoro western: «Doc», con Stacy Keach, Faye Dunaway.
RADIO. 16: «Un papero da un milione di dollari». Un gioiello di Walt Disney a colori con Dean Jones.
LUMIERE. 16: «I barbieri di Sicilia». F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.
SERVOLA. 16: «Tarzan nella giungla ribelle». Avventuroso con Ron Ely. Scopecolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Domani apertura.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Permette? Rocco Papaleo», con Marcello Mastroianni e Lauren Hutton. Technicolor. Grande successo.
VOLTA. 17: «E continuavano a fregarsi il milione di dollari», con Lee Van Cleef, Gina Lollobrigida e Gianni Garko. Technicolor. Un divertentissimo film western.

UDINE

ARISTON. 15: «L'Amerikano».
CAPITOL. 15.30: «Milano rovente» con Philippe Leroy. Ult. 22.
CRISTALLO. 15.30: «Snoopy cane contestatore». Ult. 22
CENTRALE. 15.30: «Una donna come me», con Brigitte Bardot. V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «L'isola delle salamandre». V.m. 16 anni.
ODEON. Chiuso.
FERROVIARIO. Chiuso.
DIANA. 18: «Uomo bianco vai col tuo Dio». J. Huson. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gli anni dell'avventura», con R. Shaw e A. Bancroft. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «D'amore si muore», con S. Mangano e L. Capolicchio. Colori. Ultima 22
MODERNISSIMO. 17.15: «Donne sopra e femmine sotto» con M. Lee e W. Gale. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Quella fantastica pazza ferrovia», con D. Sheridan e J. Agutter. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Nuda dal fiume», con R. Markovic e M. Dravic. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Vogliamo i colonnelli» con Ugo Tognazzi. Cinemascope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Trappola per un lupo» con Jean Paul Belmondo e Mia Farrow. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il furore della Cina colpisce ancora», con Bruce Lee. A colori.
S. MICHELE. 17.30: «La spia dei ribelli», con Van Heflin. Fuori programma: «I viaggi di Gullivers».

PORDENONE

VERDI. 17: «UFO: allarme rosso, attacco alla Terra». A colori.
CRISTALLO. 17: «Los amigos». V. m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17: «La morte negli occhi del gatto». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Super Fly» con Ron O'Neal, Carl Lee, Sheila Frazier. Technicolor. Ultima 22.30.



50 MODERNE ATTRAZIONI PER GRANDI E PICCOLI

CORDENONS

VERDI. 17: «Soldato blu». V.m. 14 a.

SACILE

NUOVO. 17: «Un avventuriero a Parigi».
ZANCANARO. 17: «La notte sulle città».

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Il grande Jake», con John Wayne. Western a colori.

GRADISCA

COMUNALE. (19 - 22): «007 - Missione Goldfinger», con S. Connery.
EDEN. (19 - 22): «Domenica, maledetta domenica», con G. Jackson e P. Finch.

CERVIGNANO

NUOVO. «Malizia».

CORMONS

ITALIA. (19.30 - 22): «Il ragazzo e la quarantenne», con J. Simmons e L. Whiting.
COMUNALE. «Trappola per un lupo».

RONCHI

RIO. «Corvo Rosso, non avrai il mio scalpo».
EXCELSIOR. «Lo scopone scientifico».

PALMANOVA

ITALIA. «Il richiamo della foresta».
GARIBALDI. «Cinque dita di violenza».

GEMONA

SOCIALE. «Frenzy».

TARCENTO

MARGHERITA. «Biancaneve e i sette nani».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I due figli del Trinità».

CASARSA

ROMA. «Lo chiameremo Andrea».

Oggi al GRATTACIELO



VIETATO MINORI 14 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE - Via Flavia, bus 20-23 — Questa sera dalle ore 21 all'una l'orchestra romagnola di «Piero Ragni». Ingresso lire 1000. Tutti i sabati rassegna delle migliori orchestre romagnole. Sabato prossimo: Vittorio Borghesi.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine).
CHIUSO PER FERIE.

PROCLAMATI I VINCITORI PER LA STAGIONE 1972 - 73

Ludwig, Padrino e Cabaret fanno man bassa dei «Donatello»

Un riconoscimento speciale a Henry Fonda per le sue interpretazioni

Roma, 8

Il presidente del premio «David di Donatello» per la cinematografia internazionale, Eitel Monaco, nel corso di una conferenza-stampa fatta questo pomeriggio nella sede dell'Anica, ha proclamato i vincitori della stagione 1972-1973.

Per l'Italia i «David di Donatello» sono andati a: Ugo Santalucia per il film «Ludwig» (coproduzione italio - franco - tedesca); Andrea Rizzoli per «Alfredo, Alfredo» (regia di Pietro Germi); Luchino Visconti per la regia di «Ludwig»; Florinda Bolkan per l'interpretazione di «Cari genitori» (regia di Enrico Maria Salerno co - produzione italo-francese); Silvana Mangano per l'interpretazione dello «Scopone scientifico» (regia di Luigi Comencini, produzione Dino De Laurentiis); Alberto Sordi per l'interpretazione dello «Scopone scientifico».

Per l'estero i premi sono stati assegnati ad Albert S. Ruddy per la realizzazione de «Il padrino» (regia di Francis Ford Coppola); Bob Fosse per la regia di «Cabaret» (produzione ABC Pictures Corporation); Liza Minnelli per l'interpretazione di «Cabaret»; Laurence Olivier per l'interpretazione del film «Gli insospettabili» (regia di Joseph L. Mankiewicz, produzione Palomar Pictures); Yves Montand per l'interpretazione del film «E' simpatico ma gli romperei il muso» (regia di Claude Sautet, prodotto da Michele De Brocca, co-produzione franco-italo-tedesca).

I premi speciali del consiglio direttivo e della giuria permanente sono stati conferiti a: Ennio De Concini per la regia del film «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» (produzione Wolfgang Reinhardt); Laura Antonelli per l'interpretazione di «Malizia» (prodotto da Silvio Clementelli per la Clesi Cinematografica); Maria Schneider per l'interpretazione del film «Cari genitori» e «Ultimo tango a Parigi». Helmut Berger per l'interpretazione di «Ludwig»; Al Pacino per l'interpretazione del «Padrino».

Un premio speciale è andato inoltre a Henry Fonda «per lo eccezionale contributo dato con le sue interpretazioni alla cinematografia mondiale».

Erano presenti all'incontro con i giornalisti, insieme con Eitel Monaco, tra gli altri, Italo Gemini ed Elena Valenzani, rispettivamente presidente onorario e segretario generale del «David di Donatello», oltre al presidente dell'Editalia, Livio Bozzini.

Il presidente del premio «David di Donatello», ha ricordato che nel corso della rassegna svoltasi dal 18 settembre 1972 al 25 maggio scorso erano stati presentati 50 film, dei quali 35 di produzione o co-produzione nazionale, e 15 di nazionalità straniera.

Monaco ha colto anche l'occasione per annunciare l'istituzione di un «premio europeo», che ha ottenuto il riconoscimento ufficiale della Comunità. A cominciare dall'anno in corso, quindi, una speciale giuria, della quale fanno parte il direttore generale dell'informazione e altri esponenti della Comunità economica europea di Bruxelles, assegnerà un premio «David europeo» al film ovunque prodotto, che «per le sue qualità artistiche e per il suo soggetto più contribuisce alla diffusione dei sentimenti di umana solidarietà».

La consegna dei premi, compresi quello europeo e quello di prosa «Sandro De Feo», avverrà, secondo la consuetudine, per iniziativa e con la collaborazione dell'ente provinciale del turismo di Messina, il 21 luglio prossimo nel teatro greco-romano di Taormina. *(Ansa)*

Il cinema riscopre «I tre moschettieri»

Parigi, 8

Mentre in Spagna Richard Lester gira una imponente versione cinematografica dei «Tre moschettieri», con un «cast» internazionale, a Parigi André Hunebelle si accinge a portare sullo schermo lo stesso romanzo di Dumas, ma in chiave decisamente comica. Veri protagonisti infatti saranno non i moschettieri, ma i loro valletti, impersonati dagli «Charlots», complesso di comici e fantasisti molto popolare in Francia, e che comincia ad affermarsi anche all'estero. Non mancherà qualche attore celebre, come Jean Marais nella parte di Luigi XIII. E' da segnalare, infine, un western ispirato ai «Tre moschettieri» che il regista italiano Bruno Corbucci sta «girando attualmente in Spagna col titolo «Tutti per uno... botte per tutti». *(Ansa)*

Oggi al cinema RITZ

SEAN CONNERY

AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE



PANAVISION® TECHNICOLOR®

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20.15, 23.

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Pianeta musica; 13.20: La corrida; 14.09: Il mito della prima donna; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà - Estrazioni del Lotto - Servizio speciale sull'arrivo della 20.a tappa del 56.o Giro d'Italia; 17.13: Successi in passerella; 18.20: Calcio, da Roma: radiocronaca dell'incontro Italia-Brasile; 20.40: Ascolta, si fa sera; 20.45: Wess Montgomery alla chitarra; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Discoteca sera; 22.25: Gli hobbies; 22.30: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Gino Paoli e Harry Nilsson; 8.14: Tutto rock; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Copertina a scacchi; 9.35: «La signora Rosa» di S. Lopez; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantautore - Bollettino del mare; 15.40: Alto gradimento; 16.35: 45': Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.35: Speciale G.R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: Europa Music Hall; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera - Servizio speciale sulla 20.a tappa del 56.o Giro d'Italia; 20: La via del successo; 20.15: «Il piccolo Marat» di P. Mascagni; 22.43: Su il sipario; 22.50: Intervallo musicale; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di A. Vivaldi; 11.30: Università internazionale «G. Marconi»; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.15: «I racconti di Hoffmann» di J. Offenbach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Musiche di A. Vivaldi; 17.45: Parliamo di: «La caduta di Durrenmatt»; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musiche di J. S. Bach; 18.45: Avanguardia; 19.15: Concerto della sera; 20.45: Gazzettino musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Napoli, direttore M. Panni; 22.20: Orsa minore: «La vittoria sul pregiudizio» di P. Carlet de Marivaux.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Fra gli amici della musica: Trieste», proposte e incontri di G. Viozzi; 16.20: «Passaggi obbligati», itinerari regionali di C. Martelli; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «Seghizzi» di Gorizia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra attrazione Romagna Folk di V. Borghesi; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: L'orchestra David Lloyd; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Canta Elvis Presley; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Studio 04; 14.30: L'orchestra Tony Hatch; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «La vita degli insetti», (replica).
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Scuola aperta, settimanale di problemi educativi.
14.45: Corso di francese.
15.15: Roma: Campionati internazionali di tennis.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie: «La barca gialla», 2.a parte.
17.15: «Gianni va allo Zoo», telefilm.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
17.45: Tempo dello spirito.
18.00: Una crociera indimenticabile.
18.25: Telecronaca dell'incontro di calcio: Italia-Brasile.

RIBALTA ACCESA

Segnale orario.
20.20: Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Dove sta Zazà», spettacolo musicale con Gabriella Ferri, quarta trasmissione.
22.15: A-Z: Un fatto, come è perché.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Roma: Campionati internazionali di tennis.
18.00: Sintesi della 20.a tappa del 56.o Giro d'Italia: Auronzo - Trieste.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Come ridevano gli italiani. Antonio Gandusio: L'antenato, 7.a puntata.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

18: Telesport, pugilato da Belgrado; Finali dei campionati europei; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport. Pugilato, Belgrado: Finali dei campionati europei; 22: Festival della canzone slovena. Serata finale.

Televisione jugoslava

16.45: Karlovac. Rassegna dei complessi folcloristici giovanili della Croazia; 17.45: La cronaca; 18: Finale del campionato europeo di pugilato; 20: Telegiornale; 20.30: Festival di musica leggera; 21.30: Telegiornale; 21.50: In differita, finale del campionato europeo di pugilato.

INAUGURERA' IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

«Manon» tipo Visconti punto di forza a Spoleto

Diciotto produzioni presentate alla rassegna

Roma, 8

«La Manon» diretta da Luchino Visconti e Thomas Schippers, «L'Orestea» di Eschilo per la regia di Luca Ronconi, una coreografia di Jerome Robbins e un'intensa attività concertistica: questi i quattro punti di forza del «Festival di Spoleto 1973», illustrati stamani durante una conferenza stampa dal direttore generale Romolo Valli e dal presidente della manifestazione Giancarlo Menotti.

Come è già stato reso noto, il programma del festival comprende quest'anno ben diciotto produzioni, che abbracciano tutte le forme di spettacolo, dalla prosa, all'opera, al balletto, al concerto, oltre alle tradizionali mostre d'arte.

Salutando il folto pubblico di giornalisti intervenuti alla conferenza, Menotti ha ricordato le gravi difficoltà superate durante l'organizzazione di questa edizione, sia riguardo alla lunga malattia che ha colpito Romolo Valli, sia per i problemi di ordine economico derivanti dal calo della quotazione del dollaro.

Romolo Valli, che appariva perfettamente ristabilito dopo l'epatite virale, ha poi preso la parola per illustrare il programma; in particolare si è soffermato sulla «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, che sarà la prima regia lirica di Luchino Visconti dopo un lunghissimo periodo; ritorno particolarmente significativo data la collaborazione col maestro Thomas Schippers, assieme al quale il regista aveva già diretto a Spoleto qualche hanno fa «Il Macbetn», «Il duca d'Alba» e la «Salomè».

«Celebration: l'arte del pas de deux» è il titolo del balletto appositamente ideato per il festival da Jerome Robbins, che si avvarrà di ben dieci primi ballerini di cinque paesi diversi.

Per la prosa lo spettacolo più atteso è quella «Orestea» già presentata da Luca Ronconi al festival di Belgrado e Venezia, e che a Roma ebbe una sola replica; come si ricorderà, infatti, la lunga trilogia di Eschilo si avvale di un particolare impianto scenico, cui fu negata la agibilità. Romolo Valli ha aggiunto che ritiene doveroso per il festival dare la possibilità ad un pubblico più vasto di assistere ad uno spettacolo importantissimo, che neanche tutti i critici sono riusciti a vedere. Concludendo Romolo Valli ha rilevato il particolare interesse di Spoleto '73 per la musica: ben nove concerti si alterneranno nei vari luoghi di spettacolo, sotto la supervisione del maestro Christofer Keen, presente in sala, il quale è quest'anno coodirettore musicale assieme a Thomas Schippers.

Come è noto, il Festival di Spoleto si aprirà con la «Manon» il 21 giugno, e si concluderà l'8 luglio. *(Ansa)*

seleco televisori a colori nei migliori negozi specializzati

MILANI COMPLESSI STEREO hi-fi RADIO TREVISAN TRIESTE VIA S. NICOLÒ, 21

DOMANI ore 15.30 DERBY IPPODROMO DI MONTEBELLO



GRAN PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Maratona per 4 anni — 4 giri di pista: metri 3200 — coppa d'onore del Capo dello Stato e Lire 17.850.000
LA CORSA PIÙ LUNGA D'ITALIA - SUPER LAUREA PER I GRANDI CAMPIONI DEL TROTTO

BORSE E MERCATI

Milano: più ferma

Milano, 8

Chiusura con disposizioni più ferme, attraverso discreti scambi. Nell'ultima riunione dell'ottava, il mercato è apparso più stabile, con selettivi sensibili recuperi nei confronti della vigilia, grazie a un ritorno del denaro sulle Montedison, al proseguimento del rialzo delle Sarom e al più fermo comportamento delle Imm. Roma ed Edilcentro.

Sin dall'apertura si registrava un ritorno del denaro che consentiva a diversi valori di recuperare buona parte delle perdite di ieri, anche se gli scambi erano accentrati su pochi valori (Liquigas, Sarom, Smeriglio, Imm. Roma, Edilcentro, Montedison, Condotte e qualche altro titolo).

Nel «durante», si registrava qualche contrasto e, mentre alcuni valori acquisivano nuove migliorie, altri non riuscivano a conservare i massimi iniziali.

In chiusura, si mantenevano sui massimi, con una plusvalenza del 7% nei confronti di ieri, le Montedison e le Sarom, con un progresso del 18%. Migliori, pur non conservando i massimi iniziali, Imm. Roma ed Edilcentro.

Nel resto della quota, da segnalare i progressi messi a segno dalle Olivetti (+oltre il 10%), e dalle due Latina, allo annuncio che nei primi di luglio avrà inizio l'attuazione dell'aumento misto del capitale, deliberata dall'assemblea del gennaio scorso.

Buone migliorie hanno conseguito poi le Ifil, all'annuncio dell'attuazione del capitale sociale, Agricola, Cascami, Cementir (che hanno recuperato il terreno perduto ieri), Condotte (che, dopo aver chiuso a 909 contro 880 di ieri, si sono portate nel dopochiusura sulle 940), Finmare e Finsider, le due Comp. di Milano, le due Olivetti, Pirelli Spa, Viscosa, Toro e qualche altro valore. Di poco migliori, invece, le Generali, mentre le Fiat hanno recuperato le perdite di ieri.

Ancora deboli le Dalmine, Erba, Falck priv., le due Italia di Ass., Pozzi priv., Ginori e qualche altro valore.

Nel dopochiusura, ancora migliori, oltre alle Sarom, le Edilcento, Imm. Roma, e le due Olivetti.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 74,31, con un aumento dell'1,43 per cento.

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione. La Centrale 16.600-16.700; Bastogi 2350-2370; Edilcentro 2290-2310; Montedison 1040-1045; Olivetti Ord. 2140-2160; Olivetti Priv. 2010-2020; Condotte 920 - 930; Immobiliare 1240-1250. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-22500; sterlina oro (n.c.) 20800-21600; marengo svizzero 21000-22000; oro fino (Iva esclusa) 2270-2320; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 45500-49500.

TRIESTE

Mercato ben tenuto, con notevoli aumenti tra i locali: le Gerolimich 5000, le Premuda 9800 e le Tripcovich 2000. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 81600; Ras 84500; Anic 910; Liquigas 442; Montedison 1032; Rinascente 327; Rinascente priv. 199; Gerolimich 125000; Premuda 188000; Sip 2590; Tripcovich 104000; Bastogi 2327; Finmare 352; Finsider 382; Pirelli S.p.A. 1475; Sme 2032; Stet 2830; Beni Stabili 6850; Immobiliare 1240; Cantieri —.—; Fiat ord. 2930; Fiat priv. 1980; Dalmine 386; Italsider 695; Terni 164; Marzotto priv. 1700; Viscosa ord. 2360; Viscosa priv. 1500.

NEW YORK

Diffusi rialzi hanno fatto salire l'indice «Dow Jones» di 10,38 punti, spingendolo a quota 920,00. I titoli al rialzo sono 1075 contro 390 che hanno ceduto terreno. Gli operatori sostengono che il mercato ha reagito positivamente alle anticipazioni secondo le quali il Presidente Nixon si accinge a prendere una serie di misure contro l'inflazione.

LONDRA

Chiusura in rialzo ma con scarsa attività. Stabili i bancari, in rialzo i petroliferi, in miglioramento i minerari auriferi, in progresso gli immobiliari, sostenuti gli alimentari.

A ZURIGO — Giornata di ristagno con limitato volume di scambi e prezzi senza apprezzabili variazioni. I titoli che guadagnano sono 37, quelli che perdono 19, altri 19 titoli ai livelli di ieri.

A PARIGI — Chiusura irregolare; molto limitato il volume degli scambi. Elettrici e chimici nettamente in ribasso; stabili industriali e metallurgici; gli altri settori irregolari. Tra i titoli internazionali, buone quotazioni per quelli americani, perdite tra quelli tedeschi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevazione		
Franco sv.	per mercato irregolare		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,01	—
Capitalitalia	»	11,72	—
Equitalia	»	12,03	—
Europrogr.	frsv	124,67	—
First Fund	doll.	13,01	14,02
Fonditalia	»	12,78	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,84	—
Interfund	»	12,46	13,21
Intern. S. F.	fr. bg.	n. q.	
Interitalia	lire	9615	10508
Intertrust	doll.	12,46	13,50
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,33	13,98
Mediolanum S.	»	12,76	13,87
Rominvest	»	13,54	14,62
S-R-Manag.	lire	6602,87	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel.	37941
Trieste	Borsa	»	24609
Monfalcone		tel.	40400
Udine		»	56045
Roma	Notiz. Ec.	»	(06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	7-6	8-6	TITOLI	7-6	8-6
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2550	2545	Agricola	1993	2050
Eridania	2620	2698	Bastogi	2320	2330
Es. Molini	545	546	Centrale	16430	16400
Molini Certosa	11200	11200	Finanz. E. Breda	6120	6200
Motta	3720	3600	Finmare	334	348
Rom. Zucchero	406	406	Finsider	382	389.50
Rom. Zucchero pr.	410,50	410.50	Generalfin	2870	3000
Venchi Unica	3145	3150	Gim	4100	4101
Assicurative			I.F.I. priv.	8401	8500
Alleanza Assic.	39500	39550	I.F.I.L.	34880	36200
Assicuratrice Ital.	139550	140700	Invest	5425	5460
Ass Milano ord.	15550	16000	Italpi	—	—
Ass Milano pr.	10000	10690	Pirelli & C.	2312	2315
Generali	81400	81890	Pirelli s.p.a.	1430,50	1479
L'Abeille Italiana	18400	18400	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	16400	16490	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	32800	33150	SM.E	2060	2032
R.A.S.	84050	84900	Stet	2850	2830
S.A.I.	27690	27990	Sviluppo	2450	2495
Toro Assicuraz.	29250	29995	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	15900	16059	Aedes	6290	6290
Bancarie			Beni Stabili	6770	6850
Comm. Italiana	22300	22405	Coge	2092	2000
Banco di Roma	22500	22430	Condotte d'acqua	880	909
Credito Italiano	2390,50	2411	De Angeli Frua	3300	8390
Interbanca priv.	33910	33750	Edilcentro Milano	2256	2275
Mediobanca	85900	85600	Generale Immob	1220	1239.50
Cartarie - Editoriali			Habitat	2890	2901
Binda	51000	51100	Iniziative Edilizie	7370	7395
Burgo	12810	12720	La Milano Centrale	38300	38000
Burgo priv.	6520	6550	Risanamento	12460	12600
Donzelli	360	375	S.A.C.I.E. priv.	1050	1050
Mondador priv.	3850	3870	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2891	2929
Cementir	1315	1399	Fiat priv	1940	1937
Cer Pozzi	35	38	Franco Tosi	6030	6080
Cer Pozzi priv.	227	207	Nebiolo	383	400
Eternit	2490	2500	Olivetti ord.	1920	2120
Italcementi	34450	34450	Olivetti priv.	1835	2005
Richard Ginori	505	490	Westinghouse	4390	4349
Chimiche Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
ANIC	903	920	Broggi Izar	1340	1338
Brioschi	36500	36800	Dalmine	400	386
Caffaro	481	480	Falck	7115	7110
Carlo Erba	16300	16080	Falck priv.	5785	5705
Carlo Erba priv	14090	14080	Ilssa Viola	4880	5100
Italgas	1039	1022	Italsider	699,75	695
Lepetit	21350	21300	Magona	3225	3240
Lepetit priv.	16400	16000	Metalli	3580	3550
Liquigas	438	442	Monte Amiata	1900	1890
Mira Lanza	68900	69000	Pertusola	3075	3090
Montedison	970	1040	Siele	2350	2330
Napoletana Gas	737	729	Terni	168	164
Petrolifera Ital.	4945	4640	Trafilerie	1390	1380
Pierrel	7488	7485	**Tessili**		
Rumianca	1405	1405	Centenari e Zinelli	318	319
Saffa	10570	10710	Chatillon	225	277.25
Sarom	2120	2500	Cotonificio Cantoni	16000	16050
Siossigeno	7271	7200	Ducrini	9180	9180
Commercio			Filat Cascami Seta	9800	10200
La Rinascente	327	327.50	Fisac	910	920
La Rinascente priv.	203	199.875	Lanerossi	3550	3601
Silos di Genova	2871	2900	Lanif. di Gavardo	2948	2940
Comunicazioni			Linif. e Canap. Nas.	568	571
Alitalia priv.	8050	8100	Marzotto priv.	1700	1700
Ausiliare	4700	4700	Olcese Veneziano	250	265
Autostr. Torino-Mil	38980	38800	Rossari	246	249
Italcable	4980	5078	Rotondi	51100	51100
Mittel	3250	3310	Scotti	1060	1040
Nord Milano	5650	5690	Snia Viscosa	2305	2360
S.I.P.	2580	2590	Snia Viscosa priv.	1480	1512
Elettrotecniche			Tiliane	420	440
Magneti M. priv.	1360	1362	Tosi Manifattura	400	400
Marelli E.	1352	1372	Unione Manifatture	18890	19200
Tecnomasio	530	535	**Diverse**		
			De Ferrari	1830	2480
			Acque Potabili	1600	1605
			Acqui Terme	1910	1890
			C.I.G.A.	9300	9300
			Pacchetti	770	779
			Reina	2100	2100
			Smeriglio	246,75	242

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-6	TITOLI		8-6
Rendita	5%	102.10	Isveim (62) IV	5,50%	95.70
Prest. Ricost. 1934	3,50%	100.75	» (62) V	5,50%	95.50
Ricostruzione	3,50%	88.75	» (62) VI	5,50%	93.90
»	5%	99.20	» (63) VII	5,50%	93.50
Redim. Trieste	5%	97.—	» (63) VIII	5,50%	92.15
Rif. Fondiaria	5%	95.70	» (64) IX	6%	94.70
Redimibile 54	5%	94.—	» (64) X	6%	94.60
Edil. Scol. 67	5,50%	94.35	» (65) XI	6%	92.50
» » 68	5,50%	96.10	» (66) XII	6%	91.70
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XIII	6%	91.70
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	91.10
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	91.30
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	91.70
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.40
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.40
» » » 78	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.75
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	97.70
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	96.70
B.T. 1973	5%	—.—	» » 63	5,50%	94.20
» 1974	5%	99.—	» » 64	6%	96.70
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	94.75
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	93.60
» 1977	5%	95.80	» » 66	6%	93.10
» 1978	5%	95.30	» » 68	6%	91.—
» 1979	5,50%	100.90	» » 69	5%	89.85
» 1980	5,50%	100.10	» » 70	7%	98.45
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	5%	91.55	» » 71 II	7%	97.50
» » 68/88	5%	91.50	S.M.Cred. C. 67	6%	97.85
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	97.90
» » 70/90	7%	98.40	» C. 70	6%	99.—
» » 71/86	7%	98.50	» C. 71	7%	98.60
I.M.I XVIII	6%	99.85	B.M.C. 71/81	7%	109.—
» XX	6%	99.—	» 71/81 II	7%	98.25
» XXI	5%	98.95	» 72/82	7%	98.10
» XXII	5%	93.20	Enel 65 I	6%	91.30
» XXIII	5%	89.—	» 65 II	6%	92.20
» XXIV	5,50%	90.—	» 66 I	6%	91.20
» XXV	6%	92.30	» 66 II	6%	91.—
» XXVI	6%	89.75	» 67	6%	90.10
» XXVII	6%	89.70	» 68 I	6%	89.60
» XXVIII	7%	98.60	» 68 II	6%	89.70
» XXIX	7%	98.05	» 69 I	6%	90.—
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	90.25
» XXXI	7%	99.10	» 70	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	98.40	» 71	7%	99.—
» XXXIII	7%	97.65	» 72	7%	99.—
» XXXIII opt	7%	98.60	» 72 II	7%	98.45
» 64	6,25%	97.45	» Europa	6%	94.40
» Autostrade	6%	89.20	E.N.I 58	6%	99.80
» Finan 66	6%	92.50	» 58 vent.	6%	97.60
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	98.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.20	» 65 II	6%	94.10
» » »	5,50%	83.50	» 66	6%	93.70
» » »	6%	88.90	» Gela	5,50%	94.—
» » »	7%	97.10	» sud 59	6%	98.10
C.O.P. ss I	6%	92.80	» 60	5,50%	95.70
» » II	6%	92.50	» 61	5,50%	92.80
» » III	6%	92.45	» IV	5,50%	92.—
» » ANAS	6%	89.30	» V	5,50%	91.60
» Dotaz I	6%	92.80	» VI	5,50%	92.20
» » II	6%	92.35	» VII	5,50%	94.50
» In St I a	6%	91.95	» VIII	5,50%	95.20
» » » 2.a	6%	91.80	» IX	6%	96.50
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I. 56/74	6%	99.75
» » » 4.a	6%	91.10	» 57/75	6%	99.45
» » » 5.a	6%	90.75	» 58/74	6%	99.70
» » » I	7%	98.40	» 57/77	6%	98.10
» » » II	7%	98.—	» 58/78	6%	97.85
» » » III	7%	98.10	» 59/79	5,50%	93.—
» » » IV	7%	98.05	» 68/80	5,50%	92.20
Eifer	5%	98.40	» 61/86	5,50%	87.90
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 63/83	5,50%	90.10
» (53)	5,50%	99.40	» 64/82	6%	92.35
» (55)	5,50%	98.50	» 65/83	6%	91.80
» (59)	5,50%	93.90	» Alfa R	7%	130.50
» (60)	5%	90.80	» Elett. opt.	5,50%	96.85
» (61)	5%	89.40	» Sider	5,50%	—.—
» (65) I	6%	92.80	SEI 62	5%	92.70
» (65) II	6%	92.40	» 65	6%	93.30
» (66) I	6%	92.35	» 66	6%	94.30
» (66) II	6%	91.95	» 67	6%	92.70
» (67)	6%	91.90	» 68	6%	94.—
» (69) I	6%	91.10	» 71	7%	101.05
» (69) II	6%	98.—	» 72	7%	99.95
» 70	6%	—.—	CECA 63	5,50%	92.50
» 71	7%	98.50	» 66	6%	93.45
» 72	7%	99.60	» 68	6%	92.—
» 72 II serie	7%	98.30	» 68 II	6%	92.80
Pian. Ver. (61) I	5%	89.40	» 72	7%	99.75
» » (62) II	5%	89.30	Timavo	7%	100.60
» » (63) III	5%	92.70	Autostr. C.C. 63	5,50%	94.80
» » (64) I	6%	93.25	» » 66	6%	92.30
» » (65) II	6%	92.80	» » 67	6%	89.30
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 I	6%	89.45
» » (65) IV	6%	92.35	» » 68 II	6%	89.75
» » (67) V	6%	91.90	» » 69	6%	89.25
» » (67) VI	6%	91.55	» » 71	7%	98.30
» » (68) VII	6%	91.15	» » 72	7%	98.80
» » (71) I	7%	98.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (71) II	7%	98.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
Pubbl. Ut.	5,50%	90.10	» Sicilia	5%	98.50
» » ord.	6%	96.35	» Sic. conv.	6%	95.90
» » vent.	6%	89.60	» Sicilia	6%	95.—
Pub. Ut. Ed (46)	5,50%	97.10	Cred. Fondiario	5%	97.10
» » » (55)	5%	98.90	» Fond. conv.	5%	91.25
» » » (56)	5%	99.—	» » 1985	6%	92.60
» » Montec.	6%	98.50	» » 1986	5%	92.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—	» » 1987	6%	92.40
» » » C	7%	103.—	» » 1990	6%	91.50
» » » D	7%	97.70	» » 1991	6%	91.10
» » » E	7%	98.30	» » 1992	6%	90.90
» » » F	7%	97.90	» » 1995	6%	91.10
Isveim (61) III	5,50%	97.30	» » 1996	6%	90.80
			» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/86	7,50%	97.—	B.E.I. 66/86	6,50%	96.—
E.N.I 56/81	6%	93.75	» 67/82	6,50%	93.50
» 66/81	6,50%	94.25	» 67/82 II	6,50%	93.50
» 67/82	6,50%	92.50	» 68/80	6,75%	94.—
» 67/87	6,50%	92.25	» 69/84	7,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	97.—	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	93.—
» 68/88 II	6,75%	96.—	» 66 dic.	6,50%	92.75
» 69/81	7%	96.50	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	50/8%	95.50

OLTRE 28 MILIARDI CON IL BENEFICIO DELL'ANONIMATO

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AZIONI AL PORTATORE DI DODICI SOCIETÀ SARDE

L'emissione più cospicua è stata concessa alla «Rumianca Sud» per l'ampliamento del complesso petrolchimico di Macchiareddu

Cagliari, 8

Dodici società per azioni, che operano in Sardegna, sono state autorizzate a emettere azioni al portatore per la somma complessiva di 28 miliardi e 180 milioni di lire. La parte più cospicua delle autorizzazioni al beneficio dell'anonimato azionario è stata concessa alla «Rumianca Sud».

La società «Rumianca Sud» è stata autorizzata a emettere 2.440.000 azioni al portatore da lire 10 mila ciascuna. La somma così realizzata si riferisce alla formazione del capitale sociale in conseguenza della concentrazione delle precedenti società del gruppo operanti in Sardegna. Il capitale così ottenuto è destinato all'attuazione del programma di integrazione e ampliamento dei cicli produttivi del complesso industriale petrolchimico di Macchiareddu-Grogastu.

La società «Cementerie di Sardegna» è stata autorizzata a emettere 2.500.000 azioni al portatore da lire mille, per la costruzione in Samatzai (Cagliari) di uno stabilimento per la produzione di cemento.

La società «Fenicia di Navigazione» è stata autorizzata a emettere 20 mila azioni al portatore da lire mille. La società «Capo Spartivento» è stata autorizzata a emettere 50 mila azioni al portatore da lire mille per l'acquisto e l'esercizio di una nave di merci varie di 499 tonnellate di stazza lorda.

La società «Rettifica Motori Sarda» è stata autorizzata a emettere 100 mila azioni al portatore da lire mille ciascuna, per l'investimento relativo all'incorporazione della Spa «Mambrini» di Cagliari.

La società «SIPI - Sarda impianti petrolchimici industriali», è stata autorizzata a emettere 21 mila azioni al portatore da lire 10 mila, per la costruzione in Portotorres (A.S.I.) di un impianto per produzione di carpenteria metallica.

La società «Margine Rosso» è stata autorizzata a emettere 15 mila azioni al portatore da lire mille, per la costruzione in Quartu di un complesso turistico-residenziale.

La società «Italmar» è stata autorizzata a emettere 150 mila azioni al portatore da lire mille, per la costruzione di un albergo in località «Monte Altura» di Palau (Sassari).

La società «Cala Regina» è stata autorizzata a emettere 100 mila azioni al portatore da lire mille, per l'acquisto e l'esercizio di una motonave passeggeri in servizio turistico.

La società «Costa Corallina» è stata autorizzata a emettere 100 mila azioni al portatore da lire mille, per la costruzione e l'esercizio in Olbia di un complesso residenziale alberghiero

La società «Iniziative turistiche edilizie residenziali e di marine Sardegna» è stata autorizzata a emettere 10 mila azioni al portatore da lire 10 mila, per la costruzione in Budoni (Nuoro) di un complesso turistico residenziale.

La società «Co.E.M.» è stata autorizzata a emettere 300 mila azioni al portatore da lire mille, per la costruzione in Cagliari (A.S.I.) di uno stabilimento per la produzione di apparecchiature elettromeccaniche. *(Italia)*

Difficoltà nel rifornimento di carburanti per uso agricolo

Roma, 8

Il presidente della «Confagricoltura», dott. Diana, che ha sollecitato il governo a prendere immediati provvedimenti atti a ristabilire al più presto una situazione di normalità nei rifornimenti di carburanti per uso agricolo, ha ricevuto assicurazioni della pronta fornitura di carburanti da parte dell'azienda di Stato.

I quantitativi così resi disponibili potrebbero però — secondo le stime della «Confagricoltura» — non essere sufficienti a fronteggiare le richieste. Al riguardo, negli ambienti agricoli, si manifesta vivo rammarico per il rinvio della decisione sui prezzi dei carburanti da parte del CIPE.

La «Confagricoltura», pertanto, ha chiesto al governo di intervenire ulteriormente presso le società petrolifere private perché assicurino la normalizzazione dei rifornimenti, come del resto avevano in più occasioni formalmente promesso. *(Italia)*

La lira ai minimi

Milano, 8

La lira si è nuovamente indebolita oggi sia nei confronti del dollaro sia delle valute europee: contro dollari, la lira ha chiuso in conto commerciale a 595,35, contro 592,80 di ieri, mentre in conto finanziario è scesa a 605,50, contro 602,75, livello più basso dallo inizio della fluttuazione. Debole la lira anche contro la sterlina, ma soprattutto contro il marco, toccando anche qui nuovi minimi.

Gli operatori appaiono perplessi di fronte al sensibile declino della valuta italiana, non riuscendo a individuare alcun fattore specifico responsabile del declino. Secondo alcune fonti del mercato, i livelli su cui si trova attualmente la lira non sono corrispondenti a una realistica valutazione della situazione economica italiana. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	227,35	231,00	230,75	227,27
Fiorino olandese	214,40	217,95	218,00	214,49
Franco francese	138,60	141,70	142,00	138,80
Franco belga	15,72	15,97	16,00	15,74
Corona danese	100,92	102,25	101,00	101,11
Corona norveg.	107,10	108,60	108,00	107,05
Corona svedese	140,25	142,50	142,50	140,47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	595,35	605,50	601,00	597,67
Dollaro canadese	596,50	606,75	602,00	597,75
Peseta spagnola	10,27	10,46	10,50	10,28
Escudo portogh.	25,20	25,55	25,25	25,22
Scellino austriaco	30,83	31,15	30,60	30,88
Franco svizzero	193,95	197,10	197,00	194,22
Yen nipponico	2,27	2,30	2,21	2,26
Lira sterlina	1536,50	1561,00	1561,00	1540,75
Dracma greca	—	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,00	—

LA SETTIMANA IN BORSA

NUOVI ASSESTAMENTI

Presa tra gli elementi di spinta costituiti dall'incerto procedere della valuta, dalla pressione inflazionista e da altri corollari del genere e, nel contempo, tra gli effetti frenanti della vieppiù complessa matassa politica, oltre che dei prudenziali richiami connessi con l'avvicinarsi delle scadenze tecche, la Borsa ha finito col mutare più largamente registro rispetto agli orientamenti precedenti, passando, a seconda delle circostanze, a vendite di alleggerimento od a prese di beneficio, in attesa di una più sicura risistemazione del mercato.

Ne è derivata una settimana in cui soltanto nelle giornate di martedì e venerdì si sono avuti dei tentativi reattivi che hanno dato qualche modesto frutto mentre nelle altre sedute la parola è rimasta in prevalenza alla vendita.

A fine ottava, il regresso medio viene calcolato attorno al 2 per cento, il che, tutto sommato, depone pur sempre bene per il mercato che, dopo avere progredito veramente parecchio e che si trova prossimo alla ricorrente resa dei conti mensili, poteva ripiegare anche più marcatamente. Per la verità, giovedì, le premesse per un tale ripiegamento erano apparse piuttosto concrete. La quota, infatti, aveva perduto nella mattina quasi il due per cento ed il mercato era apparso abbandonato alle sole mani minori, alla speculazione spicciola che è più facile preda dei capovolgimenti di situazione e quindi anche più facile a perdere i nervi.

Si sono visti così moltissimi titoli perdere terreno e tra questi molti di quelli che ultimamente avevano fatto scena, come ad esempio le Montedison, vari assicurativi, finanziari, immobiliari, le FIAT, le Viscosa, ecc. Anche le Olivetti hanno perso diverso terreno, però nella seduta finale hanno avuto un rilancio invidiabile per cui chiudono l'ottava con un margine di circa l'8,5%.

Il rimbalzo delle Olivetti non è stato un caso isolato, ma certo tra i più inattesi. Venerdì, infatti, la seduta da avuto un andamento alterno, è stata caratterizzata da una pronunciata selettività e, nell'insieme, ha consentito come risultato finale, una larga fascia di recuperi. Naturalmente, solo in pochi casi tali recuperi hanno significato anche un salto di ottava positivo per lo più il loro apporto ha contribuito a ridurre, come già accennato, le correzioni più incisive che si erano avute nei giorni precedenti.

Alla Borsa di Trieste, sempre in grande evidenza i titoli delle navigazioni con le Premuda a quota 188.000 (!), le Tripcovich a 104.000 e le Gerolimich a 125.000.

Nel comparto del reddito fisso, situazione di fondo lievemente migliorata. Il mercato rivela una decisa migliore resistenza e vari valori fruiscono di lievi ricuperi.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 1.6	chius. 8/6	percentuali
Generali	83.700	81.890	— 2,2
R A S	86.890	84.900	— 2,3
Assicuratrice	142.500	140.700	— 1,3
Mediobanca	86.850	85.600	— 1,4
Montedison	1.043	1.040	— 0,8
Bastogi	2.389	2.330	— 2,4
Finsider	391	389,5	— 0,4
Centrale	16.750	16.400	— 2,2
Pirelli S.p.A.	1.510	1.479	— 2,0
Beni Stabili	7.100	6.850	— 3,5
Immobiliare R.	1.285	1.239,5	— 3,5
Fiat	3.018	2.929	— 2,9
Olivetti	1.950	2.120	+ 8,5
M Amiata	2.090	1.980	— 5,2
Viscosa	2.447	2.360	— 3,6
Italcementi	34.710	34.450	— 0,8
Rinascente	345	327,5	— 5,0

Convocata l'assemblea delle «Generali»

Viene confermato che le «Assicurazioni Generali» aumenteranno il capitale sociale. La relativa delibera è all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, convocata per il 27 giugno in prima e per il 28 in seconda convocazione.

Il capitale sarà portato da 22.360.000.000 a 26.832.960.000, a pagamento, mediante emissione di 1.490.720 nuove azioni da nominali 3000 lire più 3000 lire di sovrapprezzo. Le nuove azioni avranno godimento del 1.o gennaio 1973.

Sempre in sede straordinaria, sarà modificato l'articolo 8 dello statuto sociale, mentre in sede ordinaria l'assemblea ascolterà comunicazioni del presidente sen. Cesare Merzagora, le relazioni degli amministratori e dei sindaci per l'esercizio 1972, approverà il bilancio, nominerà il consiglio generale e alcuni membri del consiglio di amministrazione.

Mercati chiusi per Pentecoste

Londra, 8

Lunedì 11 giugno, in occasione del «week-end» di Pentecoste, i mercati azionari, valutari e merci, in Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Germania Federale, Svezia, Svizzera e Austria rimarranno chiusi.

Anche in Australia, il mercato di Sidney rimarrà lo stesso giorno inattivo, in occasione del compleanno della Regina.

La Bolivia ha annunciato un aumento del 24 per cento dei prezzi del petrolio esportato attraverso il porto cileno di Arica. A partire dal mese di luglio, il prezzo verrà portato da 2,92 á 3,50 dollari al barile.

RIPRENDE L'ATTIVITÀ «FIAT - ACI» PER I TURISTI

IL «SERVIZIO VACANZE» LUNGO TUTTA LA PENISOLA

Dal 15 giugno oltre cento autofurgoni in pattugliamento su 6500 chilometri delle principali vie di comunicazione

Torino, 8

Il servizio mobile di assistenza agli automobilisti, organizzato dall'ACI in collaborazione con la «Fiat» sull'intera rete autostradale italiana è al suo nono anno di attività. Rivelatosi un utile complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche, che nei mesi estivi percorrono le nostre strade, il servizio viene svolto a favore degli automobilisti italiani e stranieri con le modalità previste dagli accordi stipulati con le società concessionarie autostradali. Un analogo servizio, organizzato in forma autonoma dalla «Fiat», copre alcune strade statali di maggior traffico e interesse turistico.

Nel periodo 15 giugno - 16 settembre, 105 autofurgoni «Fiat» 850 T e 238 appositamente attrezzati pattuglieranno circa 5000 km di autostrade e 1500 di strade statali, integrando così il servizio di soccorso ACI già in atto e i numerosi punti di assistenza predisposti dalla «Fiat» su tutto il territorio nazionale.

*Oltre 3.600.000 km percorsi lo scorso anno per il soccorso a 52 mila automobilisti, costituiscono il dato più

SI RIPETONO GLI INCONVENIENTI A BORDO DEL LABORATORIO SPAZIALE

UN'ALTRA RIPARAZIONE ALL'INTERNO DELLO SKYLAB

Durante la «passeggiata» il sistema di raffreddamento di riserva (quello principale era saltato) aveva portato la temperatura sotto zero - Recuperato in pieno il pannello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 8

Il meritato riposo dei tre dello «Skylab», che si erano coricati esultanti per la riuscita riparazione del pannello solare bloccato, è stato interrotto da Houston poco prima delle quattro di questa mattina (ora estiva italiana). C'era qualcosa che non andava nel sistema di raffreddamento del laboratorio dei cielo. Energia e temperatura, insomma, sono i problemi che più danno fastidio nella movimentata missione di Charles «Pete» Conrad, Joseph Kerwin e Paul Weitz. «Ci spiace disturbarvi, ragazzi» ha detto Henry Hartsfield, di turno alle comunicazioni. «Ma questo sistema di raffreddamento ci sfugge». E Conrad è sceso svelto dal letto dicendo: «Non dubitare, vogliamo che lo spettacolo continui».

Al sistema di raffreddamento i tre avevano già lavorato iersera, e quando si sono ritirati per la notte pensavano che il problema fosse risolto per lo meno fino a quest'oggi. Ma alle 23.48, dell'ora di Houston, è arrivata la sveglia. Il difetto si era manifestato a metà pomeriggio, subito dopo il rientro di Conrad e Kerwin dall'ardita sortita spaziale di quattro ore. Non funzionava a dovere una valvola del sistema principale di raffreddamento, si è bloccata, gli astronauti hanno dovuto accendere il circuito di riserva per mantenere freschi laboratorio ed equipaggiamento elettrico. In quel momento la situazione non veniva considerata preoccupante. Ma verso sera il sistema di riserva aveva portato la temperatura sotto zero, perché la maggior parte delle attrezzature dello «Skylab» erano state spente durante la sortita di Pete e Joe, ha cominciato a gelare.

E' stato allora ordinato ai tre di accendere diversi apparecchi, perché il calore da loro emesso riscaldasse il sistema di raffreddamento. Una situazione paradossale per il profano, ma del tutto normale nell'intricato quadro tecnico della missione. Accesi gli apparecchi la temperatura del sistema ha raggiunto un livello sicura e i tre sono andati a dormire. Ma evidentemente la soluzione non era definitiva.

Il problema non mette in pericolo gli astronauti, ma il sistema di raffreddamento è essenziale per impedire agli apparati elettronici di «bruciare». Ai tre è stato chiesto di accendere i ventilatori, di mettere in funzione l'indumento di raffreddamento di una delle tute spaziali e di collocarlo in una parte calda del veicolo, in modo che, applicando un carico supplementare al sistema di condizionamento dell'aria, la temperatura fosse portata al disopra del punto di congelamento. Così ha spiegato Hartsfield, ed ha aggiunto che si confidava che i tre potessero riprendere tranquilli il riposo.

L'inconveniente è stato superato proprio con questo espediente, suggerito dai controllori del volo: gli astronauti hanno sistemato parti del sistema di raffreddamento liquido delle loro tute spaziali su un recipiente contenente acqua calda e hanno poi fatto passare il liquido riscaldato del sistema di raffreddamento nel circuito gelato, ottenendo così un'immediato aumento della temperatura in questo circuito e scongiurando ogni rischio di dover rinunciare agli esperimenti previsti.

L'inconveniente non ha avuto alcuna conseguenza sulla temperatura interna del laboratorio spaziale che non è mai scesa sotto i 25 gradi ai quali si è mantenuta negli ultimi giorni. La soluzione improvvisata messa in atto dai tre astronauti, è stato reso noto a Houston, è in grado di funzionare a tempo indefinito. I tecnici del centro spaziale sperano però di riuscire nel corso della giornata odierna a ristabilire il normale funzionamento del circuito di raffreddamento.

Houston ha fatto sapere a Conrad e Kerwin che il lavoro per il quale avevano affrontato i rischi della escursione fuori dello «Skylab» sembra riuscito al cento per cento. Il grande pannello con le cellule solari si è aperto, l'erogazione di energia elettrica è cominciata e i tecnici della Nasa si dicono ottimisti circa il completamento in condizioni di quasi normalità del turno di ventotto giorni di Conrad, Kerwin e Weitz e lo svolgimento dei due turni successivi di cinquantasei giorni l'uno che saranno affidati ad altri equipaggi.

Durante il lancio lo scudo anti-termico dello «Skylab», che aveva anche funzione di riparo contro i meteoriti, si è disintegrato, uno dei due grandi pannelli solari è sparito, i detriti dello scudo sgretolato hanno bloccato l'altro pannello. Raggiungendo lo «Skylab» con il loro modulo di comando «Apollo» gli astronauti hanno installato un tendone parasole per riportare a condizioni di abitabilità il veicolo.

Fin qui l'energia era stata ricavata solo dal «mulino a vento» dei quattro pannelli sistemati nella sezione del telescopio. L'apertura di quello che era rimasto bloccato è stata lenta, perché il gelo bloccava i meccanismi. Ma di mano in mano che il calore del sole li raggiungeva essi guadagnavano forza, e a sera il pannello era quasi completamente spiegato. Quasi subito le cellule esposte ai raggi solari avevano preso a funzionare, e le batterie a erogare energia. Il Presidente Nixon ha inviato a Conrad un messaggio di rallegramento per lui e per i colleghi, a nome del popolo americano.

U. P. I.

OROLOGI D'ORO in Svezia al posto delle decorazioni

Stoccolma, 8

Le decorazioni militari e civili svedesi attribuite quasi automaticamente ai cittadini distintisi nel servizio dello stato saranno sostituite da orologi d'oro. Lo ha deciso il Parlamento svedese, al termine dei lavori della seduta primaverile.

La legge però entrerà in vigore solo dopo la morte dell'attuale sovrano, Re Gustavo VI Adolfo, «gran maestro» di tutti gli ordini svedesi. Alcune decorazioni continueranno, tuttavia, ad essere conferite a cittadini stranieri.

(Ansa - Afp)

Quattro sardi accusati di una rapina in Olanda

Cagliari, 8

Quattro sardi, arrestati il 20 marzo dagli agenti della squadra mobile di Parma per detenzione e porto abusivo di armi e trasferiti nei giorni scorsi nelle carceri del capoluogo sardo, sono stati incriminati per una rapina avvenuta il 30 gennaio nella «Boerenlenbank» di Zowlle (Olanda), che fruttò ai malfattori circa venti milioni di lire.

Stamani il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Lombardini, ha emesso mandato di cattura contro i quattro: Salvatore Zuddas di 32 anni, Palmiro Scanu di 33, Giovanni Lai di 29 e Salvatore Lai di 26, omonimo ma non parente, ritenendoli responsabili di rapina pluriaggravata ed altri reati.

(Ansa)

Due italiane arrestate per furto a Monaco

Nizza, 8

Due giovani romane, Emilia Tomasini e Daniela Ramelli, sono state arrestate mentre tentavano di sbarazzarsi di un portafoglio, rubato poco prima in un negozio di mode del Principato di Monaco, dopo avere prelevato il denaro che vi era contenuto.

Daniela Ramelli aveva nascoste, nella sottoveste, 600 mila lire che, secondo la giovane, facevano parte delle «sue economie». Una comunicazione della polizia italiana di San Remo doveva successivamente fornire la prova che quella somma era il resto di un milione di lire rubate in precedenza in un negozio di quella città della riviera. Le due giovani, che hanno meno di vent'anni, compariranno in giornata davanti al magistrato del Principato di Monaco.

(Ansa - Afp)

DEDICATA ALLE ARRINGHE DEI PATRONI DI PARTE CIVILE L'UDIENZA A GENOVA

È BOZANO PER LA P.C. IL MIGLIOR TESTE D'ACCUSA

L'imputato si sarebbe «incastrato» con le prime dichiarazioni quando sperava che il cadavere non sarebbe stato ripescato



Telefoto Ansa

Genova — Lorenzo Bozano prende appunti durante le arringhe dei patroni di parte civile. L'imputato è apparso impassibile

Genova, 8

«La vicenda che ha dato origine a questo processo è così atroce da non avere bisogno della gravità delle parole e degli aggettivi per qualificarla. Inoltre noi, pur profondamente collegati al ricordo e al rimpianto della piccola Milena, non intendiamo minimamente avvalerci delle leve del sentimento, che processualmente vanno accantonate e sostituite dal freddo raziocinio». Con queste parole ha iniziato la sua arringa, questa mattina, il secondo patrono di parte civile, l'avvocato Gustavo Gamalero, in rappresentanza del dottor Arturo Sutter, al processo contro Lorenzo Bozano.

L'arringa, che è durata tutta la mattinata, è stata ascoltata da Lorenzo Bozano con la solita imperturbabilità. Di tanto in tanto, mentre il patrono di parte civile faceva la cronistoria degli avvenimenti, ricavando da essi quelli che, a parere della privata accusa, sono gli elementi certi di colpevolezza dell'imputato, Bozano estraeva dalla tasca una piccola agenda e prendeva appunti. La cosa è stata anche commentata dall'avvocato di parte civile, il quale a un certo momento ha detto: «Mi auguro che Bozano prenda appunti per il processo di appello»; e la battuta è stata subito rintuzzata dalla difesa la quale ha replicato: «Ma voi, allora, lo avete già condannato».

L'arringa del patrono si è essenzialmente incentrata su una premessa: quella volta a dimostrare che i vari elementi emersi dal processo, nella loro logica concatenazione, costituiscono quella prova certa della colpevolezza di Bozano, che deve conferire ai giudici la piena legittimità e serenità nella sentenza di condanna che tra pochi giorni pronunceranno.

«Del resto — ha detto Gamalero — il peggiore testimone contro Bozano è Bozano stesso. Egli è rimasto incastrato dalle sue prime dichiarazioni (quelle rese dopo il primo fermo di polizia) perché egli era sicuro che il cadavere della ragazza, da lui affondato in mare, non sarebbe mai più riaffiorato. E' specialmente per questo che egli è diventato il maggiore accusatore di se stesso». Al termine della sua lunga e argomentata ricostruzione, il patrono di parte civile, rivolgendosi alla corte, ha detto: «Vi consegniamo il messaggio della famiglia Sutter: un messaggio di profondo dolore e di accorato rimpianto; ma anche un messaggio di giustizia e non di odio».

Nell'udienza del pomeriggio ha parlato il terzo e ultimo patrono di parte civile, l'avvocato Luca Ciurlo, che ha iniziato mettendo immediatamente in luce il primo grave elemento di accusa contro Lorenzo Bozano, e cioè la famosa cintura da sub, con la quale il corpo di Milena Sutter fu appesantito per essere affondato, quella cintura che manca dagli attrezzi subacquei sequestrati all'imputato e da quelli che l'imputato vendette. Il fatto stesso che Bozano, interrogato, abbia detto di aver posseduto una cintura con quattro pesi (quella trovata su Milena ne aveva cinque) dimostra — a parere dell'avvocato — l'intenzione di Bozano di precostituirsi un elemento difensivo.

Seguono, quindi, nell'arringa del patrono, gli altri elementi di accusa, a cominciare dalla redazione, da parte dell'imputato, di un lungo preciso e dettagliato piano di rapimento e di soppressione, un piano che sarebbe stato perfetto se il cadavere, affondato in mare, non fosse riaffiorato. Il comportamento di Bozano, dal momento in cui un giornale parlò di un biondino con la spider rossa, diventa palesemente accusatorio: la sua affannosa ricerca di alibi, le sue paure, la sua esitazione a presentarsi in questura, il suo rifiuto di quello che, se veramente innocente, avrebbe potuto davvero rappresentare un alibi, e cioè la ammissione di essere stato, il 6 maggio, a Monte Fasce, dove alcune donne lo videro, rifiuto motivato dal fatto che Bozano sapeva che a Monte Fasce c'era una fossa scavata da lui, la quale sarebbe diventata a sua volta accusatoria.

E via via — nell'arringa del patrono — gli elementi di accusa si aggravano: gli attrezzi mancanti nella casa del padre (uguali a quelli, un piccone e un badile, ritrovati a Monte Fasce); gli appunti scritti in carcere da Bozano per «spiegare» l'origine di alcune macchie di orma sui suoi pantaloni; un graffio alle mani di Bozano definito dal perito di ufficio «unghiatorio»; il biglietto trovato in casa di Bozano, con annotato il numero telefonico della scuola svizzera. E' sulla base di questi elementi che, a parere dell'avvocato Ciurlo, la colpevolezza di Bozano diventa evidente senza ombra di dubbi.

Domani sarà la volta del pubblico ministero. Lunedì non ci sarà udienza. Il processo riprenderà martedì con l'arringa del primo avvocato di difesa, Romanelli, e proseguirà mercoledì con l'arringa del prof. Sotgiu. E' possibile, quindi, che ci siano delle repliche prima che la corte si ritiri per la sentenza.

(Italia)

MILLE ANNI di carcere per una rapina

Dallas, 8

William Curtis Griffin, un uomo di 38 anni, il quale esattamente un anno fa era stato rimesso in libertà «sulla parola» dopo aver scontato un certo periodo di detenzione per sette imputazioni di rapina per le quali gli era stato inflitto sette volte l'ergastolo, è stato condannato ieri a mille anni di carcere per il furto di due carte di credito e un cent. (circa sei lire).

Due testimoni, Anita Reed e Bill Ammerman, hanno dichiarato, davanti alla corte, che il Griffin si era introdotto nell'appartamento di Anita Reed, dopo averne forzato la porta, il 2 febbraio scorso. I due testimoni hanno aggiunto di avere ingaggiato una lotta con il Griffin che minacciava di ucciderli. Anita Redd era riuscita a fuggire. Ammerman ha invece dichiarato che il Griffin gli aveva tolto il portafoglio, contenente le due carte di credito e la monetina da un cent.

(Ansa - Upi)

PRIMI PROVVEDIMENTI DELLA MAGISTRATURA SUL GRAVISSIMO INCIDENTE FERROVIARIO

ARRESTATI DUE FERROVIERI PER IL DISASTRO DI TORRICOLA

Sono stati riconosciuti colpevoli di aver compiuto un'errata manovra a spinta portando alcuni vagoni carichi di pietrisco sul binario morto - Sono state identificate tutte le vittime

Roma, 8

Due dipendenti delle ferrovie sono stati arrestati in relazione alla sciagura di Torricola. Sono Domenico Fiorani, macchinista di un locomotore che ha spinto sul binario morto alcuni vagoni carichi di pietrisco, e Stefano Rossi, di 26 anni, il manovratore che, con le segnalazioni, ha aiutato il primo nello svolgimento della manovra. I due sono stati arrestati questa sera dai carabinieri, su ordine di cattura della procura della Repubblica, con l'accusa di omicidio plurimo colposo e di disastro ferroviario colposo.

Nel pomeriggio di oggi il dottor Callovini assieme ad una commissione di esperti, ai quali sarà affidato l'incarico di accertare le cause della sciagura, al dott. Fragranza della «pol-fer» e al maggiore Vitali, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri si è recato sul luogo dell'incidente per compiere un ulteriore sopralluogo.

Il magistrato ha interrogato inoltre il macchinista Domenico Fiorani, di 52 anni, ed il suo «aiuto» Roberto Giardini che erano alla guida del locomotore che aveva spinto i vagoni carichi di pietrisco sul binario morto. I due avrebbero sostenuto di aver sganciato il locomotore dai vagoni merci i quali, forse a causa della pendenza del terreno e del peso trasportato, si sarebbero da nuovo messi in movimento sul binario morto andando ad urtare l'automotore che si è avvicinato troppo all'incrocio finendo per urtare il direttissimo che stava transitando.

Stefano Rossi al momento dell'incidente era addetto alla manovra del gruppo di carrelli, uno dei quali, dopo aver raggiunto il terminale del binario morto, che nella stazioncina di Torricola fiancheggia la direttrice di marcia principale verso il Sud, è «saltato» investendo il «direttissimo».

A un giorno di distanza dall'incidente ferroviario nel quale è rimasto coinvolto ieri sera il direttissimo della linea Brennero - Milano - Roma - Salerno, nei pressi della stazione di Torricola, il bilancio della sciagura è sempre di cinque morti, mentre è salito a 35 il numero ufficiale dei feriti, in quanto altri tre viaggiatori si sono presentati — per ricevere le cure del caso — all'Ospedale di Latina. Tuttavia si tratta di ferite e traumi guaribili al massimo in dieci giorni. Permangono invece gravissime le condizioni di Rita Loskay, ungherese, nata a Budapest nel 1952 ed attualmente abitante a Latina, ricoverata dopo lo scontro all'Ospedale di San Giovanni, in stato di coma. Anche per un altro ferito, Antonio Barbieri, non ci sono stati miglioramenti. Il Barbieri ha riportato contusioni craniche, al torace e all'addome. La prognosi non è stata redatta e i sanitari dell'Ospedale San Giovanni, dopo averlo sottoposto a un delicato intervento chirurgico, lo hanno ricoverato in osservazione. In sostanza sono ancora ricoverate 18 persone all'Ospedale San Giovanni, 9 al Sant'Eugenio e 2 al Policlinico.

Frattanto, dopo l'identificazione delle prime due vittime, la guardia di pubblica sicurezza Antonio Amante e l'insegnante Mafalda La Rosa, sono stati identificati gli altri tre corpi: si tratta dell'insegnante Cristina Grugni, di 31 anni, del maestro elementare Vincenzo Pastore, di 25 anni, e di Mario Paparelli, di 28 anni. Le salme, pietosamente composte nell'obitorio dell'istituto di medicina legale dell'università di Roma, sono state riconosciute da alcuni rispettivi conoscenti che avevano iniziato con gli sventurati il tragico viaggio. La Grugni era nata in Argentina, risiedeva a Sezze ed ogni giorno veniva a Roma per il suo lavoro. Il Pastore, originario di Napoli, è stato identificato da alcuni colleghi. La quinta vittima, Mario Paparelli, è stato riconosciuto da un amico, il quale, dimesso stamane dall'ospedale San Giovanni, si è posto alla sua ricerca. Non avendolo trovato negli altri ospedali, si è recato all'obitorio dove, in uno dei corpi cui non era stata data una identità, ha creduto di riconoscere il suo compagno di viaggio, i cui miseri resti sono molto sfigurati. La polizia, che sta svolgendo le indagini, ha interessato il commissariato di Formia per rintracciare i parenti del giovane e farli venire a Roma per provvedere ad una identificazione certa.

Per tutta la notte il dirigente della polizia compartimentale dott. Mirabella ha svolto le indagini e gli accertamenti su quanto è accaduto sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica dot. Callovini. I due funzionari si sono riuniti con altre autorità inquirenti nella stazione dei carabinieri di Quarto Miglio per fare un riepilogo della situazione alla luce dei primi risultati delle indagini.

Il traffico lungo la linea Roma Napoli, che attualmente si svolge su un solo binario, verrà interamente riattivato entro domani. Il giudice istruttore ha dato il nulla osta per la rimozione del treno coinvolto nell'incidente. Sono iniziati pertanto i lavori per il ripristino del secondo binario, mediante rimozione delle vetture e successivo intervento sul binario stesso e sulla linea elettrificata. Alcuni treni sulla linea Roma - Napoli, via Formia, sono stati deviati sulla linea Roma - Cassino - Napoli e ciò allo scopo di alleggerire il traffico sull'unico binario agibile nella stazione di Torricola. Altri due treni della «tratta» Roma - Formia - Aversa - Benevento - Foggia - Bari, sono stati deviati invece sulla linea Roma - Avezzano Sulmona - Pescara - Bari.

Telegrammi di solidarietà ai familiari dei deceduti e di augurio di pronta guarigione ai feriti, sono stati inviati dal ministro dei trasporti, on. Aldo Bozzi, che nella tarda notte di ieri si è personalmente recato nei nosocomi cittadini per visitare i ricoverati a seguito dell'incidente.

(Condensato Italia - Ansa)

WEEK-END ROMANO PER MAGGIE



Telefoto Upi

Roma — La principessa Margaret, subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. La sorella della Regina trascorrerà il week-end nella capitale ospite di alcuni amici. E' arrivata sola

COLOSSALE FURTO NELL'ABITAZIONE DI UNA RICCA VEDOVA

Scompaiono a Palermo gioielli per 700 milioni

Arrestato l'ex autista: si era fatto fare i duplicati delle chiavi per le bacheche che custodivano i preziosi

Palermo, 8

Un furto di gioielli antichi del valore di 700 milioni è stato compiuto, a Palermo, nella abitazione della signora Anna Paino, vedova Parlato. Il clamoroso colpo risale a circa venti giorni fa, ma soltanto ora se ne è avuta notizia. Sia gli inquirenti, sia la stessa derubata hanno, infatti, preferito tenere celata la notizia del furto, nella speranza che i ladri o il ladro commettesse un passo falso. Hanno avuto in questo ragione, in quanto il presunto ladro è stato già arrestato.

Si tratta di Nicola Martorano, di 28 anni, ex autista della donna derubata. L'uomo che è stato denunciato per furto aggravato continuato, ha numerosi precedenti specifici ed il suo allontanamento volontario dai posti di lavoro occupati in precedenza sarebbe sempre coinciso con la scoperta di furti.

I preziosi gioielli erano custoditi in tre bacheche, chiuse a chiave, sistemate nell'ampio salone dell'appartamento. Difficilmente un estraneo avrebbe potuto accedere in casa della signora Paino Parlato, essendo la stessa sorvegliata da un cane molto feroce. Dal sopralluogo effettuato dagli organi di polizia risultava, peraltro, che le bacheche erano state aperte con chiavi false che, soltanto una persona solita frequentare la casa avrebbe potuto procurarsi.

Le indagini venivano così orientate sulle persone di servizio e quanti erano soliti frequentare l'appartamento della ricchissima vedova. Gli inquirenti venivano, tra l'altro a conoscenza che tre giorni prima del furto, l'autista di casa Paino aveva presentato le dimissioni. Effettuate ricerche in archivio risultava che l'uomo aveva alcuni precedenti penali. I sospetti si addensavano sull'ex autista, ma a suo carico non poteva essere raccolta alcuna prova.

Questa la si è però avuta due giorni fa in maniera del tutto casuale. La signora Paino, avendo bisogno del duplicato di una chiave, si è recata dal fabbro di sua fiducia dal quale apprendeva che quindici giorni prima il suo autista aveva fatto fare, dietro suo incarico, tre chiavi. La signora Paino, senza insospettire il fabbro, si è recata subito al secondo distretto di polizia per riferire l'episodio, precisando che essa non aveva dato alcun incarico all'autista di far fare duplicati di chiavi.

Alla presenza degli investigatori il fabbro ha poi confermato quanto aveva dichiarato, aggiungendo anche che l'ex autista gli aveva chiesto anche le copie delle chiavi della cassaforte. Queste ultime però il fabbro non era stato in grado di riprodurle. Sulla scorta degli elementi raccolti, gli investigatori hanno arrestato l'ex autista e lo hanno posto a disposizione della magistratura. L'uomo si è proclamato estraneo al furto. Nel corso della perquisizione effettuata nel suo domicilio, gli investigatori non hanno trovato traccia dei gioielli rubati, ma soltanto un biglietto aereo con destinazione Stati Uniti per tutta la famiglia dell'ex autista.

(Italia)

DONNA SCERIFFO in Brasile

Fortaleza, 8

Una donna bionda di 38 anni, è stata nominata sceriffo di Mondunbim, un sobborgo di Fortaleza, capitale dello stato di Ceara, nella parte Nord orientale del Brasile. Margarida Maria Borges De Carvalho, nubile, è laureata in scienze giuridiche e sociali, ma è considerata la «pistola più veloce e più precisa» dello stato. Negli ultimi anni Margarida Maria Borges De Carvalho è stata campionessa di tiro alla pistola dello stato di Ceara e ciò potrebbe indurre gli appassionati di pistole di Mondunbim a riflettere bene prima di usare le loro armi.

Durante la cerimonia del giuramento la signorina De Carvalho ha promesso che non permetterà ai suoi «sentimenti di donna» di interferire con il suo ufficio. Secondo le prime notizie i più noti pistoleri di Mondunbim, una cittadina di 2 mila abitanti, non si stanno addestrando a estrarre velocemente la pistola dalla fondina, come si potrebbe credere, ma stanno arricciandosi i baffi e lucidandosi gli stivali.

(Ansa - Reuter)

E' MORTO IN SPAGNA il re dei gitani

Pamplona, 8

Antonio Jimenez Escudero, noto come «il re dei gitani», è morto a Peralta nella Navarra all'età di 96 anni. Jimenez Escudero era rispettato da tutti i gitani spagnoli e francesi per la sua saggezza e per la sua abilità nel risolvere le divergenze tra i «cales», nome con cui sono conosciuti i gitani in Spagna.

Il 15 maggio scorso gli erano state tributate a Peralta solenni onoranze, cui avevano partecipato alcune migliaia di gitani, giunti appositamente da tutte le principali località della Spagna e della Francia. Al funerale di Antonio Jimenez Escudero, svoltosi secondo il rito cattolico, sono intervenuti numerosi «cales» dei due paesi.

(Ansa)

RISULTATO DELLA PERIZIA NECROSCOPICA

È MORTO PER COLLASSO IL FIGLIO DI PAUL GETTY

Aveva ingerito forti dosi di barbiturici e di alcool

Los Angeles, 8

George Franklin Getty è morto per un collasso, sopravvenuto dopo aver ingerito forti dosi di barbiturici, unitamente a sostanze alcooliche. Questa è la conclusione alla quale è giunto il dott. Thomas Noguchi, medico legale di Los Angeles, in seguito al primo esame necroscopico eseguito sul cadavere del vice-presidente della compagnia petrofilera «Getty Oil», figlio quarantottenne del celebre miliardario americano.

Nella sua relazione, il dottor Noguchi ha anche scartato che si siano verificate altre cause, nel decesso di Getty. Una rivelazione, questa che fa sì cadere una per una tutte le ipotesi che erano state fatte circa la specifica causa della morte, ma che lascia adito a speculazioni su un possibile suicidio e sui motivi che avrebbero potuto provocarlo.

Mercoledì sera si pensava che la morte di George Getty fosse stata causata da un'emorragia cerebrale, in quanto una persona, la stessa che lo aveva accompagnato all'ospedale e cercato di farvelo ricoverare sotto falso nome («George Davis») aveva poi affermato che il miliardario si era ferito al naso, durante un «barbecue» nella sua abitazione, cadendo nella piscina vuota.

Poco più tardi la stessa moglie di George Getty aveva affermato che il marito aveva perduto conoscenza subito dopo essere caduto nella piscina. Al momento della caduta, il figlio di Paul Getty aveva in mano un coltello, col quale si è leggermente ferito al naso e all'addome. A tale proposito il medico legale che ha effettuato la perizia necroscopica, ha affermato che la ferita all'addome è stata molto superficiale, tanto da non poter provocare la morte, nella maniera più assoluta.

(Ansa - Ap)

UDIENZA MOLTO MOVIMENTATA AL TRIBUNALE ROMANO PER IL CASO DEL «NIGHT»

RIAFFIORA IL NOME DI CICOGNA AL PROCESSO PER IL «NUMBER ONE»

Durante una festa in casa del conte, presenti due imputati, sarebbe giunto un carico di droga

Roma, 8

Al processo per la vicenda del «Number One» sono stati interrogati come testimoni il produttore Daniele Senatore, (il quale ha mostrato molte titubanze tanto da apparire al pubblico ministero, che ne ha chiesto l'ammonimento, poco sincero) e un sottufficiale degli agenti di custodia di «Regina Coeli», Carlo Spano. Questi era in servizio nei giorni in cui si trovavano in cella di isolamento Ugo Righin e Domenico Passini, i due imputati minori accusati di calunnia contro il produttore Gianni Buffardi.

Nel corso della istruttoria dibattimentale i due imputati hanno dichiarato che Pier Luigi Torri, mentre era detenuto nell'ottobre dello scorso anno, riuscì a penetrare nel reparto isolamento ed a parlare con loro attraverso lo spioncino della cella, per indurli ad accusare Gianni Buffardi di essere uno spacciatore di stupefacenti. Carlo Spano ha spiegato, stamane, che i due detenuti non hanno potuto avere alcun contatto con Torri. «Essendo in isolamento e ognuno in una singola cella — ha aggiunto Spano — i due giovani non potevano avere contatti con altri. Anche le passeggiate nell'ora di aria le facevano isolatamente».

La seconda parte dell'udienza è stata alquanto movimentata da uno scambio di battute tra Senatore, Ercole e Ruggeri. Daniele Senatore ha ricordato una festa avvenuta in casa di Bino Cicogna: vi andò accompagnando Gabriella Boccardo, sorella dell'attrice Della Scala, ed Elsa Martinelli. «Appena arrivati — ha ricordato il teste — assistemmo ad un incontro di pugilato. Nessuno parlava, preso com'era dallo spettacolo televisivo. Gabriella, dopo aver detto che in casa Cicogna vi era un'atmosfera da drogati, chiese di essere riaccompagnata a casa.

«Il giorno successivo mi telefonò per raccontarmi come era andata la serata e riferendomi che, subito dopo la mia partenza, era arrivata una persona. Cicogna glielo aveva presentato come il "suo robiere". L'attrice aggiunse che sul tavolo c'era un pacco di farina». Senatore ha quindi dichiarato che Cicogna era in continuo stato di confusione mentale. «Parlava — ha detto — soprattutto di cocaina e di "roba", aggiungendo che erano in molti a dargliela e tra questi accennò a Beppe Ercole e Dante Micozzi».

Presidente: «Parlò mai con Ercole di queste cose?».

Teste: «Qualche volta. Ercole mi disse che se qualcuno aveva bisogno di droga lui era in grado di fornirgliela. Ma non gli ho mai dato molto credito... Mi sembra che abbia parlato anche di forniture a Cicogna».

L'imputato si è alzato per respingere l'accusa.

Prima di rinviare il processo a martedì prossimo, il tribunale si è riunito in camera di consiglio ed ha respinto una richiesta con la quale veniva chiesta la libertà provvisoria per Dante Micozzi, Beppe Ercole e Bruno Ruggeri.

(Ansa)

A L'AQUILA IL PROCESSO del consigliere Buongiorno

Roma, 8

La Corte di cassazione ha assegnato alla procura della Repubblica de L'Aquila il procedimento contro il consigliere Giuseppe Buongiorno. Il magistrato, che è distaccato presso la sezione istruttoria della carte d'appello di Roma, nel corso del processo per le vicende del «Number One» era stato accusato da uno degli imputati, Marcello Micozzi, detenuto a Rebibbia, di aver preteso dalla sua fidanzata Adele Zilli «favori» e regali per concedergli la libertà provvisoria.

(Italia)

Costretta all'autostop la Regina danese

Copenaghen, 8

La Regina Margreth II di Danimarca è stata costretta a fare l'autostop, ieri, per arrivare in tempo al castello di Fredensborg, dove doveva ricevere gli invitati alle cerimonie per il quarto compleanno del figlio, principe Joachim. L'autovettura reale aveva avuto un guasto sull'autostrada Copenaghen-Milleroed, ma un automobilista gentile si è fermato e ha invitato la Regina a salire sulla sua automobile.

(Ansa - Afp)

CRONACHE SPORTIVE

OGGI SI CONCLUDE IN PIAZZA UNITA' D'ITALIA IL GIRO TUTTO ROSA DEL BELGA

Laurea per Eddy Merckx sul traguardo di Trieste

Fuente vincitore ad Auronzo del tappone dolomitico: suo il G.P. della Montagna

Auronzo, 8

Il giorno da leone è arrivato finalmente anche per lui. Lo zingaro del pedale Josè Manuel Fuente, il più ribelle dei ribelli spagnoli alla dittatura di Eddy Merckx, ha messo a segno una folle ed esaltante fuga nel «tappone» dolomitico del giro ed ha colto, nella penultima giornata, il primo successo iberico nella corsa rosa. Ha pedalato per 112 chilometri in solitudine, transitando per primo, con passo corto e nervoso, in vetta a tutt'e quattro le montagne della giornata, sfidando a duello i picchi dolomitici come Don Chisciotte i mulini a vento. Sul traguardo di Auronzo ha inflitto 2'38" di ritardo a Merckx, Gimondi, Battaglin e altri, precaduti a loro volta di mezzo minuto dal tandem Francesco Moser - Ritter.

Fuente è scattato all'avanguardia sulla prima salita, quella del Valles, quando mancavano oltre 100 chilometri all'arrivo. sembrava, la sua, un'impresa destinata al fallimento così come erano naufragate tutte le altre iniziative da lui prese nei giorni scorsi, ultima quella di ieri. Il suo coraggio, nel momento in cui ha sferrato l'attacco, non sembrava tale; pareva soltanto follia. Il piccolo spagnolo dalle gambe corte e dagli occhi di fuoco, però, ubbidendo alla sua indole «caliente» e soprattutto alla sua cocciutaggine, non ha avuto esitazioni. C'erano quattro salite da fare con la cima Coppi a quota 2236 metri (passo Giau), il riscatto da compiere, il gran premio della montagna da vincere per provare che lui è scalatore più bravo di tutti, c'era soprattutto da dimostrare che, anche correndo allo sbaraglio, si può vincere e non sempre questo tipo di corsa è errore tattico, c'erano, infine, da cancellare le crisi da lui subite in questo giro, da Carpegna ad Andalo. Molti, quindi, e di varia natura sono stati i motivi che hanno indotto Fuente a tuffarsi nella avventura della fuga solitaria.

Al traguardo il suo volto si è aperto finalmente in un largo sorriso, un'espressione che mai aveva avuto in questo giro. In una sola giornata ha annegato tutte le amarezze avute in passato; con la vittoria di oggi ha voluto rispondere alle critiche mossegli da varie parti, anche dai suoi avversari. E' stato, in sostanza, un successo polemico ma, al tempo stesso, un'affermazione che gli ha ridato prestigio e lo ha restituito al ruolo che aveva prima dell'inizio del giro. Ma la sua vittoria ha anche confermato che, se in passato egli avesse calibrato meglio le forze e si fosse esposto meno sovente alle reazioni rabbiose di Merckx, avrebbe potuto impegnare molto più severamente il «mostro» belga.

Merckx, infatti, sulle quattro salite, non è parso impegnarsi al massimo, anche se, sulla cima Coppi e sul passo Tre Croci, ha fatto andatura possente in testa al suo seguito con Gimondi e Battaglin quali alfieri. Il belga ha controllato la corsa dall'alto del suo sensibile vantaggio in classifica generale. Forse, però il fiammingo ha ritenuto che Fuente avrebbe pagato la sua tattica dissennata come nelle altre occasioni: ha pensato probabilmente che lo spagnolo sarebbe entrato in crisi nel finale. Così non è stato e Fuente ha strappato alla maglia rosa il primato nella classifica del Gran Premio della Montagna.

La cavalcata di Fuente è stata entusiasmante per determinazione e volontà. I suoi distacchi su Merckx e compagni sono stati in altalena in vetta alle salite e in fondo alle discese. Si dilatavano nelle ascese, si riducevano a valle. Soltanto quando ha affrontato l'ultima salita, quella del passo Tre Croci, con oltre 2' di scarto sul drappello di Merckx, si è avuta la certezza che il piccolo spagnolo sarebbe riuscito nella sua impresa. Lui, la sicurezza del successo, l'aveva avuta fin da quando aveva compiuto il primo scatto rimanendo poi solo al comando.

Accanto all'affermazione di Fuente, va posta in risalto la bella prova di Francesco Moser, il quale ha confermato i suoi mezzi. Il trentino, sulle strade di casa, ha avuto una impennata da campione, staccando, sia pure con la collaborazione del danese Ritter, la maglia rosa a pochi chilometri dall'ultima vetta e giungendo al traguardo di Auronzo in vantaggio su Merckx e gli altri.

Motta penalizzato di 4'30"

Auronzo, 8

La giuria del Giro ciclistico d'Italia ha inflitto a diversi concorrenti che hanno partecipato oggi alla 19.a tappa ammende varie. Il provvedimento più grave è stato preso nei confronti di Motta che, per «slanci da mezzi motorizzati o da concorrenti», è stato multato di lire 50 mila e penalizzato di 4'30" in classifica generale. Per spinte e slanci sono stati multati tra gli altri, F. Moser (spinta ricevuta), Bitossi, Basso e De Vlaeminck.

ORDINE D'ARRIVO

Andalo - Auronzo di chilometri 208

1) Fuente Josè (Kas) in ore 6 56'20", media km 29,973; 2) Moser Francesco (Filotex) a 1'6"; 3) Ritter Ole (Bianchi Campagnolo) a 1'7"; 4) Merckx Eddy (Molteni) a 2'38"; 5) Gimondi Felice (Bianchi Campagnolo); 6) Paolini; 7) Panizza; 8) Pesarradona; 9) Motta; 10) Zilioli; 11) Caldos; 12) Battaglin; 13) Kuiper; 14) Rodriguez 7.02'01"; 15) Maggioni; 16) Schiavon; 17) Mori P.; 18) Farisato; 19) Aja; 20) Lazcano.

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx in ore	101.25'55"
2) Gimondi	a 7'42"
3) Battaglin	a 10'20"
4) Pesarrodona	a 15'51"
5) Lazcano	a 19'11"
6) Panizza	a 19'45"
7) Motta	a 22'19"
8) Ritter	a 24'24"
9) Fuente	a 26'06"
10) Galdos	a 26'35"

GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

Passo di Valles, m 1475 (1.a cat.): 1) Feunte 50; 2) Farisato 30; 3) Merckx 20.

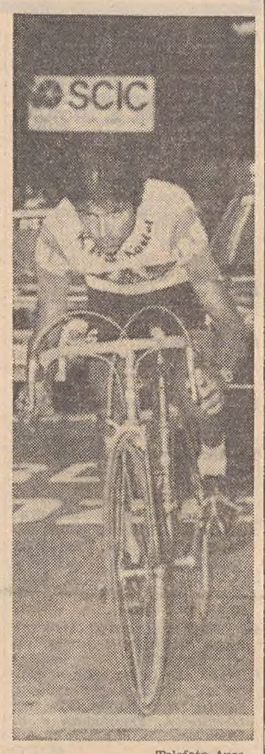
Passo S. Lucia, m 1475 (2.a cat.): 1) Fuente 30; 2) Farisato 20; 3) Merckx 10.

Passo Giau Cima Coppi, m 2236: 1) Fuente 200; 2) Merckx 100; 3) Battaglin 80; 4) Gimondi 70; 5) Ritter 50.

Passo Tre Croci, m 1814 (2.a cat): 1) Fuente 30; 2) Ritter 20; 3) Moser Francesco 10.

CLASSIFICA GENERALE

1) Fuente	520
2) Merckx	500
3) Battaglin	180
4) Gimondi	110
5) Farisato	80
6) Panizza, Ritter	70
8) Zilioli, Crepaldi, Lazcano	30



Telefoto Ansa

Josè Fuente solo ad Auronzo

AMICHEVOLE COMMEMORATIVA ALL'OLIMPICO: L'ITALIA VUOLE IMPORSI

RIVINCITA «MESSICANA» FRA AZZURRI E BRASILE

I carioca più che al risultato pensano alla formazione per Monaco - Riva in campo

Roma, 8

Ferruccio Valcareggi non si è smentito neanche questa volta. Per dare ufficialmente la formazione della Nazionale italiana di calcio da opporre al Brasile domani nella partita amichevole programmata nel quadro delle celebrazioni per il 75.o anniversario della fondazione della FIGC, ha atteso che l'ultimo giocatore (per la cronaca Zoff) fosse uscito dal campo di allenamento a Settebagni e, ripetendo un suo gesto ormai consueto, ha tirato fuori da una tasca della sua tuta il foglietto con la formazione e i numeri che recheranno sulla schiena i giocatori relegati in panchina.

Contro il Brasile l'Italia giocherà nella seguente formazione: Zoff; Sabadini, Facchetti; Benetti, Bellugi, Burgnich; Mazzola, Capello, Pulici, Rivera, Riva. In panchina siederanno Albertosi n. 12, Marchetti n. 13, Wilson n. 14, Re Cecconi n. 15, Causio n. 16, Chinaglia n. 18, Anastasi n. 19.

Valcareggi ha risposto con molta cortesia alle domande che gli hanno posto i giornalisti. Si può dire che sia stata più che altro una conversazione alla buona in quanto, un po' tutti, hanno detto la loro e il C.T. a controbattere là dove immaginava che ci fosse un trabocchetto.

Riepilogando si è capito chiaramente che le sue intenzioni sono per mantenere il più lungo possibile la formazione iniziale in campo e che i giocatori da schierare in un secondo tempo si limitano soltanto ad Albertosi, come secondo portiere, Marchetti e Wilson. Se poi, dopo gli accordi che verranno presi in serata, i brasiliani acconsentissero per un'altra variazione, l'uomo in causa sarebbe l'altro laziale Re Cecconi. Pertanto, salvo ripensamenti all'ultimo momento, Chinaglia non dovrebbe scendere in campo neanche come riserva, il che fa presupporre che «Long John» venga impiegato giovedì prossimo a Torino contro l'Inghilterra. Sarebbe questo in fondo anche il desiderio dello stesso centravanti laziale, il quale ha sempre detto che la sua più grande aspirazione è giocare almeno una volta contro gli inglesi, rinunciando persino all'esordio in azzurro a Roma.

Quanto allo schieramento tattico, Valcareggi non ha voluto dire molto, forse per non tradire troppo la sua abitudine. Comunque, ha fatto intendere che Capello dovrebbe marcare Paul Cesar e Benetti vedersela con Rivelino. A proposito del centrocampo, il C.T. azzurro ha dichiarato con tutta sincerità: «E' chiaro che sarà difficile per noi un controllo stretto a centro campo, soprattutto perché gli avversari di domani sono dotati tutti di un palleggio invidiabile e marcarli da vicino sarebbe anche compromettere la nostra azione di rilancio in attacco». Valcareggi ha anche chiarito quasi con risentimento, che la posizione di Mazzola sarà quella dell'ala pura. «Beninteso — ha aggiunto — comincerà a giocare largo, ma quando lo crederà opportuno e quando gli sarà permesso, potrà anche rientrare al centro, purché però il terzino d'ala o Benetti prendano il suo posto. In altre parole dovrà verificarsi quello scambio indispensabile per una manovra del genere».

Facendo una disamina sulle due nazionali che l'Italia incontrerà nel giro di sei giorni fra Roma e Torino, Valcareggi ha fatto capire di temere di più i brasiliani. «Loro sono indubbiamente più virtuosi — ha aggiunto — e dispongono di un gioco superiore. Gli inglesi sono invece più forti in fatto di velocità e senso agonistico. Sia chiaro che il mio motto rimane sempre quello: importante vincere possibilmente sempre. E per ottenere il risultato — ha detto ancora il C. T. azzurro — ho spiegato ai ragazzi di prendere per primi noi l'iniziativa e questo discorso vale soprattutto contro i brasiliani».

A due domande precise, Valcareggi ha infine escluso quasi decisamente che fra Roma e Torino possano essere utilizzati tutti i 19 convocati, mentre ha lasciato la porta aperta per eventuali altre convocazioni. Ma soltanto come ultima ipotesi.

Sulla salute dei giocatori le notizie sono tutte confortanti. Persino Morini sta migliorando ed oggi, mentre gli altri facevano giri di campo, esercizi a corpo libero e per ultimo disputavano una partitella durata complessivamente 22 minuti, si è allenato a parte con Bearzot fingendo la preparazione calciando anche il pallone con entrambi i piedi.

Riva ieri sera aveva un «dolorino» (come ha detto Valcareggi) alla gamba, ma oggi era già scomparso.

Brasile sperimentale

Roma, 8

«La nostra squadra è completamente rinnovata rispetto alla finale di Città del Messico, sia nel gioco sia nell'impostazione tecnica» — ha detto il D.T. dei brasiliani —. «Stiamo cercando di costruire un complesso affiatato, che pratichi un calcio collettivo in attacco, come in difesa» ha aggiunto uno dei «vecchi» trionfatori dell'Azteca, Piazza. A Roma, pertanto, giocherà una squadra brasiliana sperimentale (tra i 22 portati in tournée vi sono molti atleti di età non superiore ai 24 anni, e comunque tutti al disotto dei 29 anni a eccezione del trentenne Piazza), una squadra che non si preoccuperà tanto di fare il risultato quanto di fare esperienza contro una formazione considerata di rango, almeno per tradizione. Da quanto si è potuto capire, del trionfo messicano dovrebbero essere in campo domani non più di tre giocatori: Piazza, Clodoaldo e Jairzinho.

Ma anche l'Italia non ne allineerà molti di più, visto che della partita del '70 vi sono soltanto Burgnich, Facchetti, Mazzola, Riva e Rivera (il milanista giocò però soltanto i famosi sei ultimi minuti).

Tre sostituzioni più il portiere

Roma, 8

Per l'incontro Italia - Brasile di domani allo stadio Olimpico, potranno essere eseguite, in qualsiasi momento dell'incontro, tre sostituzioni di giocatori più il portiere. Un accordo in tal senso è stato raggiunto dai dirigenti delle due squadre.

Tennis a Roma

Roma, 8

Martin Mulligan è stato eliminato dall'ungherese Peter Szoke, che continua la sua marcia agli «Internazionali» romani. Nastase ha giocato ed ha battuto Zugarelli. Okker e Smith sono arrivati ai quarti di finale in cui si affronteranno direttamente domani. Bertolucci ha ridimensionato Dominguez, vendicando Pilic e Panatta. Adesso gli toccherà Hrebec, mentre Szoke affronterà Orantes. Kodes ha battuto il cileno Cornejo e affronterà Nastase.

Nel singolare femminile, si giocheranno le semifinali che vedranno di fronte da una parte l'australiana Goolagong e la cecoslovacca Vopickova, dall'altra la tedesca Masthoff e la statunitense Evert.

ITALIA		BRASILE
ZOFF	1	LEAO
SABADINI	2	LUIS PEREIRA
FACCHETTI	3	PIAZZA
BENETTI	4	ZE MARIA
BELLUGI	5	CLODOALDO
BURGNICH	6	MARCO ANTONIO
MAZZOLA	7	JAIRZINHO
CAPELLO	8	RIVELINO
PULICI	9	LEVINHA
RIVERA	10	PAULO CESAR
RIVA	11	EDU
A disposizione:		**A disposizione:**
ALBERTOSI (12)		Wendell, Renato, Rodriguez, Chinquinho, Moises, Marinho, Valdomiro, Palinha, Dario, Dirceu, Carbone.
MARCHETTI (13)		
WILSON (14)		
RE CECCONI (15)		
CAUSIO (16)		
CHINAGLIA (18)		
ANASTASI (19)		

Arbitro: HELIES

TV: ORE 18.25 (Nazionale)

ALLODI ASSISTENTE PER L'ATTIVITA' DELLE SQUADRE NAZIONALI

Condoni con larghezza della FIGC per il «75.o»

Rievocata da Franchi la gloriosa storia della Federazione calcio

Roma, 8

Nell'ambito delle celebrazioni del 75.o anniversario della fondazione della Federazione italiana gioco calcio, si è riunito il consiglio federale, la cui decisione più importante e anche più attesa è stata quella di concedere un condono fino ad un anno a tutti i tesserati, giocatori e dirigenti, «condono la cui portata — ha spiegato lo stesso presidente Franchi in una breve conferenza stampa — è stata anche troppo larga per me, ma non certamente come altri avrebbero voluto».

Il provvedimento di maggior rilievo preso dal consiglio federale è stato quello dell'assunzione da parte della FIGC di Italo Allodi, che dal primo luglio prossimo entra a far parte del settore tecnico con la qualifica di «assistente per l'attività delle squadre nazionali».

Nella sala della protometeca, in Campidoglio, si è svolta la cerimonia della celebrazione ufficiale del 75.o anniversario della fondazione della federazione italiana gioco calco, alla presenza di un gran numero di invitati.

Nel corso della cerimonia ha preso la parola il presidente del CONI avv. Giulio Onesti il quale fra l'altro ha detto: «Il comitato olimpico nazionale italiano è lieto di partecipare alle feste per il 75.o anniversario della fondazione della federazione calcio. La FIGC è una delle grandi componenti della famiglia olimpica italiana, che comprende 32 federazioni sportive».

E' seguito l'intervento di Franchi, che fra l'altro ha detto: «La dimostrazione della grande popolarità raggiunta dal calcio è stata data anche recentemente con l'esodo in massa di cinquantamila tifosi della Juventus a Belgrado per la Coppa dei campioni. Segno che il gioco più bello, più completo, più affascinante del mondo da noi è in evoluzione. E con questa constatazione celebriamo degnamente una data, settantacinque anni della nostra storia calcistica, che conta molto».

Duello Ferrari - Matra alla 24 ore di Le Mans

Le Mans, 8

Il tempo minaccia pioggia per la 41.a edizione della 24 ore di Le Mans, che prenderà il via domani alle 17 (ora italiana) e vedrà in lizza — nel cinquantenario della classica corsa — i rossi bolidi di Maranello e quelli azzurri della Matra francese. Si calcola che 350 mila persone si affolleranno nei punti dominanti del massacrante circuito per assistere al duello delle due grandi case, che partecipano in forze su un campo di 55 vetture partenti.

I due giorni di prove sul circuito di circa tredici chilometri hanno registrato il dominio delle Ferrari, che si sono assicurate primo, secondo, quinto posto nello schieramento di partenza.

Numerosi regionali alla Tolmezzo - Verzegnis

Udine, 8

Si disputerà domenica l'ottava edizione della corsa automobilistica in salita, Tolmezzo-Verzegnis, valida per il Trofeo nazionale della montagna del gruppo 2 e per il campionato triveneto della specialità.

Alla corsa, che si snoderà su un percorso di 6.200 metri e che prenderà il via dal ponte Landaia di Tolmezzo, con arrivo a Sella Chianzutan, risultano iscritti 276 concorrenti, tra i quali numerosi sono i corridori della nostra regione e molti i nomi e le vetture di prestigio in campo nazionale. Tra i prototipi, a esempio, saranno al via le «Lola», le «Chevron», le «Porsche» e le «Abarth Osella». La partenza al primo concorrente verrà data alle 10.30, mentre il traffico lungo il percorso sarà chiuso un'ora prima. Domani intanto, dalle 14 alle 18, avranno svolgimento le prove ufficiali.

Finale terzo posto

STOCK - COSTALUNGA 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Verbacci, al 37' Rocco (rigore); nel s.t. al 38' Forti, al 41' Rocco, al 44' Zancopè. STOCK: Ellero (Scheriani); Solinas (Marion), Camassa; Martinuzzi, Maranzana, Budicin; Verbacci, Zarattini, Dazzara, Rocco, Forti. COSTALUNGA: Furlani (Servilini); Scherli, Savarin; Hrusvar, Leban, Milcenich; Chiodini, Ronchi, Righer, Zancopè, Carone (Rodriguez, Burni). ARBITRO: Davanzo.

ULTIMA TRASFERTA DEGLI ALABARDATI: PUNTO SALVEZZA?

LA TRIESTINA A PIACENZA CON SCICHILONE MEDIANO

La Triestina inizierà stamane in pullman l'ultima trasferta della stagione che vedrà la squadra alabardata impegnata sul campo del Piacenza. Cergoli, a conclusione dell'allenamento sostenuto nel pomeriggio di ieri allo stadio, ha reso nota la lista dei convocati che comprende quattordici giocatori: i portieri Cantagallo e Geretti; i difensori Sabbadin, De Gasperi, Macchia e De Luca; i centrocampisti Scichilone, Brusadelli, D'Alessi, Truant, Zamparo e gli attaccanti Vastini, Bertoli e Oggian.

La novità sul campo del Piacenza sarà costituita dal rientro di Scichilone. Il mediano è completamente ristabilito dall'infortunio che l'aveva costretto ad abbandonare il campo a Cossato e Cergoli non intende privarsi di una pedina così preziosa. Il rientro di Scichilone provocherà l'avanzamento di Brusadelli al suo ruolo naturale di interno e la conseguente esclusione di Truant. La Triestina quindi affronterà il Piacenza con: Cantagallo; Sabbadin, De Gasperi; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, D'Alessi, Bertoli, Brusadelli, Zamparo. In panchina, oltre al secondo portiere Geretti, siederà con la maglia numero tredici Oggian.

«La partita — ha detto Cergoli parlando dell'incontro con il Piacenza — nasconde diverse insidie. Gli emiliani domenica scorsa hanno messo a dura prova il Venezia e vorranno congedarsi nel migliore dei modi dai loro tifosi. Non sarà facile ottenere un risultato positivo. I ragazzi tuttavia intendono battersi con tutte le loro forze, come nelle ultime settimane, per conquistare almeno quel pareggio che potrebbe significare la certezza matematica della permanenza in Serie C».

Lupo designato a sostituire Nay

In vista della fine del mandato di Cesare Nay, il cui contratto che lo lega alla Triestina quale direttore sportivo scade il 30 giugno, il direttivo alabardato ha affrontato il problema della sua successione. Fra le soluzioni prospettate, è stata accolta con parere favorevole del C. D. alabardato, riunitosi ieri sera per decidere in merito, quella di Carlo Lupo, che già nel passato ha avuto modo di collaborare con l'U.S.T. in occasione di cessioni di giocatori, soprattutto a squadre del Sud.

Da quanto si è appreso, dopo la decisione favorevole, Lupo è già stato ascoltato dai dirigenti, ai quali ha esposto il suo punto di vista e un abbozzo di programma circa la conduzione della società. La candidatura di Lupo dovrebbe preludere ad un avvicinamento dei rapporti fra Triestina e Rocco, mediante un potenziamento dei quadri alabardati favorito dall'allenatore del Milan.

La Triestina intanto ha ceduto definitivamente D'Ambrogio al Valdinievole ed è in trattative per la cessione di Rakar in comproprietà allo stesso sodalizio.

ALLO STADIO DI LIGNANO

Rocco arbitro fra pugili e giornalisti

Nereo Rocco, arrivando da Padova, si porterà direttamente a Lignano questo pomeriggio per dirigere la singolare tenzone calcistica fra pugili e giornalisti, in programma con inizio alle ore 17 allo stadio comunale della città balneare.

Le ultime novità fra i pugili riguardano la defezione di Carlo Duran, che sarà sostituito da Sandro Lopopolo. Nino Benvenuti guiderà la formazione dei calciatori dal pugno facile verso una vittoria che gli avversari giudicano ovviamente... impossibile. Formazioni fatte nel rispettivi clan. Il resto lo farà la passione calcistica dei pugili e dei giornalisti e la partecipazione del pubblico che gli organizzatori si augurano molto numerosa, dati gli scopi benefici della manifestazione.

Totocalcio n. 42

AREZZO - BARI	1
ASCOLI - BRINDISI	1
BRESCIA - VARESE	X 1
CATANIA - GENOA	X 1
CATANZARO - PERUGIA	1 X
CESENA - MANTOVA	1
FOGGIA - COMO	1
LECCO - REGGINA	1 X 2
MONZA - REGGIANA	1
TARANTO - NOVARA	1
SOLBIATESE - VENEZIA	X 2
GIULIANOVA - LUCCHESE	1 X 2
SAMBENEDET. - SPAL	X

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	2 2 x
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 x
(Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	2
(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x 1

Ricordo di Parlotti a un anno dalla morte



Una notizia di agenzia, breve e fulminante: Gilberto Parlotti è morto al Tourist Trophy. Poi l'incredulità, la disperazione, la rassegnazione. Un anno fa, all'Isola di Man, si è compiuto il destino del centauro triestino. Inseguiva il casco iridato, disperatamente; e stava per conquistarlo. Ma sul circuito maledetto, dove i morti si contano ormai a centinaia, c'era stato anche il suo sacrificio totale.

L'ultima corsa, con la Morbidelli 125. Un palo di cemento, mentre infuriava il temporale. Uno schianto. Poi il dolore, le lacrime degli amici. Il triste ritorno a Trieste, in una calda mattinata di sole. Quasi un corteo trionfale, che certo lui non se l'era sognato nella sua modestia, ma con il quale sarebbe stato sicuramente accolto in vita, dai tanti suoi amici.

Una morte inutile, per tutti quanti considerano eccessivo il rischio dei centauri. Non per lui, che certo non la voleva ma nemmeno la temeva, la morte. Ha perso la sfida, Gilberto, ma ha lasciato un ricordo di sé: del suo valore di coraggioso pilota, delle sue doti umane soprattutto, che ricordiamo oggi a quanti lo connobbero, nel rimpianto comune.

TROFEO CYNAR A MONTEBELLO PER IL CAMPIONATO DEI «4 ANNI»

POKER DI FAVORITI NEL «DERBY» CON GOBALDO CHE VUOLE IL PRONOSTICO

Il Derby triestino giunge domani a quota ventitré. Questa edizione si annuncia come una delle più incerte degli ultimi anni, poiché dal 1964, quando si affermò Turbine nel tempo di 1.21.6 che rimane ancor oggi il record della corsa, non si sono registrate più competizioni con un numero così alto di candidati al successo. Infatti, se quella volta, oltre a Turbine, figuravano anche Fiesse e Steno (tanto per citare grosse vedette) e se successivamente nelle edizioni vinte da Valganna, Van Dick, Barbablù, Quesco, Cerway, Vatson, Akobo e lo scorso anno Top Hanover (chi non ricorda il volo spaziale in dirittura dell'allievo di Krüger che bruciò letteralmente sul palo il gran favorito Freddy?) non sussisteva una compattezza di forze in pista, stavolta possiamo ben dire che degli otto protagonisti di questo affascinante Derby, almeno la metà possono correre con fondate ambizioni di successo.

Un «poker» di favoriti dunque, composto da Sem, Gobaldo, Dosson e Patroclo (li abbiamo nominati in ordine di numero di partenza), e con essi, comprimari che possono essere tali fino ad un certo punto, poiché, a parte Lellamia, che ci sembra abbia aderito alla corsa per un'iniziativa coraggiosa della sua scuderia, il rientrante Milenko, lo spontaneo Gruber (che si avvierà con il numero più basso), e quel motodello di regolarità che si chiama Vado (solo una spalla per Patroclo, non lo crediamo), possono benissimo dire qualcosina in virtù di doti classiche indiscutibili.

Comunque, questa quarta prova del Campionato dei 4 anni, sembra essere decisamente alla portata di quei soggetti attualmente al vertice della classifica. In primo luogo Gobaldo, sconfitto in un patetico finale a San Siro da Dosson, sul quale si è preso proprio recentemente la rivincita all'Arcoveggio, ci appare come un soggetto tipicamente in ascesa. Non dovrebbe avere problemi di distanza l'allievo di Mario Barbetta, come del resto non li avrà sicuramente Dosson, ma, rispetto all'allievo di Gian Carlo Baldi, ci sembra sia maggiormente manovrabile, e ciò vuol dir molto su un anello come il nostro dalle piegate piuttosto anguste, sulle quali proprio Dosson potrebbe avere i suoi perché. Ma Dosson è annunciato in bell'ordine, e Giancarlo anela di riprendere con il portacolori dei Biasuzzi lo scettro di primo in classifica.

E poi come la pensano Sem e Patroclo? Sem, capace di grandi cose quando può esprimersi al comando, tenterà appunto la carta del correre in avanti, magari «gelando» per un tratto la gara per poi gettarsi a capofitto in una frazione conclusiva tale da tagliare le gambe agli avversari, come appunto ha fatto nel milanese «Fiera». Dal canto suo, Patroclo, che non ha avuto dalla sorte un numero propizio, è soggetto di indubbi mezzi. Come saprà esprimerli l'allievo di Mario Rivara in un tipo di corsa contrario alle sue caratteristiche, visto che preferisce correre in posizione, sfruttando una veloce andatura?

M. G.

Ai rossoneri l'«Inter San Sabba»

S. GIOVANNI - C.M.M. 1-1 (4-3 dopo i rigori)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Milocco su rigore; nel s.t. al 38' Rossetti. S. GIOVANNI: Malinverno; Lach, Coloni; Dagri, Francini, Marchiò; Milocco, Ravalico (Del Negro), Venier (Bala), Ramani, Quaia. C.M. M.: Dambrosi; Cattonar, Cirello; D'Eri, Samese, Grimm; Bussi, Vidonis, Tommasi, Rocco (Puntar), Rossetti, Narcin, Deskovic. ARBITRO: Acquafresca.

Il S. Giovanni ha meritatamente conquistato la «V Coppa Inter S. Sabba» al termine di una splendida ed esaltante finalissima che ha tenuto con il fiato sospeso i tremila e più spettatori presenti. Calcio d'inizio d'eccezione dato dall'on. Preti e lo spettacolo comincia. Va in vantaggio il S. Giovanni con Milocco che trasforma un rigore concesso per un atterramento di Ramani e pareggia nel secondo tempo il Circolo con Rossetti che riprende un gran tiro di Vidonis finito sul palo.

Si va ai tempi supplementari in una girandola di emozioni e finalmente l'epilogo con i calci di rigore. La fatica si fa sentire in modo determinante e i rossoneri di Vagaia la spuntano.

G. B.

IN POCHE RIGHE

Bergamaschi al Milan con Pizzaballa

Il Verona ha ceduto al Milan il centrocampista Bergamaschi ed il portiere Pizzaballa, in cambio del portiere Belli e di una somma in denaro che non è stata precisata.

Viene dato per certo un altro acquisto da parte del Milan: quello del mediano Bianchi proveniente dall'Atalanta.

LA TRIS: 16 - 7 - 12

■ Marsico, della Scuderia Aterno, ha vinto a Roma la corsa Tris, davanti ad Acquario, Psara e My Sin. Combinazione tris: 16 - 7 - 12. Quota per i 20 vincitori: lire 4.680.438.

CIVIDIN - ROSENWASSER

■ Il comitato organizzatore della sesta edizione del torneo di calcio a sette «Cividin - Rosenwasser» ha diramato la composizione dei gironi eliminatori che risultano così formati: Girone A: Ottica Vedo, Braico, Gosped, Radio Telex. Girone B: Ass. Toro, Metilika, Confezioni Gioia, Gretta Salvo. Girone C: Cianocolori, Approdo Duino, Ente Porto, Edile Adriatica. Girone D: Pizzeria Perugino, Bar Brasile, Taverna San Quirino, Torrefazione Arabia.

TENNIS REGIONALE

Prosegue a Padriciano il «Trofeo Bonivento»

Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano sono proseguiti gli incontri in tabellone per il «Trofeo Bonivento» di tennis. La manifestazione sta entrando nella fase più interessante, quella che prevede gli scontri diretti fra i favoriti dei vari gruppi.

Il dettaglio:

Singolare maschile. Gruppo «A»: Paliaga M. b. Di Pinto 6-3, 4-6, 6-1; Finzi N. b. Kostoris A. 6-0, 6-1; Pieve M. b. Bevilacqua 6-3, 6-2. Gruppo «B»: Nacmias b. Marini 6-3, 6-3; Zoccoletto b. Fantini 6-1, 6-2; Zoccoletto b. Olivo 6-2, 9-7. Gruppo «C»: Suriano b. Mustacchi 6-3, 6-3. Gruppo «D»: Decovich b. Scorcia D. 6-1, 6-1; Petrosino b. Achilli 6-1, 6-1; Floramo b. Petrosino 6-0, 6-2; Kostoris b. Grusovin 6-1, 6-2; Strukelj b. Scattiggia 6-1, 2-6, 6-1; Strukelj b. Pudule 6-1, 6-2; Di Davide b. Floramo 6-4, 6-3; De Luca b. Lazzara 4-6, 6-4, 6-3; Zerauscek b. Monti 6-1, 6-3.

Singolare femminile. Gruppo «A»: Zennaro b. Comelli 6-1, 6-2; Leva E. b. Castro S. 6-4, 6-2. Gruppo «B»: Cazzolla b. Castro S. 6-1, 8-6. Gruppo «C»: Pagani b. Presel R. 0-6, 6-2, 6-0.

Tra Ferroviario e Aeronautica chi perde rischia di precipitare

Affrontando questa sera il quintetto capitolino della Aeronautica Militare, la squadra del Ferroviario si gioca in questa settima giornata del campionato hockeistico la permanenza nella massima divisione. Infatti sulla pista di viale Miramare staranno a confronto le due sole squadre che non hanno ancora mai conseguito una vittoria; i romani poi, a differenza dei triestini, che almeno un punticino lo hanno racimolato in queste prime sei settimane, sono a quota zero anche in fatto di punti conquistati. Chiaro, dunque, che la squadra che questa sera cederà i due punti all'altra metterà il primo piede in Serie B.

La formazione degli avieri è nuova nella «A» avendo conquistato l'anno scorso, assieme alla Goriziana, la promozione. Non è un sodalizio dalle tradizioni antiche, anzi si può ben dire che la compagine romana viene costruita di anno in anno con forze nuove, coi giocatori di hockey, nati ed allevati in altri sodalizi, e che per ragioni inerenti il servizio militare si trovano casualmente a Roma. Il bilancio dei romani è sintetizzato in poche cifre: sei partite, sei sconfitte, tredici reti fatte e trentatré subite.

Il Ferroviario sta meglio, perché ha fatto un punto in più dei romani. La consolazione è magra, ma questa sera i locali dovranno dare segni di riscossa. La società di piazza Vittorio Veneto non ha attraversato in queste ultime settimane momenti tranquilli; a dire il vero c'è stata maretta ed un insieme di circostanze ed incomprensioni hanno coinvolto di volta in volta giocatori, qualche dirigente e lo stesso allenatore Sicignano. Quest'ultimo era sul punto di sbattere la porta e di andarsene. Ora pare che la calma sia ritornata, soprattutto dopo aver perso onorevolmente il derby con la Triestina. Questa sera il «test» per i ferrovieri sarà seguito con ansietà.

B. I.

ANTICIPO

Novara - Amatori Modena 4-2

Coppa Opicina Supercaffè

Sarà il Sant'Anna e non il Duino ad affrontare il De Macori nella semifinale di domenica della Coppa Opicina-Supercaffè. Il risultato del campo (3-0 per il Duino) è stato rovesciato a tavolino (2-0 per il Sant'Anna) avendo la squadra duinate schierato quale prestito nelle proprie file lo squalificato Fogar, che era stato espulso in una partita della Coppa Inter San Sabba in cui indossava la maglia della Stock.

Il programma delle semifinali che si giocheranno domani sul campo di Villa Carsia sarà pertanto il seguente: ore 9 Sant'Anna - De Macori; ore 11 Acegat - Stock.

OGGI IN VIA FLAVIA

Trieste - Udine fra Banco di Roma

Stamane, con inizio alle ore 9, avrà luogo allo stadio di via Flavia, l'incontro di ritorno tra Banco Roma Trieste e Banco Roma Udine. La partita, che sarà praticamente valida per superare i turni di qualificazione, è particolarmente sentita, in quanto nell'incontro d'andata la squadra triestina è stata superata per 2 a 1 dalla compagine friulana.

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

Serie B: Cus - Calze Verdi Bologna, Villa Opicina, ore 16.30.

Torneo «De Martino»: Libertas Trieste - Alpina, Villaggio del Pescatore, ore 16.30.

HOCKEY PISTA

Serie A: Ferroviario - Aeronautica Roma, pista di viale Miramare, ore 21.30.

TENNIS

Campionati regionali per il «Trofeo Bonivento». Campi di Padriciano del T.C. Triestino, ore 9.

BASKET - ITALIA

■ La Jugoslavia ha battuto l'Italia per 76-74 (37-34) al termine dell'incontro del torneo Rio de Janeiro.

Perché lavorare
E FAR LAVORARE DI MALAVOGLIA?
Westinghouse
Condizionatori
AVRETE UN FRESCO SANO ENTRO LE 24 ORE
Telefonando al 728308 - 733371
SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10

SOCIETÀ INDUSTRIALE LOCALE
cerca
per il proprio settore amministrativo impiegato/a per ufficio amministrazione personale nonché impiegata stenodattilografa provetta.
Pretese curriculum scrivere a:
CASSETTA 2827 Z SPI — 34100 TRIESTE

Cercansi apprendiste
AIUTO COMMESSE O COMMESSE PER NEGOZIO MOBILI
Spedire curriculum a:
CASSETTA 1234 Z SPI — 34100 TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

FUORIBORDO DUCATI
MECCANICA S.p.A.
da 5 - 10 - 15 - 20 HP
Motori Diesel entrobordo da 7 - 9 - 11 HP
Officina specializzata per l'assistenza e la riparazione
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta, 8
telefono 30221-2-3 int. 91

INVITO HOOVER
Nell'imminenza e per tutta la durata della FIERA DI TRIESTE un utile omaggio verrà offerto a coloro che assisteranno — senza alcun impegno — alla presentazione dei più recenti prodotti **HOOVER** presso l'Universaltecnica: lavatrici a funzionamento elettronico, aspirapolvere, battitappeti, lucidatrici e ferri da stiro.
L'omaggio sarà per tutti, mentre agli acquirenti di un prodotto **HOOVER** verranno riservate condizioni di particolare favore.
Richiedete l'invito all'Universaltecnica.
IL CELEBRE ASPIRAPOLVERE CONSTELLATION HOOVER
"Vola" su un cuscino d'aria e ha più potenza aspirante. La sua forma è a sfera, cioè perfetta.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.
Prove, dimostrazioni e particolari agevolazioni presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 Via delle Zudecche, 1

CERCASI prestaservizio, telefonare 31821. 24895 B
CERCASI domestica stabile buon trattamento, tel. 412735. 75742 B
CONIUGI cercano domestica stabile. Tel. 36022. 46081 B
GOVERNANTE stabile per signore anziano in villa Opicina cercasi. Massima serietà, adeguata retribuzione. Telefonare 37386 orario negozio. 75744 B
GUARDAROBIERA referenziata per cura vestiario e biancheria famiglia signorile composta tre persone cercasi subito per tre volte alla settimana. Offerte cassetta 2780 B, SPI.
LIRE centomila mensili offronsi a domestica stabile disposta dormire presso famiglia con due bambini e con aiuto domestico fisso, telefonare 418249 dopo ore 10. 24779 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

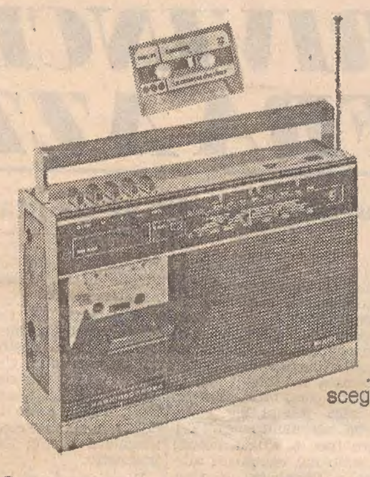
IMPIEGATA desiderosa migliorare pratica tutti lavori ufficio dattilografia offresi telef. 724835. 25114 C
OPERAIO aiuto fresatore tornitore conoscenza diretta lingua inglese patente B militesente offresi subito. Telefonare 744151. 46500 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti, prezzi modici. Tel. 732054. 46466 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro MASSIMA PUNTUALITA' Di Toro via Marco Polo 35, telefoni 753492, 775190. 46141 CC
IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefonare 812478. 46041 CC
PITTORE camere cucine appartamenti pitturazione olio porte finestre, prezzi modici, telefono 773994. 46195 CC
SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 46390 CC
TRASLOCHI sgomberi trasporti ogni genere. Telef. 773528. Servizio accurato. Interpellateci. 45865 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Marketing cerca ambosessi giovani dinamici buona cultura liberi anche parzialmente per facile campagna promozionale estiva scrivere subito Cassetta 46097 D, SPI.
A.A.A. CERCASI aiuto commessa per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32. 46602 D
A.A.A. CERCASI internista per pasticceria presentarsi Bonazza via Carducci 32. 46602 D
A.A.A. DITTA della zona industriale cerca portiere con orario di servizio dalle 7.30 alle 18.30 escluso sabato e giorni festivi, appassionato di giardinaggio. Tel. 823742. 46428 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart, Sesto (Milano). 6542 D
AGENZIA marittima cerca per pronto impiego 20-30enne militesente per mansioni ufficio ed esterne; essenziali patente guida buona conoscenza inglese e marittima. Cassetta 75664 D, SPI.
AGENZIA di assicurazioni assume prontamente dattilografa presentarsi lunedì ore 16 via Diaz 7. 75736 D
AIUTO banconiera ed apprendista assumesi subito. Presentarsi pomeriggio Bar Unità. 25080 D
AIUTO banconiera e internista cerca Pipolo. Viale XX Settembre 11, tel. 795284. 24785 D
APPRENDISTA stiratrice assumesi prontamente per lavasecco. telefonare 732347, 768111. 46165 D
APPRENDISTE parrucchiere possibilmente pratiche cercasi. Buona paga. Telefonare 68742. 75622 D
APPRENDISTE aiuto commesse e commesse referenziate, cerca per subito Modabella. Telefonare 68750. 46528 D
AUTISTA privato, referenziato, cercasi per subito. Cassetta 46530 D, SPI.
BANCONIERE - banconiera anche proveniente altra attività cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 45991 D
BANCONIERE giovane et apprendista cercasi prontamente «Caffè Stella Polare» piazza S. Antonio n. 6. 24861 D
CAMERIERE bar cercasi solo giorni festivi pomeridiani dalle 14 alle 22, Sistiana, telefono 209218. 75748 D
CAMICERIA Prisco assumerebbe prontamente commessa oppure apprendista commessa. Telefonare 790664. 25092 D
CERCANSI ragazze commesse apprendiste conoscenza lingua slovena. Negozio confezioni telefono 31249. 46452 D
CERCANSI apprendista e aiuto commessa Emporio tessuti e confezioni Luchin via Mazzini 40. 46538 D
CERCANSI pulitrici capaci presentarsi via Vesari 13/D ore 18.30-19.30 feriali. 75680 D
CERCANSI commesse aiuto commesse apprendiste urgente. Presentarsi Magazzini Norcia viale XX Settembre 21. 75564 D
CERCASI internista Pizzeria Capri via Stock n. 7. 45989 D
CERCASI aiuto banconiere/a. Tel. 61302. 75658 D
CERCASI collaboratrici vendita corredi Paoletti. Tel. 41574 (UD). 6592 D
CERCASI impiegata-o pratica paghe contabilità offerte Cassetta 46065 D, SPI.
CERCASI trasportatore con mezzo proprio per consegne domicilio bombole, telefono 813385. 75732 D
CERCASI urgentemente nurse stabile per bambino anni 2 ottimo trattamento, telefonare ore ufficio 820182. 25098 D
CERCASI portinaia o portinaio o coniugi referenziatissimi per portineria con alloggio in casa signorile centrale. Scrivere Cassetta 75612 D
CERCASI stiratrice per pulitura telefonare 729241. 75682 D
CERCO ditta edile facile sopraelevazione casetta inizio lavori entro luglio. Tel. 768055. 45943 D
COMMESSA pratica abbigliamento bambini cercasi prontamente eventualmente mezza giornata. tel. 418849 indifferente età. 46512 D
COMPAGNIA internazionale cerca signorina massimo 26 anni libera viaggiare in Europa conoscenze lingue francese o inglese, bella presenza, ottimo salario più viaggio. Rivolgersi sig. Koodwin, Albergo Duchi d'Aosta, piazza Unità ore 9.30-18.30. 45975 D
COMPAGNIA internazionale cerca 2 giovani massimo 25.enni liberi viaggiare conoscenza lingua francese, presenza. Rivolgersi sig. Goodwin, Albergo Duchi d'Aosta, piazza Unità ore 9.30-18.30. 45975/2 D
FATTORINO militesente per trasporto elettrodomestici, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18, Trieste. 135 D
IMPIEGATA giovane pratica paghe e contributi cerca azienda cittadina, manoscrivere curriculum a Cassetta 46187 D, SPI.
IMPIEGATA giovane pratica lavori ufficio con conoscenza lingua inglese assume prontamente industria locale. Cassetta 75700 D, SPI.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio volonterosa cercasi. Cassetta 75746 D, SPI.
IMPIEGATO di magazzino giovane pratico lavori attivo diplomato militesente cerca per pronta assunzione azienda cittadina manoscrivere curriculum e referenze a Cassetta 46546 D, SPI.
IMPORTATE ditta arredamento e illuminazione, centro città, cerca apprendista o aiuto commessa dai 16 ai 20 anni. Telefonare 35540, orario negozio. 24863 D
IMPRESA edile cerca ingegneri geometri, muratori, manovali, cottimisti, carpentieri disposti trasferirsi Monaco, Germania. Telefonare 42344-0423 42532. 6591 D
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste e operaie. Telefonare 820196. 75626 D
LAVAGGISTA o aiuto lavaggista cercasi impianto AGIP Borgo S. Sergio. Tel. 810245. 46077 D
LAVORANTE parrucchiera capace per lavoro ben retribuito cercasi, telefonare 68742. 75618 D
MANICURE pedicure callista cercasi per subito. Ottima retribuzione. Telefonare 68742. 75616 D
MOTELAGIP Milano cerca per subito personale femminile per piani e sala. Telefonare 02/512941. 6549 D
OPERAIA generica cercasi Torrebianca 35, telefono 69268. 25124 D
PARRUCCHIERA in gamba per lavoro soddisfacente cercasi urgentemente. Ottimo trattamento. Telefonare 68742.
DATTILOGRAFA ragioniera per tenuta semplice contabilità piccola azienda cercasi Cassetta 46125 D, SPI.
PRATICA stiro e lavori leggeri molto ordinata cercasi dalle 9 alle 12 via Monfort, telefono 38393. 46109 D
PULITRICI portoni e uffici cerca impresa pulizie, telefonare 749409. 46508 D
RISTORANTE da Anita, Monfalcone, cerca cuoco, aiuto cuoco, cameriera o cameriere. Tel. 73550». 2821 D
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' offre a tre diplomati dinamici, inclini rapporti pubblico, possibilità inserimento proprio organico ispettivo, operante presso sede Trieste, con adeguata retribuzione iniziale e possibilità carriera. Preferenza a elementi esperti nel campo assicurativo. Massima riservatezza. Inviare curriculum all'agenzia generale della RAS, piazza della Repubblica 1, Trieste. 25118 D
SEGRETERIA direzione conoscenza inglese ottime condizioni attività brillante cerca ditta commerciale sede Trieste, pronta assunzione, offerte manoscritte. Cassetta 24897 D, SPI.
STENODATTILOGRAFA cerca studio legale presentarsi lunedì ore 8.30-9.30 Beccaria 6, I piano. 75740 D
STIRATRICE pratica cercasi per lavosecco Giulia 64/A, tel. 732347, 768111. 46165 D
STIRATRICE pratica posto stabile inverno cercasi Torrebianca 35, telefono 69268. 25124 D
STIRATRICE cercasi anche mezza giornata, telefono n. 823543. 0075600 D

PHILIPS
Concorso "La cassetta che vince"

RR 332
questo radioregistratore Philips può essere vostro **gratuitamente**
...Visitateci, scegliete un radioregistratore Philips e tentate la sorte
AUTOR. MIN. D.M. - 2/251386
RADIO ANCONA Via Fabio Severo, 95 - Telefono 722379 TRIESTE

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

IMPIEGATO cerca camera bagno eventualmente cucina, telefonare 35269. 24883 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMA 2 letti affittasi lunghi brevi soggiorni, telefonare 29802. 46105 F
STANZA affittasi, telef. 752992 dopo le dieci. 46151 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, Telef. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PAPPAGALLO grigio con coda rossa smarrito zona via Molino a Vento, tel. 767192 lauta mancia. 46568 H
RINVENUTA cagna pastore giovane Rupinpicolo, telefonare 229171. 75734 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento signorile zona Stazione Marittima, salone, quattro stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 46328 I
AFFITTANZA cedesi appartamento 4 camere salone doppi servizi cucina ripostiglio cantina. Magazzino 80 mq Montebello affittasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 46298 I
DUINO PRIMOINGRESSO due camere soggiorno, servizi, centralnafta, cantina, affittasi 95.000. **ESPERIA**, Imbriani 8. 46454 I
GIARDINO pubblico 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affittasi L. 60.000, Immobiliare «Lorenza», Toro 4. 24893 I
OFFRO appartamento in villa zona Scorcola ammobiliato nuovo con tutti i servizi a coniugi mezza età referenziati cambio servizi da stabilirsi. Tel. 33201. 46103 I
STANZA cucina ammobiliato affittasi S. Vito. Tel. 793090. 46121 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze cerco affitto per periodo. Tel. 745162. 46133 L
BANCARIO cerca affitto appartamento mobiliato centrale max due vani, servizi, telefonare 756889. 24891 L
CERCO appartamento in affitto 1, 2, 3 vani cucina bagno disponibile non oltre luglio telefonare 820537 oppure n. 790633. 46424 L
GIOVANI sposi cercano in affitto appartamento con o senza riscaldamento in zona tranquilla Monfalcone. Tel. 73032. 2820 L
TRE stanze, servizi, riscaldamento cercasi urgentemente, affitto massimo 70.000, telefonare 87275 Gorizia, orario negozio. 816 L
4 studentesse cercano centro o pressi università appartamento ammobiliato bagno cucina 2-3 camere. Telefonare ore pasti al 23597 Udine. 6575 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

GERANI bellissimi, begogne nane doppie turchi nani ecc. fioricoltore a dieci metri trattoria Faro Vittoria. 75716 M
GOMMONI Holydaw 7, lire 190 mila e vari altri modelli vende Tuttosport viale XX Settembre 18, telefono 790359. 75712 M
MATERASSI lana e 2 suste imbottite foderate a nuovo vendasi 15.000. Fisarmonica nuova con 40 bassi e astuccio 35 mila, telefonare 725312. 46135 M
PARAVENTO legno pregiatissimo antico intarsiato altri oggetto valore vendonsi, telefonare ore pasti 412669.
SEDIE e tavoli adatti bar vendesi, tel. 410391. 24885 M
VENDO cuccioli pastori tedeschi pura razza con pedigree tel. 811281. 46578 M
VENDO Pointer un anno, telef. 823178. 46129 M
VENDESI Fiat 1100 R buone condizioni presso distributore Chevron, piazza Sansovino 7. 46131 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

PRIVATO acquista scopo collezione: monete, francobolli, oggetti d'arte eventuali visite a domicilio. Cassetta 45985 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAMERA matrimoniale tre mesi mai usata occasione telef. 751769 ore 14-15.30. 24883 NN
CERCO camera matrimoniale e poltrona letto usati. Telefono 821854. 75726 NN
DIVANO letto vendo struttura acciaio pluriaggravato sconto 50% contanti telefonare 750238 Trieste. 45973 NN
OCCASIONE matrimoniale seminuova sei ante sopralzo vendo, tel. mattinata 815329. 46145 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O
SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabochia 1. 46486 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. OFFERTA DI.BE.MA. Offerte speciali: fino a tutto il mese di maggio alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. regala un elegante portocravatta in pelle. Telefonate o recatevi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci 2 tel. 795043, 740485. 24727-1 OO
A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NÜRNBERG 2/3 chiara 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara a scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 24727-2 OO
PER OGNI due cartoni gabbie vino, birra, acque minerali, omaggio pacco da cinque saponette A. S. CASA. Telefono 775535. 75608 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCHIAMO ogni capoluogo collaboratori anche pensionati per presentazione tutte industrie, ospedali, condomini, 30 nuovi prodotti senza concorrenza esposti nostri tre stands Idro - Termotecnica Fiera Trieste. Telefonare n. 761782. 46554 P
IMPORTANTE azienda dolciaria cerca venditore massimo 35enne per la distribuzione presso bar, tabaccherie ecc. della propria linea da banco per Trieste e Gorizia. Gli interessati sono pregati di telefonare nelle ore d'ufficio al 041/430613. 6580 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAN, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo, Autobianchi A 112 E, Alfa Romeo Giulia 1300 TI, Fiat 500 L, 600 D, 850 '66 '67 '68, 850 coupé, 850 special, 1100 R familiare, 124 S, 128 due porte, quattro porte, Innocenti Mini Minor, J 4, Opel Kadett, Simca 1000 '67 '70, 1301, 1300, Chrysler 160, 180 automatica, Autobianchi Primula, Ford Anglia, NSU 1000, Prinz 4 L '69. Aperto anche giorni festivi. 60 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA - PADOVAN & DE CARLI VENDE PERFETTE REVISIONATE garanzia scritta tre mesi: Fiat 500 '65, '66, '67; 750 '69; 850 '64, '67; 850 special '68, '70, '71; 128 '70; 127 '71; 1100 R '67; Mini Cooper '70; Volkswagen 1200 '70; Simca 1000 '66, '67, '69, '70, '72; 1100 '68, '69, '71; 1301 '67; 1500 '66; Primula '66, '70; NSU 4 L '69; 1000 '68; Renault R 6, R 10. 917 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. PROVE, DIMOSTRAZIONI E PRENOTAZIONI DI TUTTA LA GAMMA ALFA ROMEO, tra le quali le prestigiose ALFETTE e le nuove ALFASUD. Inoltre per una guida nuova, e confortevole ALFA ROMEO 2000 AUTOMATICO. APERTO FESTIVI! 24879 Q
A.A.A.A.A. VETTURE D'OCCASIONE. ALFA ROMEO 2000, A. R. 1750, Giulia 1300 TI '67, '68, '69, GT 1300 Junior, Morris cooper S, Simca 1000 '70, VOLKSWAGEN MAGGIOLONE '71, FIAT 124 SPORT, 1600 '71, Fiat 128; Fiat 1100 R, FIAT 124 1972, NSU Prinz 1000, Citroën Pallas 19, CITROEN AMY 8 e DIANE 6. Visitateci. Autosalone Giulia, via Giulia 8, rivenditore Alfa Romeo. Aperto festivi. 24879 Q
A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. 125 Special '70, camioncino Volkswagen '71, 127 '71, Ami 8 familiare '70, 124 '67, 850 pullmino '67, Opel 1500 coupé '68, Ford Escort '68, 1100 R '67, Giulia Super '66, 1750 '69. ASSORTIMENTO BARCHE E MOTOSCAFI NUOVI E USATI. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Domenica aperto dalle 9 alle 12; feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 45937 Q
AGRIMEC Villa Vicentina sulla statale Trieste-Venezia di fronte distorante Ragno d'Oro, esclusivista di zona motori fuoribordo Jahson Mac Sigian Wankel, motoscafi trimarani Silentcraft Sipla Vergaplast. Battelli Novurania, Hutchinson. Assortimento ricambi accessori, prezzi assoluta concorrenza. Mostra aperta sabato domenica mattina, rateazioni. 46119 Q

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	13.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Alitalia

Perché soffrire
IL CALDO, QUANDO CON UNA PICCOLA SPESA SI PUÒ AVERE UN FRESCO SANO ENTRO LE 24 ORE?
Westinghouse
Condizionatori
Telefonando al 728308 - 733371
SERGIO RAMANI
Via Revoltella 10

GRUPPO NAZIONALE rileverebbe
GRANDI O MEDIE AZIENDE
VENDITA
MOBILI
con spaziose sale di esposizione
zone: VENETO - FRIULI - VENEZIA GIULIA
Telefonare: ore ufficio n. 0523/982951
ore pasti n. 0523/31807
o scrivere a: **Cassetta 537, SPI - 30100 Venezia**

A RATE vendonsi tutti giorni Fiat 128 2 porte. Mercedes 220 iniezione '65 Wolkswagen 1200 '65, '64; 500 L '71 con autorradio, NSU Prinz fine '71. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 46580 Q
AUTOSALONE Trieste via Giulia 10. 127; 128 coupé e berlina pronta consegna; 127 '72; 124 S '72; 124 '66, '68; 125 S '69; 500 '67, '68, '72; Mini Cooper 1100 '71; 1300 '72; 750 '67, '66; 850 '66, '69; 850 coupé '70, '66; 1100 R '66, '68; Giulia 1300 '67; Opel C '70 aut. Visitateci.
BARCA Star Maya vendesi completa vele fuoribordo. Telefonare 727572. 46526 Q
BARCA (Batana) fuoribordo accessori. Presentarsi Dilena sabato - lunedì 15-18, Muzio 9. 24841 Q
BATTELLO Alcione perfetto vendesi. Rivolgersi Ghega 5, drogheria. 46071 Q
CABINATA Ombrina m 5,20 senza albero fuoribordo Carinti 12 Hp totalmente revisionata, copertone, vari accessori extra con favorevolissimo ormeggio Sistiana trasferibile vendesi 900.000. Telefonare 795924 ore 20-21. 49590 Q
FULVIA berlina ottimo stato 280.000 tratt. Autorimessa Maserati, tel. 35783. 46570 Q
GOMMONE Laros-40 Superalcione occasione acquisto. Telefonare 68242. 46448 Q
GRADO «Le Cove». Nuovo centro di ormeggi per natanti, centro radio banda C B, manutenzione, riparazioni e rimessaggi. Tel. 04068856 TS. Visitateci!!! 46101 Q
G.T.V. 1972, berlina 1970, 124 coupé, 125, 128. Cambi rateazioni. Artisti 9. 46159 Q
INNOCENTI Mini '68 vende privato 300.000. Telefonare ore pasti 794102. 45945 Q
LORD 300 lire 175.000 e Lord 330 lire 215.000 pronta consegna. Yachting, via Roma 19. 25056 Q
MINI K 3 '71 seminuova vende privato causa partenza visibile presso garage Giulio, largo Panfili 1. 46117 Q
OCCASIONE vendesi 850 '65 150 mila. Tel. 759512 dopo 19. 24837 Q
PRIVATO vende Ford Capri 1300 Telefonare 212212. 46139 Q
ROULOTTE Laverda: pronta consegna modelli 310, 360 e 450 nelle nuove versioni '73. Visitate presso la Caravella di Sistiana l'esposizione della Dinoconti, Coroneo 33. 45945 Q
UNICO proprietario vende 128 1970, km 42.000. Tel. 422060 dopo le 18. 46161 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte le categorie alle condizioni più amichevoli, serietà massima riservatezza. Telefonare 29258. 75640 R
ABBIGLIAMENTO, adatto una persona, bene avviato vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R
AFFITTO lavanderia a gettone e stireria con attrezzature a secco 60.000 mensili causa malattia. Telefono 730297. 75720 R
AMBULATORIO iniezioni avviato cedo. Tel. 33755. 75624 R
ASSICURATE il vostro denaro dal pericolo della svalutazione richiedendo nostro programma incremento capitali più interesse pagato trimestralmente, investimenti a partire da 3.000.000. Cassetta 45370 R, SPI.
BAR centrale-posteggio vendesi; altro zona forte passaggio vendesi; altro analcoolico vendesi 2.000.000; altro 2 kg caffè gironalieri vendesi; altri tutte zone, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

Continua in 14.a pagina

5000 ARTICOLI PER L'INDUSTRIA
Lastre, profilati, barre, cinghie, ondulati, contenitori, collanti, nastri, adesivi, espansi, articoli di protezione industriale e per la chimica in gomma e plastica. Naylon e Teflon.
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 9
telefono 30221-2-3 int. 54

è nata l'Europa dei Mini


è nata la Mini Export*
*made in Italy
INNOCENTI auto speciali per gente speciale
PRONTA CONSEGNA
CONCESSIONARIE DI VENDITA - ASSISTENZA
TRIESTE
FILOTECNICA GIULIANA
Via P. Reti 2, tel. 36613
Via Fabio Severo 42/48
tel. 764248/9
GORIZIA
AUTOISONTINA
V. XXIV Maggio 14 t. 87573
Officina Lucinico:
Via Udine 145, tel. 2814
MINI - AUSTIN - MORRIS - TRIUMPH - ROVER - JAGUAR



PHILIPS **pile Philips** vestite d'acciaio

DERBY Domani Ore 15.30 Ippodromo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMO COMUNICATO UFFICIALE DOPO LA DEPOSIZIONE DI COSTANTINO

LA NUOVA COSTITUZIONE GRECA RICALCA IL MODELLO FRANCESE

Sarà una repubblica «parlamentare - presidenziale» - Sette anni in carica il Capo dello Stato
Entro il 29 luglio il plebiscito: dopo saranno ristabiliti i diritti individuali e le libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 8

Il governo ha annunciato oggi che il presidente della nuova repubblica greca sarà nominato attraverso elezioni generali e che, una volta insediato, disporrà di vasti poteri. Il mandato presidenziale avrà la durata di sette anni e al presidente uscente non sarà consentito di riproporre per una seconda volta la sua candidatura alla suprema magistratura del paese.

Il governo si è inoltre impegnato a ristabilire i diritti individuali e le libertà dopo il plebiscito di luglio con il quale sarà chiesto ai greci di ratificare la deposizione del re Costantino e l'instaurazione della repubblica. Come noto, la Grecia è divenuta una repubblica presidenziale il primo giugno scorso dopo che l'uomo forte del regime, il primo ministro Giorgio Papadopulos decise di abolire la monarchia.

Un comunicato ufficiale annuncia oggi che il presidente avrà il diritto di scegliere il primo ministro e 20 dei 200 deputati del parlamento. La nuova repubblica greca si ispira sostanzialmente sul modello francese. I venti parlamentari onorari di nomina presidenziale non avranno però il diritto di votare sulle questioni di carattere politico o di prendere parte alle votazioni sulla fiducia al governo.

Il plebiscito, previsto per non più tardi del 29 luglio, oltre alla ratifica del regime repubblicano dovrà anche sanzionare importanti emendamenti legislativi. Il nuovo sistema politico che entrerà in funzione in Grecia sarà ufficialmente denominato «repubblica parlamentare presidenziale». Presidente provvisorio fino alle elezioni politiche, previste per la fine del 1974, sarà Papadopulos che ricopre contemporaneamente la carica di primo ministro.

Il comunicato non precisa se Papadopulos porrà la propria candidatura per la presidenza alle elezioni del 1974 ma tutto lascia ritenere di sì. In base alla nuova legislazione formulata dal governo lunedì scorso, il presidente, fra i poteri di cui disporrà, avrà anche quello di destituire il primo ministro.

Il comunicato informa poi che dopo la ratifica della nuova legislazione da parte del popolo, gli articoli costituzionali attualmente messi in disparte e concernenti i diritti e le libertà individuali, entreranno di nuovo in vigore. Si ritiene che ciò significhi che verrà abrogata la legge marziale in vigore nella capitale e dintorni dal colpo di stato dell'esercito dell'aprile 1967.

Altri aspetti della forma della nuova repubblica rivelati nel comunicato ufficiale odierno sono: il potere esecutivo sarà esercitato dal presidente e dal parlamento; il presidente in base al disposto della costituzione avrà il potere di emanare decreti legge concernenti la difesa nazionale, la sicurezza, la politica estera e l'ordine pubblico e proclamare lo stato d'assedio «in date circostanze»; il vicepresidente verrà eletto insieme al presidente; spetta al presidente la nomina e la destituzione dei ministri della difesa nazionale, degli affari esteri e dell'ordine pubblico.

Nei giorni scorsi la stampa aveva formulato diverse ipotesi circa il carattere che avrebbe assunto il regime repubblicano in Grecia.

A. P.

APPELLO DEL RE ALLA NATO

Roma, 8

Re Costantino ha rivolto stamani un appello ai capi militari della Nato e a tutti i governi aderenti all'Alleanza atlantica per chiedere il loro intervento contro il trattamento inflitto in Grecia dal regime dei colonnelli agli ufficiali della Marina ellenica. L'appello, che è stato diffuso alla stampa dal consigliere del re, ambasciatore Papagos, parte dall'affermazione che «in questo momento ufficiali greci, i quali sono, contemporaneamente, ufficiali della Nato, arrestati in Grecia, incarcerati e isolati, vengono trattati in modo brutale e sono sottoposti anche a torture per costringerli a fare, sui recenti avvenimenti della Marina greca, le deposizioni volute dalle attuali autorità elleniche. E' tempo — afferma il sovrano deposto — che le autorità politiche e militari della Nato, ma soprattutto la leadership militare dell'Alleanza si occupino di questo gravissimo problema.

Esiste — prosegue l'appello — un diritto internazionale che prevede anche le relazioni in tempo di guerra e quindi il trattamento dei prigionieri di guerra. Nel caso presente non è ammissibile che ufficiali greci, che sono anche ufficiali della Nato, vengano trattati molto peggio di quanto avviene per i prigionieri di guerra. Mi rivolgo — conclude l'appello — alle autorità della Nato e ai governi aderenti affinché si assumano le loro responsabilità». L'appello di Re Costantino è stato definito «pienamente conforme al diritto internazionale e alle clausole del trattato Nato» dall'avvocato Kouratos, che è esperto di diritto internazionale, fa parte dell'entourage romano del Re e recentemente ha difeso i diritti dei 31 marinai ammutinati del «Velos». *(Italia)*

L'ODISSEA AEREA SULL'AMERICA LATINA

Preso uno dei pirati del dirottamento record

E' un ex calciatore paraguayano - Ha confessato
Già individuato il suo complice: è un argentino

Asuncion, 8

Il calciatore paraguayano Francisco Solano Lopez e l'argentino Oscar Eusebio Borja erano i due «pirati dell'aria» che il 30 maggio dirottarono un aereo della compagnia colombiana «SAM» (Sociedad aeronautica de Medellin), che dopo una lunga odissea terminò il volo a Buenos Aires. L'identificazione dei due pirati è stata fatta dalla polizia paraguayana, che ha annunciato di aver arrestato la scorsa notte Francisco Solano Lopez al quale, secondo quanto ha annunciato la stessa polizia, è stata sequestrata una grossa somma in dollari, proveniente dai 50 mila dollari pagati dai dirigenti della compagnia aerea colombiana come parte del riscatto.

Il capo della polizia paraguayana, Pastor Coronel, ha annunciato ai giornalisti che Solano Lopez ha confessato di essere stato uno dei dirottatori dell'apparecchio «Electra» della «SAM» che effettuava un volo regolare tra le città colombiane di Pereira e Medellin, con 84 persone a bordo. Solano Lopez, secondo le fonti della polizia, ha precisato che Borja è sceso dall'aereo a Resistencja, durante il brevissimo scalo che l'aereo aveva fatto nell'aeroporto di quella città del nord dell'Argentina, mentre lui sarebbe sceso ad Asuncion. Francisco Solano Lopez Dominguez, sposato, di 31 anni, ex-calciatore che ha svolto la sua attività in Paraguay, Cile, Ecuador e Colombia, è stato arrestato nella sua abitazione di Asuncion. Sin dal primo interrogatorio, l'ex-calciatore ha ammesso di essere uno degli autori del dirottamento dell'aereo colombiano.

L'aereo colombiano era stato dirottato mercoledì della scorsa settimana da due giovani armati di mitra che avevano sempre mantenuto incappucciato il loro volto. Essi obbligarono il pilota dell'aereo che in quel momento trasportava 78 passeggeri e aveva sei membri di equipaggio, a dirottare verso Aruba (Antille olandesi). Durante uno scalo all'aeroporto di Bogota, i dirottatori chiesero la liberazione di 140 detenuti a disposizione dei tribunali militari della Colombia per presunta partecipazione nella guerriglia e il pagamento di 200 mila dollari di riscatto per i passeggeri, i membri dell'equipaggio e l'apparecchio.

Le autorità colombiane non accettarono la richiesta di liberazione dei detenuti, e dei 200 mila dollari chiesti ne furono consegnati ai «pirati dell'aria» soltanto 50 mila. Successivamente, l'aereo effettuò una lunga odissea che durò più di due giorni durante i quali sorvolò il centro America, i Caraibi, fece scalo a Guayaquil (Ecuador), Lima (Perù), Mendoza (Argentina), Resistencia (Argentina), Asuncion (Paraguay), per concludere il suo «raid» all'aeroporto di Buenos Aires sabato scorso. *(Ansa)*

E' MORTA A MONACO la vedova di Goering

Monaco, 8

Emmy Goering, vedova del gerarca nazista Hermann, è morta oggi, all'età di 80 anni, in un ospedale di Monaco di Baviera. Non si conoscono le cause del decesso. Goering aveva sposato Emmy Sonnemann, un'attrice di teatro e di cinema, il 20 aprile del 1935.

Dopo la guerra, la vedova di Goering era stata condannata a un anno di lavori forzati sotto l'accusa di illeciti profitti durante il regime nazista. *(Ansa - Upi)*

A CONFERMA DEL NUOVO CLIMA DI DISGELO TRA TEDESCHI ED EBREI

GOLDA MEIR SI RECHERÀ NELLA GERMANIA FEDERALE

L'invito le è stato rivolto da Brandt - Ieri nuove conversazioni politiche e una visita del Cancelliere di Bonn a un «kibbutz» presso il lago di Tiberiade

Gerusalemme, 8

Seconda giornata del Cancelliere Brandt in Israele: dopo una visita al Presidente Efraim Katzir, il leader della Germania federale ha avuto il secondo incontro con il primo ministro, signora Golda Meir; l'incontro è cominciato a quatir'occhi, come quello di ieri, ma più tardi vi hanno partecipato anche le due delegazioni. Subito dopo il colloquio, Brandt ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato di non aver presentato ai dirigenti israeliani alcun piano di pace per il M.O. né nuove proposte o messaggi sia da parte dei paesi arabi sia da parte del leader sovietico Breznev con cui egli si è incontrato recentemente, ma di aver soltanto ascoltato, risposto alle domande e riferito le impressioni riportate durante i suoi recenti incontri con Nixon e Breznev.

Brandt ha detto che, affrontando i problemi politici del M.O. con i dirigenti israeliani, le divergenze di opinioni con questi ultimi sono apparse meno profonde di quanto potessero sembrare prima del viaggio: riferendo poi le sue impressioni generali sull'atteggiamento delle parti coinvolte nel conflitto mediorientale, ha affermato che le loro posizioni «non sono così inflessibili come qualcuno potrebbe pensare».

Brandt ha poi confermato che non è stato lui a evitare un incontro ufficiale con il ministro della difesa israeliano, Dayan, e ha precisato che non spettava a lui decidere con chi avere colloqui in Israele: ha fatto tuttavia sapere che incontrerà ugualmente il generale Dayan, probabilmente nel corso di qualche pranzo o ricevimento ufficiale. E' confermata così l'ipotesi che sono stati i dirigenti laburisti israeliani a non inserire nell'agenda della visita di Brandt un incontro con il generale Dayan: non se ne conoscono le ragioni, ma ciò probabilmente si spiega con l'acutizzarsi delle rivalità tra i massimi dirigenti israeliani man mano che si avvicinano le elezioni politiche, previste per l'autunno prossimo.

Il Cancelliere tedesco ha quindi ribadito che le relazioni della Germania con Israele sono «normali», benché con «uno speciale carattere» sullo sfondo del passato storico e morale, e ha detto che nei colloqui con il primo ministro, Golda Meir, ha anche parlato dei rapporti bilaterali dei due paesi, «che presentano uno sviluppo favorevole», e degli «interessi israeliani in relazione con la Comunità europea». A tale proposito, ha precisato, «alcuni punti di vista israeliani coincidono con i nostri, e noi lo terremo presente quando il MEC allargato affronterà il problema di una comprensiva e bilanciata politica nel Mediterraneo». Brandt ha infine informato i giornalisti di aver invitato Golda Meir a compiere una visita ufficiale in Germania: la data del viaggio sarà fissata in seguito.



La seconda giornata di Brandt in Israele si è conclusa a Ghinossar, un «kibbutz» che giace sulla sponda occidentale del lago di Tiberiade: Willy Brandt vi è giunto in elicottero da Gerusalemme, dopo essere stato a colazione ospite del ministro degli esteri, Abba Eban.

La visita a Ghinossar dà a Willy Brandt la possibilità, secondo ambienti politici, di rendersi personalmente conto delle realizzazioni compiute in Israele nel campo del lavoro e in quello sociale: egli potrà inoltre farsi un quadro esatto della situazione nel campo della sicurezza anteriore alla «guerra dei sei giorni», quando i cannoni e i carri armati siriani minacciavano direttamente le sponde del lago di Tiberiade e, più a Nord, l'alta valle del Giordano. (Ansa)

IN VIGORE DAL 21 il «trattato» fra le Germanie

Berlino, 8

Il «trattato fondamentale» di riconciliazione fra le due Germanie entrerà in vigore il 21 giugno prossimo. Un comunicato in tal senso è stato pubblicato oggi dopo un incontro, svoltosi a Berlino Est, fra il ministro per le questioni speciali della Repubblica federale tedesca, Egon Bahr, e Michael Kohl, segretario di stato della Repubblica democratica tedesca. Il comunicato afferma che i due negoziatori del trattato, da loro firmato nel dicembre scorso, si sono oggi accordati per procedere allo scambio degli strumenti di ratifica il 20 giugno prossimo a Bonn.

Il trattato dovrà però essere prima approvato dalla «Volkskammer» (parlamento) della Germania orientale, che si riunirà all'uopo il 13 giugno prossimo. Il Presidente della Germania occidentale, Gustav Heinemann, ha firmato il trattato mercoledì scorso.

AGGHIACCIANTE DELITTO IN PIENA NOTTE IN UNA CASA DI CHERRY HILL

Negro ucciso da quattro killer

E' stato legato, poi «giustiziato» - Gravemente feriti due figli, la madre e la moglie

Cherry Hill, 8

Il primo candidato negro a sindaco di Camden, Major B. Coxson, di 43 anni, è stato assassinato nella camera da letto della sua lussuosa abitazione di Cherry sotto gli occhi dei familiari. Nella sparatoria la madre e una figlia di 15 anni sono rimaste ferite gravemente. Sono anche feriti la moglie Lois, di 35 anni, e un figlio di 12, un altro figlio è rimasto illeso. La polizia sta ricercando quattro negri che si ritiene siano armati, che sono entrati nella lussuosa abitazione del Coxson, commerciante di automobili, verso le quattro del mattino, e che sarebbero gli autori della sparatoria, che ha avuto caratteristiche di una «esecuzione» della malavita.

Il cadavere del commerciante, che era in pigiama, è stato trovato in ginocchio, con la testa appoggiata al letto e imbavagliato. Le mani e i piedi erano legati con cravatte. La polizia ritiene che i quattro siano stati fatti entrare nella casa dallo stesso Coxson dopo che avevano suonato ripetutamente il clacson della loro Cadillac nera. Gli inquirenti hanno accertato che si è svolto un colloquio fra i quattro e la vittima e poi tutta la famiglia Coxson è stata imbavagliata e legata.

Il capo della polizia Thomas O'Roure, ha precisato che la signora Coxson è stata trovata nella stessa camera da letto, ma aveva cercato di raggiungere il bagno e poi il telefono. La figlia Lita era nella camera da letto e il figlio Toro nel soggiorno. L'altro figlio, Lex, di 13 anni, è stato trovato pure imbavagliato e legato ma era riuscito a diberarsi e a lanciarsi dalla finestra della camera da letto. Aveva raggiunto l'abitazione di un vicino che aveva informato la polizia. Tre dei criminali sono sui trent'anni, il quarto sui 40. Due impugnavano rivoltelle dal calcio cromato di calibro sconosciuto.

Il capo della polizia non ha voluto dire ai giornalisti se i ricercati erano amici di Coxson, limitandosi solo a precisare che erano stati fatti entrare in casa e non vi erano penetrati con la forza. Il coroner della contea di Camden, dott. Tom Daley, ha detto che Coxson è morto per un colpo d'arma da fuoco, probabilmente sparato da breve distanza alla nuca. La moglie e la figlia sono state colpite da più di un proiettile.

Il direttore della sezione neurochirurgica del centro medico di Cherry Hill, dott. Raymond Rubberg, ha detto che tutti i quattro feriti sono in pericolo di vita. Coxson si è fatto una fortuna nel commercio delle automobili. Nelle elezioni dell'8 maggio si presentò candidato alla carica di sindaco, primo negro che tentasse la conquista del municipio, ma venne battuto. *(Ap)*

ANCORA COLPI DI SCENA NELL'INCHIESTA

Una «spia» di Watergate vuol essere riprocessata

Fu riconosciuta colpevole su false testimonianze

Washington, 8

Colpo di scena nell'affare Watergate. James McCord, già capo dei servizi di sicurezza del partito repubblicano e del comitato per la rielezione di Nixon, riconosciuto colpevole per la parte avuta nell'effrazione del 17 giugno nella sede del partito democratico nel palazzo Watergate e passibile di una lunga pena detentiva (fino a 60 anni) ha chiesto oggi la revisione o l'annullamento della sentenza di condanna. Motivo: le dichiarazioni dei testi Jeb Magruder ed Herbert Porter al processo odello scorso gennaio. Questo ultimo, già capo dei servizi di programmazione della campagna presidenziale, ha confessato ieri alla commissione d'inchiesta congressuale di aver giurato il falso sia al gran giurì federale sia al processo, rilevando inoltre che Magruder, per sua stessa ammissione, aveva mentito ben dodici volte in relazione al caso.

La falsa testimonianza di Magruder, sostiene McCord, fu strumentale ai fini dell'accusa e venne «consapevolmente e intenzionalmente usata dal pubblico ministero». Al processo lo imputato si era proclamato innocente ma venne condannato insieme a Gordon Liddy, ex agente della polizia federale e consulente legale del comitato finanziario elettorale di Nixon. Gli altri cinque accusati nel processo si erano dichiarati colpevoli fin dall'inizio. McCord ha compiuto il passo legale a 24 ore dalla dichiarazione attribuita all'ex capo di gabinetto della Casa Bianca H. R. Haldeman, nella testimonianza al sottocomitato della Camera che si occupa delle attività investigative. *(Ansa)*

TRE ILLUSTRI VITTIME DI UN GIRO DI VITE A BUDAPEST

Espulsioni dal PC ungherese per deviazionismo di destra

Colpiti un ex primo ministro, Hegedues, e due filosofi, Kis e Varda

Vienna, 8

L'ex primo ministro ungherese Andras Hegedues e i filosofi Janos Kis e Mihaly Varda sono stati espulsi dal partito comunista per deviazionismo politico. Lo ha riferito oggi l'agenzia ungherese «MTI», la quale precisa che il provvedimento è stato reso noto dalla rivista del partito «Parteleti», in seguito a una decisione presa il 14 maggio dalla segreteria del partito.

Nessuna spiegazione è stata fornita per il ritardo nell'annuncio delle espulsioni. Questa è stata decisa dopo un'indagine durata tre mesi condotta dal partito e alla quale i tre si sono rifiutati di partecipare. Lo annuncio non ha fornito indicazioni precise sulla gravità della «deviazione» né ha precisato se altre parsone siano implicate.

A quanto ha riferito l'agenzia, i tre sono stati accusati di aver redatto scritti contenenti «una mistura dei tradizionali punti di vista revisionisti di destra con il cosiddetto atteggiamento di "nuova sinistra" di moda nell'attuale letteratura antimarxista». Hegedues (che viene definito un sociologo) e i due filosofi avevano scritto articoli che «formavano una catena di punti di vista ideologici e politici contrari al marxismo-leninismo e alla politica del partito socialista dei lavoratori (comunista) ungherese».

I tre — afferma l'annuncio — avevano negato l'esistenza della classe lavoratrice come classe, nonché il ruolo rivoluzionario del movimento operaio internazionale, e avevano posto in dubbio il carattere socialista dei paesi del blocco sovietico. Essi si erano resi colpevoli di aver predicato «il pluralismo» del marxismo.

Andras Hegedues fu primo ministro per 18 mesi cedendo il posto a Imre Nagy nel 1956; alla scoppio della rivolta ungherese, Hegedues si rifugiò in Russia da dove tornò in Ungheria nel 1958. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via G. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' spirato serenamente a Gorizia

Gian Bernardino Di Fabio
comandante pilota

Ne dà il triste annuncio la moglie LINA ai parenti, agli amici, ai conoscenti.

Un sentito ringraziamento va al prof. dott. Enrico Tagliaferro per la premurosa e competente assistenza e al medico curante dott. Raffaele Okorn.

Un grazie di cuore alla famiglia Tommaso di Gorizia per tutte le attenzioni rivolte al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Sant'Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto per la scomparsa del caro zio

Gian Bernardino

la nipote AMALIA con il marito, il nipote GLAUCO GIORGI con la famiglia, il nipote GIORGIO ROGANTIN e famiglia e i pronipoti PIERO, TIZIANA e ROBERTA.

Addolorati per la perdita del caro amico e santolo

Gian Bernardino

partecipano al lutto:
— Fam. AURELIO DROCKER
— Famiglia ITALO DROCKER
— Famiglia ELIGIO MARTINI
— Fam. ADRIANO MARTINI
— Famiglia FABIO MARTINI
— VIRGINIA BARBARIA
— RODOLFO e ANITA CERAR

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti dell'AERO CLUB TRIESTE, costernati per la scomparsa del

COMANDANTE
Gian Bernardino Di Fabio
Presidente Onorario dell'Aero Club Trieste
Pioniere del volo

partecipano al lutto dei familiari ricordando la Sua appassionata opera, il Suo entusiasmo giovanile, la grande bontà e generosità del Dirigente, Pilota ed Amico.

Si associano:
— SERGIO VENUTI e famiglia
— DINO e GIANNA GREGORIO
— PAOLO E TATIANA DEFILIPPI
— BRUNO e LUCILLA BRESSANI
— LUIGI DRIOLI
— PINO e NATA ZAROTTI
— GUALTIERO e FULVIA de FACCHINETTI
— LUCIANO e GINA OLIVIERI
— FERRUCCIO PINZANI

Si associano al lutto l'amico di famiglia GIUSTO CANZIANI e la sorella.

I titolari e il personale della Ditta BUZZI & C. partecipano commossi al lutto per la perdita dell'amico

Gian Bernardino Di Fabio

Partecipano al lutto le famiglie STRADI e DEQUAL

Si associano al lutto con dolore:
— EVALDI e BRUNA MARCUZZI
— GIORGIO ed ELSA VIEZZOLI

†

Il giorno 8 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Savron in Matiazzi

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, la figlia LOREDANA col marito BRUNO DEMITRI, le nipotine SARA e FRANCESCA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia DEMITRI.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate alla loro cara

Santina Flego v. Apollonio

i figli, la nuora, i nipoti e i pronipoti, nonché i parenti tutti, ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento rivolgono al primario prof. Gianfranco Ledri, al dott. Giuseppe Bortolotti e a tutto il personale dell'Ospedale civile di Grado.

Nella ricorrenza del primo anniversario della perdita di

Antonio Burgher

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e i congiunti tutti.

†

L'8 giugno è mancato ai suoi cari il perito edile

Albino Sivini
Magg. di compl. dei Bersaglieri

Ne danno il triste annuncio la moglie LYDIA, la figlia GIULIANA con il marito LUCIANO NOVAK, l'adorata nipotina LUISA e la zia PINA PECENCO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Riccardo Pertot, al primario, ai medici e a tutto il personale della II Medica.

I funerali seguiranno lunedì 11 giugno, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le congiunte famiglie:
— MARIO e MARIA MAURI con i nipoti dott. MARIO e dott. ing. SERGIO
— GIACOMO e CARLA BARTOLI con i nipoti NELLA, dott. MATTEO e SILVANA
— GILDA ved. CHITTER e ANNA ved. CHERT con i nipoti GIORGIO, RENATO e CLAUDIO
— HILDA e MARIUCCIA ZIGON
— La famiglia LUIGI e LUISA NOVAK

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto la cara

Albina Merluzzi v. Silla

Ne danno il triste annuncio il fratello ALBERTO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 15.30 dalla Chiesa di Aurisina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie GHERLANI e COLIA.

†

Il giorno 8 corr. è mancato al nostro affetto.

Andrea Longo

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli CARMELA e GIOVANNI, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori Medici ed al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.15 partendo dalle Porte del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 7 giugno improvvisamente si è spenta la nostra cara

Nina Bonivento v. Komel

Addolorati lo annunciano i figli GIORDANO e STELIO, la mamma, la nuora, la nipote, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Andreina Sluga

la ditta DARWIL e il personale tutto.

L'E.R.I.T. e la Associazione commercianti prodotti zootecnici partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Bruno Trampus

La famiglia MOLESI partecipa al lutto per la scomparsa di

MONS.
Edoardo Marzari

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto

ringraziamo quanti, in varia guisa, parteciparono al nostro dolore.

Famiglia BORRI
e congiunte famiglie

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Maria (Ieti) Leporini v. Trucchi
Famiglia TRUCCHI

Nel I anniversario della immatura ed improvvisa scomparsa del

GEOMETRA
Mario Moles

i familiari con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano ad amici, parenti ed a quanti Lo conobbero e stimarono.

9 giugno 1973

†

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Claudi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ONDA, la figlia ADRIANA, il genero ENNIO- i cari nipotini, la suocera ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 corr., alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Rito di commiato nella Chiesa di S. Giuseppe.

Monfalcone, 9 giugno 1973

Si associa al lutto la famiglia DEMITRI.

†

Il giorno 6 corr. è spirata

Maria De Mejo v. Costanzo

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio la sorella ALDA, i nipoti, i pronipoti, la fedele MARIA e la affezionata amica BIANCA FANO.

Un vivo ringraziamento al dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prestate per lunghi anni.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia ing. CARLO BELTRAME.

†

Il giorno 7 giugno è mancata ai suoi cari

Luigia v. Boschian

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie MARISA, i nipoti CLAUDIA e FRANCO, la sorella CARMELA, il fratello CARLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 7 corrente si è spento

Antonio (Toni) Schiulaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSINA, il figlio, le figlie ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie SCHIULAZ, LEONI, PERATTI, MARCHESI, TOLLOY.

Nel primo anniversario della tragica immatura scomparsa del caro

Gilberto Parlotti

è sempre vivo il ricordo e profondo il rimpianto.

I familiari, il Moto Club Trieste «G. Parlotti», Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, via Capitolina 14.

Si associano gli amici:
— DAMIANI
— KORNFRIND
— ORAZI
— PERO'
— RAVASINI
— RINAUDO
— SPONZA
— La ditta RACING STORE

STELVIO CIANI, CLAUDIO e ANTONIETTA e GIANNI FUCIC ricordano sempre il loro amico

Gilberto

9 giugno 1972 — 9 giugno 1973

Nini Ilias

Egli vive nel nostro affetto e nel nostro rimpianto.

I SUOI CARI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6



A quanti miracoli hai diritto?



Per te, c'è una polizza-infortuni della SAI e si chiama "La mia Assicurazione."
Con "La mia Assicurazione" della SAI puoi costruire, per te stesso e i tuoi famigliari, una polizza fatta a misura delle tue necessità e del tuo modo di vivere: scegli tu quale somma e quali garanzie assicurare.
Perché correre dei rischi, quando c'è "La mia Assicurazione" della SAI?

Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te, tu hai bisogno della

SAI assicura

ATA

Citroën GS. Diversa perchè migliore.



Disponibile con motore da 1015 cm³ oppure da 1222 cm³

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo, 33 — Tel. 762381
CITROËN GS

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.09 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette Zagabria - Venezia)
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul - Belgrado) e WL e cuccette Belgrado - Trieste
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (2)
12.12 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (2)
19.44 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (4) WL Mosca - Torino il venerdì
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) Soppresso nei giorni festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(4) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

GRADO Pineta appartamento vicino mare ogni comforts vasta terrazza box, mesi estivi affitto. Telefonare 773564. 75756 T

GRADO Pineta cinque letti spazioso, arredamento ottimo, comfort, terrazza. Telefonare 80236 Grado. 45494 T

GRADO affittasi appartamentino graziosissimo 4 letti luglio agosto. Tel. 412304 Trieste, lunedì mattina. 45283 T

GRADO Pineta affittansi appartamento 5 posti letto e altro 3 posti letto completamente arredati ogni comodità cucina frigorifero suppellettili acqua calda ecc. Telef. 29020, 61190 Trieste. 45313 T

GRADO Pineta bellissimo vicino mare terrazze box pineta condominio Holiday appartamento n. 10 domenica. 74904 T

IGEA MARINA - HOTEL ARIZONA - Tel. 630043 — Sul mare, 2.a cat., modernissimo, vaste terazze sul mare e giardino per tè pomeridiani. Bassa 3.100. Alta modici, richiedeteci informazioni. 6594 T

INVITO in Sardegna mesi luglio agosto offresi Cagliari signorile 4 vani scambio appartamento montagna. Insegnante Loche via Dante 33 Cagliari. 6404 T

LIGNANO Pineta condominio Trieste corso delle Nazioni, affittansi appartamenti completamente mobiliati confortevoli 2-4 letti accessori grande terrazza giardino posteggio garage. Informazioni feriali tel. 734257 Trieste, sabato domenica ore 11-12 14-17 sul posto. 45371 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL NADIR. Moderno, confortevole, 50 m. spiaggia, tranquillo. Camere servizi, autoparco, ottima cucina. Chiedete informazioni. Tel. 0544/91322. 6294 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Arrigoni, tel. 0544/92281. Nuova, vicino mare, camere servizi, comfort. Bassa 3200, alta 4700 compl. anche IVA. Prezzo speciale maggio 2900.

MILANO MARITTIMA - HOTEL DELLE NAZIONI. Primordine. Direttamente mare, confortevole, cordiale, cosmopolita. Ottimo trattamento, tutte camere servizi, telefono. Ascensore - Solarium - Tavernetta - Bar - Sala giochi, giardino bambini - Menù alla carta con specialità gastronomiche. Spiaggia privata - scuola sci nautico e paracadute trainato. Barche a vela - Sport subacquei - Tennis - Equitazione - Autobox - Pensione completa da L. 4.800 - Telegrammi: Dellenazioni 48016 Milano Marittima - Tel. 0544/92289 - 93195. Proprietà e Direzione Rudy Neumann Budi. 5622 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL SHALOM FONTANA. Telefono 615578. Fra Riccione e Cattolica. Moderno, vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi. Bassa 2.000/2.500 complessive. Alta interpellateci. Direz. propria. 5439 T

MISANO ADRIATICO, HOTEL PENSIONE ITALY Tel. 615603 30 m mare, fra Riccione e Cattolica. Moderno, confortevole, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 2500/2800 - Media-Alta interpellateci.

MISANO ADRIATICO. HOTEL SANTA MONICA. Via Bramante 5. Tel. 615111. Ab. 615151. Moderno, vicino mare, camere servizi, soggiorno solarium. Pensione completa da L. 3.000. Parcheggio e cabine, sconto bambini. 5667 T

OPICINA cercasi stagione estiva appartamentino 2 stanze cucina servizi. Telef. 24497, ore pasti. 24570 T

OPICINA cerco affitto stagione estiva villetta o appartamento con giardino, ininterrediari. Tel. 61488 lunedì ore 13-16. 45429 T

PER le vostre vacanze: il mare, sabbia fine e forse anche il sole.... chissà. Non avete ancora deciso? Fatelo subito. L'Hotel Corallo Gatteo Mare, via Gramsci 5 - tel. 0547/86171 ha ancora posto. Telefonateci. Scriveteci. Prezzi modicissimi. Vi aspettiamo. Direzione Benassi. 6470 T

RIMINI - VISERBA - HOTEL KISS via Dati 10, tel. 0541-734706 sul mare, moderno tutte camere servizi privati e balconi parcheggio. Luglio 3500-3800 tutto compreso anche IVA. Dir. prop. 6599 T

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL CALIFORNIA, via Canuti 7, tel. 0541-738408, 50 m mare, zona tranquilla, camere con/senza servizi, parcheggio, giardino, ambiente familiare, prezzi modici. Interpellateci. 6600 T

RIMINI - SANGIULIANO - 24824 sul mare, cucina romagnola, gestione propria, cabine spiaggia, camere libere: giugno-settembre L. 2100. Luglio 2500 tutto compreso. 6598 T

RIMINI - PENSIONE VIOLA - Viale Imperia, 2 - Tel. 0541/80674 — Vicino mare, posizione tranquilla, completamente rimodernata, camere con/senza servizi, ampio giardino alberato. Giugno 2.200, Luglio 2.700. 6576 T

RIMINI - MIRAMARE. HOTEL EVEREST, tel. 32109. Vicinissimo mare, comfort giardino parcheggio, specialità cucina ai ferri. Bassa 2500-2700 complessive. 5666 T

RIMINI - RIVAZZURRA, Hotel Baden-Baden, tel. 0541/33313. Moderno, vicino mare, tutte camere servizi privati, balconi ascensore, parcheggio. Bassa stagione 2200/2600, luglio 3200 tutto compreso anche IVA. Direzione proprietario. 6268 T

RIMINI/RIVAZZURRA - Pensione Fronzoni, via Dei Martiri 61, tel. 33111. vicino mare, tranquilla, familiare, giardino. Bassa 2400, luglio 2800 compl. Direz. Proprietario. 6265 T

RIMINI/MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES - Tel. 32347 - Viale Bari — Nuovo, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2650. Luglio 3300. Agosto 4200 IVA compresa. 5783 T

RIMINI/Rivabella - Hotel Anadad - Tel. 55211 - Vicino mare, moderno, tutte camere servizi, balcone. Bassa 2600, luglio 3200 comprese cabine mare. Agosto interpellateci. Direzione Angelo Doria. 5537 T

RIMINI / RIVABELLA - PENSIONE DORIA - Tel. 27158. Vicina mare, rimodernata, trattamento familiare. Bassa 2.200. Luglio 2.700. Agosto 3.200 complessive. Dir. ALDINO DORIA. 5971 T

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Viale Giusti, 8 -Tel. 24323 — 30 m mare, centrale, signorile, camere con/senza servizi. Ascensore. Bar. Bassa 2100/2300. Luglio 3200. Agosto 3900 compl. 5913 T

RIMINI / VISERBA - PENSIONE NADIA - Tel. 738351, abit. 80994 — Vicinissima mare, tutte camere servizi privati, cucina casalinga. Maggio 2000. Giugno 2200. Luglio 2800/3000 tutto compreso. 6182 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica.

CEDO ditta artigiana ben attrezzata con licenza vendita motori e accessori marini, posizione centrale Marina, ben avviata. Cassetta 45947 R, SPI.

DITTA grossista genere alimentare buon reddito bene avviata cedesi per anzianità. Cassetta 45983 R, SP.

LATTERIE caffè, ottime zone; buon lavoro cedesi prontamente, Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

OREFICERIA centralissima con grande vetrina vendesi anche altra attività. Telefonare numero 790942 mattinata. 75714 R

OSTERIA centrale, arredamento tipico, adatta una-due persone vendesi anche condizionando pagamento; altra centrale, bene avviata vendesi prontamente; trattoria compreso muri vendesi. Trattoria immediato altipiano, vasto giardino vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

POSIZIONE favolosa centro commerciale affittasi negozio grande compensando spese. Cassetta 46031 R, SPI.

RISTORANTE centralissimo, restaurato, vendesi; altro centrale vendesi buona occasione; ristorante pizzeria bene avviato, vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 46044 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria vendesi. Trattoria vendesi vera occasione. Drogheria zona centrale vastissima licenza lavoro garantito vendesi occasione. Altri negozi vendonsi condominio. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 46298 R

UNICA occasione vendesi o darebbesi in gestione gelateria centrale, tel. 795395. 46185 R

VENDESI negozio abbigliamento buona posizione. Tel: 725231 orario negozi. 24811 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO. VICOLO FORESTALE. ULTIMI appartamenti. CORSO COSTRUZIONE. 2, 3 camere, salone doppi servizi. cantinetta propria. Appartamenti con annessa MANSARDA. BOX AUTO. Rinifiture extra. MUTUO 50% assicurato 20 anni. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni, telefonare 29235. 46454 S

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI VISTA MARE. 3 camere, soggiorno, doppi servizi, ampie terrazze; box auto e cantina. CONTANTI 9.000.000 Rimanenza MUTUO 20 ANNI ASSICURATO. Possibilità MUTUO REGIONALE. INFORMAZIONI e VENDITE DIRETTE ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 46454 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. Parco. 150 e 200 mq. Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8, tel. 29235. 46454 S

A.I. STADIO consegna fine anno camera soggiorno cucinino bagno centralnafta 9.500.000. Mutui 20 anni. ADATTO INVESTIMENTO CAPITALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 46454 S

A. ACIT. ATTICO SISTIANA vendonsi due stanze soggiorno cucina ampia terrazza. San Lazzaro 3, tel. 68810. 46200/4 S

A. ACIT. FRANCA vendesi rimesso nuovo salone tre stanze cucina doppi servizi. riscaldamento, 350 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46200/4 S

A. ACIT. GRADO vendesi appartamento stanza soggiorno, terrazza 35 mq. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 46200/5 S

A. ACIT. MONTEBELLO. Vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno ampia terrazza centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46200/1 S

A. ACIT. PANORAMICO vista mare, vendesi soggiorno due stanze cucina, bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 46200/3 S

ACQUISTASI inintermediari libero tre stanze accessori, tel. 792347 ore pasti. 24819 S

ACQUISTEREI appartamento 2 stanze stanzetta cantina accessori, paraggi Coroneo, Giulia F. Severo. Ininterrediari. Offerte Cassetta 24887 S. SPI.

CAPANNONE 400 mq libero vendesi condominio occasione. Locale adibito trattoria vendesi condominio rara occasione. Altri locali vendonsi affittansi Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 46298 S

CASETTE con giardino due camere cucina bagno giardino. Altra due appartamenti 400 mq giardino. Altra Servola. Altra Monte Doro nuova costruzione vendesi rara occasione. Altre ville casette vendonsi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 46298 S

CERCHIAMO ville casette con giardino. Appartamenti liberi occupati per impiego capitale Terreni per costruzione ville. Case per demolizione. Altri per impiego denaro telefonare 741630. Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 46298 S

DUE stanze, cucina, bagno, vuoto vendesi occasione. Telefono 793090. 46121 S

GORIZIA, Lucinico terreno edificabile vendesi mq 5.000 circa. Telefonare 2353 Gorizia ore ufficio. 6560 S

GRADO centro, vendonsi negozi e occasione appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi e poggiuolo, modernamente arredato, riscoldamento e ascensore. Altra occasione appartamento uguale al precedente, senza arredamento, in zona Città Giardino. Altri appartamenti, varie grandezze, Città Giardino e Pineta. Occasione monovano lire 4.600.000. Inoltre, villa con parco periferia Gradisca. Rivolgersi: Agenzia Immobiliare Giuliana, Grado Pineta. Telefono (0431) 80735. Orario: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 20, comprese domeniche e feste. 952 S

PRIVATO vende appartamento Grado due stanze soggiorno cucinino servizi. Telefonare 772241 dalle 10 alle 14. 46574 S

TERRENI Bristie bellissimi roulot 1.500, altro 12.000 mq frazionabile 2.000. Tel. 753232. 46089 S

TERRENO non costruibile Basovizza 3000 mq vendesi tel. 37915. 46167 S

TERRENO costruibile 500 mq vista mare zona Cascina delle Rose vendo, tel. 37915. 46167 S

VENDESI appartamento Marina Julia. Telefono 752163. 75698 S

VENDO casa Gabrovizza 9. Visitare feriali dalle 16-20. 46067 S

VIA DEL BOSCO, 50 - Appartamento 3 camere, cucina, con GIARDINETTO PROPRIO. Occupato. LOCALI D'AFFARI 2 fori. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 16,30-18. Informazioni telefonare 29235.

VIA S. MAURIZIO, 3 LOCALE 100 mq 3 fori, Occupato Vendesi. Appartamento 4 camere, cucina, e camera cameriono cucina wc. Vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-16,30. Informazioni telefonare 29235.

VIA UDINE n. 3 LOCALE 100 mq 3 fori occupato vendesi CONTANTI 15.700.000. Rimanenza mutuo 20 anni. SOFFITTE - MANSARDE V PIANO con ASCENSORE, adatte INVESTIMENTO. Vendesi. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30 sul portone. Informazioni telefonare 29235. 46456 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI appartamento Marina Julia. Telefono 752163. 75696 T

AFFITTASI Duino mesi estivi mansarda mobiliata 6 letti. Telef. 732513 feriali 8-10 13-15.

AFFITTASI appartamento nuova costruzione con piscina coperta mesi giugno agosto settembre lussuosamente arredato. Telef. 62219. 74868 T

ALBERGO «Posta», San Candido (prov. Bolzano) offre settimane verdi dal 9 al 15 luglio L. 30.000. Tel. 0474/73135.

ALBERGO «Posta», San Candido (prov. Bolzano) offre settimane verdi dal 9 giugno al 15 luglio L. 30.000. Tel. 0474/73133. 6424 T

APPARTAMENTI al mare potrete acquistare con sole L. 500 mila di anticipo e 2 anni pagamento senza interessi. Organizzazione Croce del Sud, Viale Carducci 217, Valverde di Cesenatico. Chiedete nostro materiale illustrativo. Telefono (0547) 80583. 5620 T

BIBIONE spiaggia, pensione Villa Elena, cucina casalinga per informazioni tel. 764431. 45559 T

DERBY Domani Ore 15.30 Ippodromo

CANOTTI
CALLEGARI & GHIGI
PILOTINA SESSA
BARCA A VELA
METEOR
PACAGE: BARCA
REMI E MOTORE L. 199.000
ACCESSORI
MARCHI Gomma
TRIESTE via Zonta 8
telefono 30221-2-3 int. 91



SEI IMBARAZZATO NELLA SCELTA
PROVA RENAULT 16 TS
TI CONVINCERA'
RENAULT
CONCESSIONARIA S. FRISORI & C. tel. 793940
Rotonda del Boschetto, 3/1 - TRIESTE

TROFEO D'ORO CYNAR



Domenica 10 giugno 1973
a TRIESTE
Ippodromo di Montebello
Pr. Presidente della Repubblica
Derby dei 4 anni (Lire 17.850.000 - metri 3200)

Il Premio Presidente della Repubblica dotato di lire 17.850.000, in programma domenica 10 giugno all'Ippodromo di Montebello vale come quarta prova del Trofeo d'Oro Cynar riservato ai cavalli indigeni di 4 anni. Al proprietario del cavallo indigeno di 4 anni meglio classificato, verrà assegnata un'artistica coppa offerta dalla Saip, produttrice del Cynar.

TROFEO D'ORO CYNAR
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA